# L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI, QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 26 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'Interno

Venerdì 2 Febbraio 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.


# Per la pace nel mondo

## Le proposte di Mussolini

ROMA, 1

*Il documento italiano sulla situazione internazionale irrigiditasi intorno al problema del disarmo giunge nell'ora precisa delle possibilità diplomatiche e delle risoluzioni storiche. La sua pubblicazione segue a breve distanza* il memorandum *che l'Inghilterra ha inviato a Berlino in risposta alla richiesta tedesca di un chiarimento — se non proprio di una iniziativa di mediazione — da parte del Governo di Londra.*

*La nota inglese già comunicata a Roma ed il documento italiano costituiscono dunque il quadro — non ampio e non in piena luce, ma positivo e sufficiente — di tutte le uscite di sicurezza che rimangono alla diplomazia europea per evitare la corsa agli armamenti verso l'inferno finale di un'altra guerra. La soluzione che viene proposta dall'Italia, parte da alcune premesse che non sono pregiudiziali teoriche ma considerazioni di fatto.*

*Ricordarla sotto forma di enumerazione può essere utile e renderne più evidente la forza politica e logica con l'immediatezza, che i lettori desiderano.*

*1. La permanenza nel punto morto in cui l'Europa si è venuta a trovare per l'uscita della Germania dalla conferenza del disarmo e dalla Società delle Nazioni ha raggiunto l'estremo limite di durata oltre il quale ogni vincolo di solidarietà e di collaborazione europea sta per rompersi.*

*2. La questione del riarmo tedesco non è più una tesi astratta ma è — e si avvia ad esserlo sempre più sostanzialmente — una realtà.*

*3. La Germania ha dissociato il problema* della parità di diritto *da quella del* disarmo effettivo *per concentrare ogni sua azione sulla prima con l'argomento difficilmente contestabile che la seconda non la riguarda direttamente. La prima di fatto significa: rafforzamento del suo organismo difensivo. La seconda vuol dire: riduzione degli armamenti da parte delle potenze che imponendo ai vinti il disarmo debbono ora mantenere a loro volta la promessa di disarmare.*

*4. Esistono delle dichiarazioni pacifiche di Hindenburg e di Hitler, che meritano di essere prese in considerazione, sia perchè non sarebbe lecito colpirle pregiudizialmente di un sospetto ingiurioso sia perchè esse rispondono all'interesse presente del Terzo Reich impegnato in un'opera interna di proporzioni tali da non lasciare margine a dispersioni e ad avventure.*

*Le potenze d'Europa non sembrano, nelle attuali condizioni, disposte ad affrontare subito e con intenzioni pratiche il grosso problema della riduzione degli armamenti offensivi.*

*6. La base che oggi si offre ancora alla buona volontà di fare comunque un passo avanti è quindi* lo statu quo, *vale a dire la conservazione della presente efficenza difensiva delle potenze non disarmate.*

*Su questa base l'Italia appoggia la sua proposta per un primo accordo.*

*Il programma minimo di transazioni pacifiche di esso prospetto vale come un impulso a muoversi dagli anchilosamenti dialettici e dagli attriti infiammabili.*

Lo statu quo *consente alla Germania di restare nella torre d'avorio* della parità di diritti, *mentre pone il suo già iniziato riarmo difensivo sotto il controllo internazionale.* Lo statu quo *non vulnera in alcuna parte il sistema blindato della sicurezza francese, lo rafforza anzi perchè dà alla Francia il modo di togliere con successive intese, per un decennio almeno, ogni tentazione aggressiva alla Germania.*

Lo statu quo *è la sola via che può condurre il figliol prodigo tedesco alla casa di Ginevra.* Lo statu quo *infine permette la massima varietà di combinazioni sui dettagli e propizia l'avvenire dell'Europa con l'evento non utopistico di una prima convenzione rapidamente realizzabile nella quale al punto d'arresto dei bilanci militari e degli effettivi dovrebbero crescere portata, morale e giuridica, due rinuncie di altissimo significato ideale, l'abolizione della guerra chimica e il divieto di bombardamento delle popolazioni civili.*

*Il documento italiano si chiude con un invito ai Ministri degli esteri e ai Capi di Governo delle quattro Potenze occidentali « ad una riunione alla quale potrebbero essere invitati i rappresentanti delle altre maggiori Potenze interessate ».*

*La conclusione è tale da rasserenare l'animo più sospettoso. Il Patto a quattro non è il fortilizio di una oligarchia chiusa. L'Italia conferma solennemente che essa è un atto di fede e di vita; una sorgente dinamica di attrazione, un centro direttivo dei cuori ansiosi e per le coscienze vigilanti sui destini futuri del nostro inquieto e tormentato continente.*

**Novus**

## Il "memorandum" inglese sul disarmo

LONDRA, 1 pom.

E' stato pubblicato ieri sera il *memorandum* britannico sul disarmo. Il *memorandum* comincia col rilevare, che la soluzione implicante la abolizione universale delle armi introdotta da alcune Potenze nei trattati di pace è manifestamente impossibile attualmente. Non si può sfuggire alla conclusione che certe categorie di armi permesse ad uno Stato non possono continuare indefinitivamente ad essere rifiutate ad un altro Stato.

L'Europa deve scegliere fra una convenzione implicante l' abbandono di certe categorie di armi da parte delle Potenze più fortemente armate e un accordo sulla base, che queste Potenze si impegneranno a non aumentare gli armamenti attuali.

Il Governo britannico raccomanda insistentemente il primo accordo.

Il *memorandum* espone in seguito il modo col quale il Governo britannico crede che l'accordo possa intervenire con le tre successioni seguenti: sicurezza, eguaglianza dei diritti, disarmo.

1.o *Sicurezza.*

Il Governo britannico giudica, che i quattro primi articoli del progetto di convenzione del marzo sono molto importanti e suggeriscono di aggiungere tre nuovi articoli anzitutto dichiaranti, che la esecuzione leale della convenzione è questione di interesse comune per i firmatari. Secondariamente si procederebbe a consultazioni immediate in mancanza di una parte. In terzo luogo si definirà lo scopo di tali consultazioni, che è di scambiare delle vedute sulle misure da prendere per rimediare alla situazione. Questa stipulazione sottolineerebbe il dovere dei firmatari di impedire o rimediare tutte le violazioni alla convenzione e colla proposta tedesca di conchiudere patti di non aggressione presenterebbe una somma totale di sicurezza degna di accettazione generale.

2.o *Uguaglianza dei diritti.*

Il Governo britannico dichiara, che la applicazione pratica del principio della uguaglianza dei diritti è non meno essenziale nell'accordo di quella del principio della sicurezza.

3.o *Disarmo.*

Il Governo britannico sottopone le proposte seguenti per un accordo che durerebbe 10 anni:

a) *Gli effettivi* suggeriti dal progetto di convenzione sono: 200 mila uomini che servono 8 mesi come effettivo medio quotidiano nelle metropoli per la Francia, la Germania, l'Italia e la Polonia. La Germania domanda 300 mila uomini che servono 12 mesi. Il Governo britannico stima, che quello che importa è piuttosto il principio di parità che non le cifre stesse e pensa che i paesi sopraindicati potrebbero trovare un compromesso tra i 200 mila e i 300 mila uomini. Il Governo britannico sarebbe pronto ad accondiscendere al periodo di servizio più lungo, se ciò è nel desiderio generale. La istruzione militare al di fuori dell'esercito di uomini di età militare sarebbe proibita e la proibizione verificata con un controllo permanente automatico.

b) *Materiale di guerra terrestre.* Si richiama l'attenzione, che per i materiali di guerra terrestri in virtù del progetto di convenzione, le restrizioni applicate alla Germania concernenti i cannoni antiaerei sparirebbero e il calibro massimo dell'artiglieria difensiva permanente alle frontiere e nelle fortezze sarebbe fissato con un accordo, internazionale. Le tanks al disopra delle trenta tonnellate sarebbero distrutte alla fine del primo anno, quelle al disopra delle venti tonnellate alla fine del terzo anno, quelle al disopra delle 16 tonnellate alla fine del quinto anno. Un nuovo esame internazionale è previsto al progetto di convenzione e sarebbe intrapreso, raggiunta la fine del terzo anno. Il Governo britannico da parte sua consentirebbe a che questa neo armata tedesca contro servizio sia equipaggiata con tanks fino a sei tonnellate. Per l'artiglieria terrestre mobile il Governo britannico preferirebbe aderire al limite calibro massimo di 155 mm.; i cannoni al disopra di 350 mm. sarebbero distrutti alla fine del primo anno, quelli al disopra dei 220 mm. alla fine del quarto anno e quelli al disopra di 155 mm. alla fine del settimo anno.

Il Governo britannico è pronto ad acconsentire ad un accordo corrispondente per l'Austria, Ungheria e la Bulgaria concernenti artiglieria mobile e tanks.

*Per gli armamenti aerei*, se la Commissione permanente del disarmo non deciderà l'abolizione alla fine di due anni, tutti i paesi avranno diritto di possedere un'aviazione militare; i paesi l'accresceranno o la ridurranno in scala, negli otto anni seguenti al fine di arrivare alle cifre della tavola annessa all'art. 41 del progetto di convenzione o a qualche altra cifra facente oggetto di accordo. La Germania acquisterà la parità con la principale Potenza aerea a mezzo di questa scala. Stipulazioni corrispondenti interverranno per le altre Potenze, che non hanno diritto di possedere aviazione militare.

*Per gli armamenti navali* il Governo britannico si attiene al capitolo navale della convenzione, ma è pronto a sottoporre proposte per un accordo semplice se necessario.

Per quanto riguarda il controllo, il Governo britannico, se un controllo interviene su tutte le altre questioni, accetterà l'applicazione del sistema del controllo permanente automatico.

Alla fine il *memorandum* sottolinea il punto di vista del Governo britannico che il ritorno della Germania a Ginevra e nella S. d. N., deve essere condizione preliminare dell'accordo.

## Hitler affida a Rosemberg il controllo dell'educazione in Germania

BERLINO, 1 pom.

Il Cancelliere Hitler ha incaricato Alfredo Rosemberg del controllo di tutta la istruzione ed educazione intellettuale, del Partito nazional-socialista, nonchè delle associazioni del Partito.

## Il Giappone e la Cina coopererebbero nella lotta contro il pericolo rosso

TOKIO, 1

Si ha notizia da Nanchino di un importante colloquio avvenuto ieri tra il Maresciallo Ciang-Kai Scek ed il tenente generale Suzuki, addetto militare giapponese. Ciang-Kai-Scek ha riconosciuta la vitale necessità di una cooperazione cino-giapponese per la pace dell'Estremo Oriente, ed ha sostenuto che il pericolo rosso deve essere allontanato dall'Estremo Oriente mercè la cooperazione dei due Paesi.

Il Dittatore cinese ha assicurato il generale Suzuki che il Maresciallo Ciang-Sue-Ling non avrà il permesso di recarsi nella Cina settentrionale.

# In Francia, la seduta continua

Il motto di Dupuis: «La seduta continua», torna alla mente quando si seguono gli avvenimenti che si svolgono nella vita politica parlamentare francese.

Dopo le dimissioni rassegnate dal Gabinetto presieduto da Chautemps in seguito alle clamorose manifestazioni della opinione pubblica, si riteneva generalmente che sarebbesi iniziato un periodo nuovo di «salubrità nazionale». Il Presidente della Repubblica, Lebrun, s'era reso talmente conto della forte reazione scatenatasi nel Paese, che aveva fatto appello diretto all'ex-Presidente della Repubblica, Doumergue, perchè si mettesse alla testa di un Gabinetto di risanamento del regime. Doumergue declinò l'incarico, mettendo innanzi l'età sua già troppo avanzata. Egli intuì le difficoltà che avrebbe dovuto superare in un momento in cui il contrasto tra le aspirazioni del Paese e lo spirito gretto del radicalismo imperante è in piena evidenza. Di qui il rifiuto di rientrare nella vita pubblica militante. Il Presidente Lebrun si vide nella necessità di chiamare all'Eliseo Daladier, ritenuto uomo di polso, capace di resistere alla consorteria che impera nelle logge massoniche e che fa il bello e il cattivo tempo. Si parlò allora di un Gabinetto di «personalità», non legato a questo o a quel partito, e solo inteso al risanamento del Paese. La stampa si rese eco del nuovo orientamento, sottolineando lo spirito nuovo balzato fuori dal seno della nazione, in seguito all'onda scandalistica che ammorbava la vita pubblica. Richiamò quello che era avvenuto nel 1926 quando venne portato al potere Raimondo Poincarè, a cui si conferì una specie di dittatura ad onta che «il cartello» avesse sempre una forte maggioranza a Palazzo Borbone. Oggi Poincarè non può ripetere l'atto di salvataggio di otto anni addietro, ma oggi come otto anni fa si reclama l'uomo capace di ristabilire l'ordine. Non è la dittatura aperta che si vuole, è l'autorità. In fondo, Poincarè era un dittatore, per quanto la sua dittatura si manifestasse in una forma non dissimile da quella che si verificava in Italia quando era al potere l'uomo di Dronero.

L'on. Mandel — che fu l'uomo di Giorgio Clemenceau — interrogato, tradusse i sentimenti della Francia in questi termini: «Da diciotto mesi si sono costituiti, in cinque riprese, gli stessi Ministeri sotto pseudonimi differenti. Il Paese è stanco. E' tempo di chiamare al potere un uomo nuovo, che, invece di circondarsi di oratori, dovrà prendere dei collaboratori, delle personalità di tutte le sfumature, che egli non sceglierà per le loro opinioni ma per le loro qualità d'azione. Non si tratta più di fare un Gabinetto di cartello, di concentrazione od anche di anticartello. Il momento in cui potevansi offrire simili operazioni d'alchimia parlamentare è passato. Bisogna costituire un Governo che si mostri capace di fare la luce, tutta la luce su gli scandali in corso; un Governo che sappia colpire alto e forte e che, restaurando il principio di autorità, renda la fiducia al Paese».

Questa era la canzone che veniva generalmente arieggiata anche in alcuni giornali cartellisti. Sembrava che Daladier dovesse mettersi su questa via. Invece che cosa è avvenuto? Il Gabinetto costituito da Daladier non risponde affatto a quello che reclamava il Paese. E' il caso di ripetere: «La seduta continua». Il massonismo radicaleggiante si oppone un'altra volta alla corrente nazionale. Sembrerebbe che la Francia debba essere una colonia dei figli della vedova. Si può essere sicuri che la reazione diverrà più violenta e finirà ad avere il sopravvento come già nel 1926. Non è nel momento, in cui la Francia trovasi alle prese con difficoltà gravissime nel campo internazionale e finanziario, che si può permettere il lusso di cambiare Ministeri ogni mese, con identico programma e diversi protagonisti. Le critiche formulate dal *Temps* allo attuale Gabinetto Daladier sono quanto v'ha di più fondato: «Daladier — così l'organo del Quai d'Orsay — aveva annunciato la costituzione di un Gabinetto di uomini giovani ed energici capaci di ristabilire l'autorità dello Stato e la fiducia nelle istituzioni repubblicane. Ma quale cenere è stata gettata oggi sul fuoco di questi entusiasmi? Il Paese attendeva un'azione rapida rispondente alle esigenze della situazione interna e alle necessità della situazione internazionale; ma le grandi idee della vigilia si sono ad un tratto ristrette chiudendosi nel solito giuoco delle combinazioni di gruppi e di partiti. La Francia vale molto di più di questi giochetti meschini e vuole ben altre cose. Rifiutando di ascoltare le voci che si levano dal Paese, i partiti e il Parlamento si espongono alla tempesta. Tutte le rivoluzioni sono incominciate con malintesi di questo genere tra il Paese e i suoi rappresentanti».

Parole gravi che meritano di essere ben meditate. In Francia si va spesse volte sino all'orlo dello abisso, ma poi si reagisce come per istinto. Si può ritenere che la vita del nuovo Ministero sarà breve. Daladier è stato obbligato di passare sotto le forche caudine della Loggia e la corrente popolare l'abbatterà. Non è necessario di essere profeta o figlio di profeta per venire a questa conclusione. I difensori di un Parlamento asservito ad una consorteria, sono, in linea di fatto, quelli che sembrano destinati a colpire più spietatamente il parlamentarismo. Questa è la lezione che viene dalla Francia. Nessun mutamento radicale finora. La seduta continua, ma l'ultima parola, quando v'ha un'opinione pubblica, non può essere detta da un partito, da una consorteria, ma ben sì dal Paese, che ha degli interessi da tutelare e vuole vivere.

**V.**

## DALADIER ALL'OPERA
## Previsioni catastrofiche

PARIGI, 1 pom.

La stampa fa commenti che indicano prima di tutto la stanchezza dopo le agitate settimane trascorse. Nei riguardi di Daladier e dei suoi propositi, pur non mancando di riconoscere al nuovo Gabinetto alcuni uomini di valore, i giornali mostrano invincibile sfiducia quando non addirittura diffidenza, e preconizzano corta vita al Ministero.

Il *Journal scrive*: « Sembra che il Ministero debba incontrare l'irriducibile opposizione dei socialisti ortodossi, le riserve dei neo-socialisti, l'approvazione tepida del gruppo radicale-socialista, in seno al quale Chautemps e Edoardo Herriot conservano una innegabile influenza, l'adesione molto limitata del centro e della destra. In qualsiasi altra circostanza il Gabinetto sarebbe condannato; ma nel momento attuale esso può vivere, se si farà precedere alla Camera da atti significativi. Il primo Consiglio di Gabinetto tenuto ieri, fa prevedere che tali atti possano attendersi da Daladier, perchè si sa che è uomo capace di energia e nessuno può mettere in dubbio la dignità della sua vita e la dirittura della sua azione politica. Quanto agli uomini di cui egli si è circondato, poco contano, se il capo saprà procedere senza debolezze all'infuori da ogni compromesso verso la piena luce ».

L'*Echo de Paris* è addirittura catastrofico nelle previsioni. Scrive

Per impressione unanime il Ministero non è vitale. Se esso sorpasserà, e non è nemmeno sicuro, lo scoglio della dichiarazione ministeriale, cadrà poco dopo avendo ottenuto soltanto di prolungare di qualche giorno l'agonia di una categoria di politicanti e di un partito screditato ai quali il Paese non accorda più nessuna fiducia. Fra qualche giorno dovrà dunque essere ricominciato. Lo scandalo estendendosi avrà avvelenato ancor di più l'atmosfera irrespirabile nella quale viviamo. La situazione finanziaria sarà divenuta inestricabile. Non sarà allora troppo tardi per sciogliere la Camera, per liquidare il personale politico divenuto odioso al Paese o per rivedere la costituzione? »

Il gruppo socialista ha fatto una dichiarazione che assume l'aspetto di un manifesto all'opinione pubblica.

Infatti argomenta che esso è il più considerevole alla Camera, dopo il gruppo radicale, e dichiara inoltrae che è il solo che non si può mettere in causa nella serie di scandali che dopo la guerra hanno macchiato la maggior parte dei Governi francesi. Protesta quindi contro la pretesa del Capo dello Stato di imporre al Parlamento la sua scelta; cioè unione nazionale o scioglimento.

La lunga dichiarazione del partito socialista termina così:

« Conformemente allo spirito della costituzione e alla volontà del suffragio universale, il partito socialista domanda il potere per esercitarlo con tutti quelli che vogliono, non solo salvare la repubblica, ma nello stesso tempo alleviare le sofferenze di un popolo che ha gravemente sofferto, spogliato da una oligarchia finanziaria e scoraggiato dall'inerzia della debolezza dei dirigenti ».

# La solenne celebrazione a Roma dell'annuale della Milizia

## *La rivista di S. E. Mussolini in Piazza di Siena*

ROMA, 1 pom.

La Milizia ha iniziato la celebrazione dell'XI annuale della sua fondazione con un atto di reverente omaggio alla memoria delle Camicie nere che caddero nell'adempimento e per l'adempimento del proprio dovere; altri 50 nomi di militi, che offersero la vita per la grande causa, sono stati iscritti oggi nell'albo d'oro della Milizia, a testimoniare la perpetuità di una tradizione di eroismo che forma l'orgoglio e la fierezza di ogni italiano.

A questo atto di memore gratitudine verso i Caduti, è seguita una delle più significative manifestazioni della ricorrenza odierna: il saluto recato alla M. V. S. N. della Marina e l'omaggio da questa resa al «Sacrario», ove la Milizia conserva i documenti solenni e gloriosi della sua storia.

### L'omaggio della Marina

Per disposizione del Capo del Governo, Ministro della Marina, una rappresentanza degli Stati Maggiori ed equipaggi delle navi della prima squadra, che sta svolgendo il suo normale periodo di addestramento nel medio Tirreno, è venuta a Roma per dimostrare, nella forma più tangibile, la fraternità di animi e di intenti che lega indissolubilmente le d forze armate dello Stato.

La rappresentanza, guidata dallo Ammiraglio Cantù, Comandante in Capo della squadra, e composta di 104 ufficiali e di circa 1600 sottufficiali, sottocapi e comuni, è giunta alla stazione di Termini, proveniente da Gaeta, alle 8,30. Sulla banchina della stazione, ufficiali ed equipaggi si sono ordinati in colonna: precedono la musica e la corona, che verrà dep...ta nel «Sacrario», seguono l'Ammiraglio Cantù, l'Ammiraglio della seconda Divisione, Defeo, gli ufficiali, i sottufficiali, i marinai.

La imponente colonna sfila n piazza dei Cinquecento, fra due ali plaudenti di popolo, e si avvia verso la sede del Comando generale della Milizia a Palazzo Viminale. Quivi davanti all'ingresso principale, che si apre tra le due larghe rampe monumentali che conducono al piazzale esterno del palazzo, sono ad attendere la rappresentanza della Marina tre ufficiali generali del Comando della Milizia, con un battaglione di Camicie nere della 112.a Legione, in servizio d'onore, e la musica della Milizia.

La colonna avanza al suono della fanfara; quindi, all'inizio della rampata, la musica tace, e contemporaneamente, il battaglione delle Camicie nere si irrigidisce nell'attenti. La testa della colonna è ora sul piazzale, ed è salutata dall'inno «Giovinezza», intonato dalla musica della Milizia.

I due Ammiragli e un gruppo di ufficiali si distaccano, insieme ai portatori della corona, dal corteo, e si dirigono verso gli ufficiali del Comando generale della Milizia. Il resto della rappresentanza sfila dalla parte opposta e ridiscende sulla via Agostino Depretis per recarsi a Villa Umberto, ove si svolgerà la grande rivista.

L'Ammiraglio Cantù ed il suo seguito, entrati al Viminale, vengono ricevuti dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, generale Teruzzi, nella sua stanza di lavoro.

### Tra i cimeli eroici

L'Ammiraglio rivolge a nome della Marina parole di fraterno saluto al generale Teruzzi, che risponde per esprimere il sentimento vivo e profondo con cui la Milizia ricambia questa prova di cameratismo datale dalla Marina, e conclude innalzando vibrante il saluto al Re e al Duce. Quindi, accompagnata dal generale Teruzzi la rappresentanza della squadra si reca al «Sacrario», all'esterno e all'interno del quale prestano servizio d'onore i moschettieri del Duce.

Nella stanza in penombra, spiccano fra labari e gagliardetti, i cimeli più significativi dell'opera fedele, e gloriosa, compiuta dalla Milizia nei suoi primi 11 anni di vita. Gli ufficiali della squadra sostano a lungo dinanzi alle vetrine, ove è custodito reverentemente questo prezioso patrimonio di fede e di sacrificio; dopo avere apposto la loro firma nell'albo dei visitatori, lasciano il luogo, così vibranti di eroici ricordi, salutando romanamente.

La corona viene deposta ad una delle pareti del «Sacrario». Successivamente si sono recati al Comando generale della Milizia i Capi di Stato Maggiore delle altre forze armate per portare al generale Teruzzi il loro saluto.

### S. E. Starace coi membri del Direttorio si reca al Viminale

ROMA, 1 pom.

Alle 9,45 ha avuto luogo la visita del Segretario del Partito, e dei membri del Direttorio. Anch'essa si è svolta nella stanza di lavoro del Capo di Stato Maggiore della Milizia, cui S. E. Starace, dopo parole di fervida ammirazione per quanto le Legioni di Camicie nere fanno a servizio della Rivoluzione e del Regime, ha rimesso il primo contributo annuale di L. 50.000 che il Partito ha deciso di assegnare alla Milizia, a favore della sua opera di previdenza.

Hanno assistito a questo incontro fra i membri del Direttorio e il Capo di Stato Maggiore della Milizia, gli ufficiali generali del Comando generale, i Comandanti dei raggruppamenti e delle isole, il Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, i rappresentanti dell'Unione Nazionale ufficiali in congedo.

La breve riunione, inspirata a un carattere rigidamente militare, si è chiusa col il «Saluto al Duce» dato dal Segretario del Partito.

Quindi il Direttorio, accompagnato dal generale Teruzzi, è salito al piano superiore per rendere omaggio al «Sacrario», che ha visitato a lungo.

Alle 14, S. E. Starace, con le personalità che lo accompagnavano, ha lasciato la sede del Comando generale, e, subito dopo, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, accompagnato da un folto gruppo di ufficiali generali del Comando e dei raggruppamenti, si è recato a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista. Gli ufficiali generali hanno osservato, in posizione d'attenti, un minuto di religioso silenzio. Quindi all'ordine dato a voce alta dal generale Teruzzi: «Per i Caduti della Rivoluzione fascista!», hanno risposto con un possente «A Noi!».

Lasciata la Mostra della Rivoluzione, il gruppo degli ufficiali si è diretto a Villa Umberto per partecipare alla rivista.

## La rivista

ROMA, 1 pom.

La rivista a piazza di Siena era fissata per le ore 11, ma fin dalle 9.30 le legioni e le truppe hanno affluito a Villa Umberto per lo schieramento.

Le forze presenti sono costituite complessivamente da 9954 uomini a piedi e 540 su automezzi con 8 labari e bandiere e 11 musiche e fanfare.

Lo schieramento che si inizia dal viale della « Magnolie » e per la piazza delle « Canestre » giunge a toccare l'ingresso di piazza di Siena si compone di una rappresentanza del R. Esercito e di una brigata della R. Marina su due reggimenti, seguono nell'ordine una legione mista su tre coorti una di milizia ferroviaria, una di milizia forestale ed una di reparti permanenti, la legione romana mutilati con il reparto dei grandi invalidi che hanno preso posto su torpedoni, l'ottava legione M.D.I.C.A.T., i reparti della milizia della strada su motociclette e su auto-vetture e la quarta legione universitaria.

La superba parata si distende sino a piazza di Siena ove lo spettacolo appare anche più suggestivo. Sulle gradinate è la folla enorme delle rappresentanze del Fascio romano, delle associazioni controllate dal P. N. F., dei fasci giovanili e dell'Opera Nazionale Balilla.

All'ingresso del viale « dei pupazzi » hanno preso posto gli allievi del collegio militare, rimpetto alla Casina dell'orologio sono le tribune per gli invitati, mentre sull'anello che circonda il prato dalla parte della Casina di Raffaello, sono le due tribune per le autorità e per gli addetti militari esteri, tutti presenti in gran de uniforme. Sul prato, e sempre sullo stesso lato, è lo spazio mantenuto libero di dove il Capo del Governo a cavallo, circondato dal suo stato maggiore, procederà alla premiazione dei decorati al valore militare e al valor civile, avendo alla sua destra i decorati al valore, le alte gerarchie, gli ufficiali dell'Esercito della Marina e dell'Aeronautica e alla sinistra il labaro della Federazione dell'Urbe e gli ufficiali della Milizia inquadrati. Sempre sul prato, e ciascuna disposta in linea di colonna su tre coorti, sono le legioni F. G. C., la 120.a legione, la legione universitaria e la legione A. G. F., la legione premilitare F. G. C., due coorti della 112.a legione ed il battaglione permanente delle Camicie Nere della 112.a legione.

### Arriva il Capo del Governo

Oltre le gradinate ai piedi della Casina dell'orologio la moltitudine della folla che nereggia sui prati in attesa già dalle prime ore. Alle ore dieci il generale Galbiati assume il comando generale delle truppe compiendo l'appello dei Caduti fascisti di Roma e provincia.

Pochi minuti prima delle 10,30, il Capo del Governo, che indossa la divisa di Comandante generale della Milizia, giunge in automobile al cavalcavia del Pincio, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, sale subito a cavallo ed imbocca il Viale delle Magnolie. Ha alla sua destra il Sottosegretario alla Guerra e alla sua sinistra il Capo di Stato Maggiore della Milizia; è seguito dal Segretario del Partito nazionale fascista, dai Quadrumviri De Bono, e De Vecchi, dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste, dal Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, dal Governatore di Roma, e da un numeroso gruppo di generali di tutte le forze armate: tutti a cavallo.

### Acclamazioni e fanfare

Accompagnato dal brillante Stato Maggiore, passa rapidamente in rivista i reparti, che rendono gli onori. I grandi invalidi della Legione romana e i mutilati, in Piazza delle Canestre, salutano alla voce con vigore ed entusiasmo giovanile. Il Capo del Governo rallenta innanzi alla vibrante accoglienza dei camerati di guerra e di sacrificio.

Compiuta la rivista delle forze schierate lungo il Viale antistante il giardino del Lago, il Duce appare in Piazza di Siena, annunciato dai tre squilli di rito, seguiti subito dall'inno «Giovinezza», simultaneamente intonato da tutte le musiche predisposte lungo lo schieramento e dal saluto alla voce, che si propaga da reparto a reparto. Una formidabile ovazione erompe dalla motitudine, e le acclamazioni del popolo, insieme con il saluto alla voce che si alza dai reparti ammassati in arena, sovrastano al suono delle musiche e delle fanfare.

I giovani fascisti, dalle gradinate lontane, sventolano i fazzoletti giallo-rossi. Il Capo del Governo passa innanzi alle tribune delle autorità, che acclamano, e degli addetti militari esteri, che salutano militarmente; quindi inizia la rassegna delle Legioni schierate sul prato e raggiunge da ultimo il posto di dove procederà alla premiazione.

Frattanto alla destra del Capo del Governo hanno preso posto il Presidente del Senato, il Questore in rappresentanza della Camera dei deputati, Ministri e Sottosegretari di Stato, i vice Segretari del Partito, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Capo di Stato Maggiore della R. Marina, l'Ammiraglio Comandante la prima squadra, il Prefetto, numerosi ammiragli, e generali delle forze armate, i Comandanti dei raggruppamenti della M. V. S. N., delle Camicie nere delle isole, i Comandanti delle Milizie speciali, ed uno stuolo di ufficiali superiori di tutte le forze armate.

A destra e a sinistra, in linea di fronte, sono i moschettieri con lo elmetto.

### L'elogio dei valorosi

Ha subito inizio la distribuzione delle ricompense al valore militare e civile.

Sfilano dapprima dinanzi a Mussolini, che appunta loro sul petto la medaglia, i dieci decoráti al valor militare cui seguono i 42 decorati al valor civile

La folla saluta ciascuno con caldi applausi particolarmente intensi per l'assegnazione al generale Agostini e alla Camicia nera Tommaso Vaia della medaglia d'argento al valor militare, per la quale è letta anche la motivazione.

Compiuta la cerimonia il Duce rivolge un saluto ed un elogio alla milizia, suscitando una nuova imponentissima dimostrazione, mentre le musiche intonano « Giovinezza ».

Il Capo del Governo, sempre seguito dallo Stato Maggiore, si allontana rapidamente per raggiungere il Pincio ed assistere dallo sbocco del cavalcavia alla sfilata dei reparti e della truppa.

Anche le alte gerarchie, gli alti gradi dell' Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia, gli Addetti militari esteri e le autorità, hanno preso posto nelle tribune rette rimpetto allo spiano riservato al Capo del Governo ed al suo Stato Maggiore.

### Legioni e gagliardetti

Passa dapprima il plotone dei decorati seguito subito dalle rappresentanze dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione. Viene poi particolarmente applaudita e preceduta dalla musica della Marina la rappresentanza degli ufficiali e degli equipaggi della prima squadra navale.

La legione mutilati che sopraggiunge seguita dai grandi invalidi in autovetture, suscita acclamazioni commosse.

La superba sfilata continua a schieramento perfetto e a passo militaresco innanzi al Duce che saluta romanamente. Ed ecco l'XI legione latina della milizia ferroviaria e forestale e i reparti permanenti dell'Urbe, la 4.a legione universitaria « B. Mussolini », la 120.a Legione « G. Cesare » e la 112.a Legione dell'Urbe; il battaglione delle Camicie nere che passa in perfetto equipaggiamento e con ritmo particolarmente vigoroso, è accolto da insistenti applausi che si rinnovano quando sfilano i gagliardetti del «Guf» di Roma. I giovani fascisti premilitari e la legione »dei giovani fascisti dell'Urbe.

Anche la legione «Avanguardisti» « Arnaldo Mussolini » è salutata da acclamazioni.

Chiude la sfilata la milizia stradale in motocicletta ed in autovetture. La rassegna è finita, e mentre le gerarchie, le autorità, invitati e popolo rinnovano al Duce una entusiastica, persistente dimostrazione, il Capo del Governo scende da cavallo, risale in macchina e si allontana.

# Deplorevole attentato a Monaco
## contro il card. Faulhaber

ROMA, 1

*Sabato, 27 gennaio, in tutti i giornali della Baviera fu data notizia ufficiale del discorso polemico del ministro bavarese Esser contro S. Em. il Card. Michele De Faulhaber, Arcivescovo di Monaco. Dalla notte del sabato 27 gennaio alla domenica 18, contro il Palazzo arcivescovile di Monaco furono sparati due colpi che potevano partire solo da provetti tiratori, ed erano diretti alla finestra di mezzo delle sale d'udienza di cui infransero i vetri. Nessuno è stato ferito. Questo attentato deve essere accaduto, nel momento in cui S. Em.. verso le 20,15 si trovava nella sua camera. Nelle altre ore della sera e della notte egli, trovandosi nella stanza attigua alla sala d'udienza, avrebbe certamente udito i colpi. Il Cardinale continuò il suo lavoro fin verso mezzanotte. La sua stanza di lavoro e la sua camera da letto sono adiacenti alla stessa sala d'udienza. Al mattino della Domenica fece subito avvertire la polizia che iniziò tosto le indagini.*

*S. Em. il Card. Segretario di Stato ha inviato per ordine del Santo Padre il seguente telegramma al cardinale: « Card. De Faulhaber - Monaco - Santo Padre rallegrasi scampato pericolo, deplora vivamente le ingiurie lanciate in pubblico a V. Em.za e la benedice con paterna benevolenza. - Card. Pacelli ».*

PER UN MONUMENTO A PIO X IN RIESE

## Una lettera di plauso del Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 31

Il 2 giugno 1835 nasceva a Riese Giuseppe Sarto, destinato a salire un giorno sulla Cattedra di S. Pietro. Non molto tempo, dunque, ci separa dal compiersi del primo centenario. Oltre modo lodevole è perciò l'iniziativa di un concreto segno di ammirazione universale. L'iniziativa è partita dall'Arcivescovo di Treviso, mons. Longhin, ed è stata sottoposta all'approvazione del Santo Padre. Mons. Longhin ricorda, nella sua lettera, che Riese e tutta l'Archidiocesi sono orgogliosi di avere dato i natali a Pio X, pertanto la modesta casetta, nella piccola città, donata dalla sorella del Papa Sarto al Municipio, è oggetto di compiacimento e di cure della popolazione. Sarebbe per altro vivissimo desiderio di tutti i fedeli e del podestà di Riese di dare alla casetta una definitiva sistemazione. Inoltre manca a Riese un monumento, sia pure modesto, commemorativo del grande Papa, ed in questa circostanza lo si vorrebbe eseguire.

Il compimento di questa opera si farà mediante il concorso generoso e spontaneo di persone devote a Pio X, e questo induce mons. Arcivescovo a fare conoscere nel migliore modo possibile il progetto, ma appunto per assicurarne il successo l'illustre Presule richiama su di esso la benevola attenzione del Santo Padre e ne implora la benedizione. Il Santo Padre ha risposto con la seguente lettera:

*« Eccellenza Reverendissima, Lodevole per ogni riguardo, ed assolutamente degna di plauso, è sembrata al Santo Padre l'iniziativa di Voi, Ecc.za Rev.ma, lanciata di un monumento da erigere in Riese, alla sacra memoria di Pio X, in occasione del prossimo centenario della sua nascita, nonchè l'altra non meno opportuna di dare assetto definitivo alla modesta casa ove egli ebbe i natali.*

*Con V. Ecc.za; che ne ha il merito principale, col clero, con l'autorità, col popolo, che la proposta hanno accolto con così tanta unanimità di consensi; si congratula la Santità Sua, come di un atto che particolarmente onora questa diocesi, ma sopra tutto si compiace l'Augusto Pontefice al pensiero che l'una e l'altra opera — monumento e casa — mentre terranno vivo nei posteri la buona immagine paterna di così illustre Pontefice, ne ricorderanno in pari tempo le insigni benemerenze a vantaggio della Chiesa, le virtù eccelse, onde rifulse sulla cattedra di Pietro, ed in particolare modo l'umiltà negli onori, che fu la propria caratteristica di una così degna vita.*

*Pertanto, l'uno o l'altro ricordo sarà altresì una nuova, non ultima testimonianza, ai principî di quel Vangelo, che nella esaltazione della povertà spirituale e della mansuetudine del cuore, addita agli uomini per la loro perfetta pace, l'ideale della giustizia e della santità. Con siffatti sensi l'augusto Pontefice accompagna l'augurio che la bene ispirata iniziativa abbia pronta e felice esecuzione, invoca su V. E. e su quanti si accingono a coadiuvarla nella impresa, ogni grazia dal Ci... Invia a tutti come pegno di particolare benevolenza l'apostolica benedizione.*

*Con sensi di sincera e distinta stima mi confermo dell'E. V. Rev.ma servitore* Eugenio Card. Pacelli ».

## Oltre 800 mila lire di danni
### prodotti da un incendio a Prato

PRATO, 1

*Ieri mattina per cause non bene precisate un violentissimo incendio si è sviluppato sotto una vasta tettoia del Lanificio della Ditta Pietro Romei successore Lemmo Romei, in Piazza S. Agostino, adibita a deposito di stracci, lana, ed altre materie prime che vi si trovavano in quantità ingente.*

*Il fuoco si è propagato con tale celerità che in breve il capannone è andato distrutto riducendosi un vasto e pauroso braciere tanto che i bagliori illuminavano anche per largo tratto Firenze.*

*Accorsi immediatamente, i pompieri di Prato, coadiuvati da quelli di Firenze, hanno mediante il lancio di potenti getti di acqua potuto aver ragione delle fiamme, impedendo il propagarsi del fuoco agli abitati vicini. Non hanno però potuto salvare le tonnellate di stracci, lana ed altro, oltre ad un'automobile ed ad un autocarro. Le macchine sono andate completamente distrutte e distrutta pure è andata la quasi totalità della merce.*

*Non si conosce ancora l'entità del danno, ma si presume che oltrepassi le 800.000 lire.*

*Sul posto si sono recate anche tutte le Autorità locali.*

## Il patriottico concorso d'arte ispirato dalla Regina
### Norme per i concorrenti

ROMA, 1

Per l'Augusto desiderio di S. M. la Regina il Ministero della Guerra di concerto con quello della marina e dell'aeronautica bandisce tre concorsi; Uno tra pittori italiani per una serie di quadri ad olio che illustrino gli episodi più gloriosi della guerra e della vittoria sopratutto per esaltare atti di eroismo individuale; uno fra gli scultori italiani per modellare i busti dei principali condottieri e degli eroi più celebrati della nostra guerra; uno infine tra gli incisori e litografi italiani per una serie di stampe che illustrino gli episodi più gloriosi della guerra e della vittoria sopratutto per esaltare atti di eroismo individuale.

Ciascun concorrente potrà scegliere il soggetto che più gli aggrada da appositi elenchi che saranno comunicati. Le figurazioni dei dipinti e quelli delle stampe di cui rispettivamente al Primo ed al Terzo concorso dovranno essere composte con chiarezza ed espresse con umana semplicità. Le figure dei capi e degli eroi dovranno essere facilmente riconoscibili e le nostre navi le nostre truppe i nostri apparecchi dovranno nettamente distinguersi da quelli avversarii. Per il concorso fra gli scultori i concorrenti presenteranno busti in gesso in grandezza naturale o di poco maggiore.

I busti dovranno essere a capo scoperto. Quadri gessi e rami incisi accompagnati da una copia in nero su carta bianca e le prove litografiche dovranno essere presentate prima delle ore 16 del 1 ottobre 1934 XII alla segreteria del concorso al palazzo reale di Roma.

La giuria indicherà fra le opere presentate quelle che andranno a formare la galleria della guerra e della vittoria della quale resteranno in proprietà assoluta e nessun compenso sarà più dovuto agli artisti per la riproduzione e diffusione di esse fatta a scopo patriottico. Tutte le opere dovranno essere contrassegnate da un motto. Potranno prendere parte ai concorsi tutti gli artisti italiani purchè muniti di una carta di riconoscimento del sindacato nazionale fascista di Belle Arti o dai sindacati interprovinciali. La esposizione dei bozzetti e dei gessi sarà inaugurata il 24 maggio 1934 XII, quella dei quadri dei busti in marmo o in bronzo e delle incisioni e litografie sarà inaugurata il 4 novembre 1934 XIII.

I quadri prescelti per la Galleria della guerra e della vittoria saranno così premiati: Primo Premio lire Cinquantamila assegnato da S. M. il Re; tutti gli altri lire diecimila.

Le opere d'arte definitive non prescelte per la galleria saranno restituite all'autore al quale verrà corrisposto un premio di lire 2000; ma i bozzetti di tali opere resteranno di proprietà degli enti che hanno bandito il concorso.

I busti prescelti per la galleria della guerra e della Vittoria saranno così premiati:

Primo premio di Lire quarantamila assegnato da S. M. il Re; tutti gli altri lire ottomila. Le opere d'arte definitive non prescelte per la galleria saranno restituite all'autore al quale verrà corrisposto un premio di lire 1500 ma i gessi di tali opere resteranno di proprietà degli enti che hanno bandito il concorso. Gli autori delle opere così prescelte si impegnano a non stampare altra copia dell'opera definitiva all'infuori di quella da presentare a concorso e di un'altra che potranno conservare per proprio uso esclusivo e risponderanno a norma di legge di qualunque copia dell'opera che potesse comunque trovarsi in commercio all'infuori di quelle edite a cura della Galleria.

Le litografie e incisioni prescelte per la Galleria della Guerra e della Vittoria saranno così premiate. Incisioni: primo premio lire venticinquemila assegnate da S. M. il Re; tutti gli altri lire cinquemila. Litografie: primo premio lire quindicimila assegnato da S. M. il Re; tutti gli altri lire tremilà.

Le opere d'arte definitive non prescelte per la galleria saranno restituite all'autore al quale verrà corrisposto un premio di lire mille ma i bozzetti di tali opere resteranno di proprietà degli enti che hanno bandito il concorso.

La giuria sarà così composta: S. E. il Generale Francesco Grazioli comandante designato di armata senatore del Regno presidente. Artisti e critici d'arte: S. E. Ferruccio Ferrazzi pittore accademico d'Italia; S. E. Ugo Ojetti accademico d'Italia; S. E. Attilio Selva scultore, accademico d'Italia; Giuseppe Casciaro pittore; Carlo Alberto Petrucci, incisore; Giovanni Prini, scultore; Militari: generale di divisione Francesco Togni; ammiraglio di divisione Giulio Valli; generale di divisione aerea Vincenzo Lombard.

La giuria nei limiti di questo bando regolamento si riserva piena libertà di decisione per qualunque provvedimento che ritenesse necessario alla migliore riuscita del concorso.

## Gli stabilimenti dei magneti Marelli visitati dal Principe Umberto

MILANO, 1

Il principe di Piemonte ha visitato gli stabilimenti dei magneti Marelli.

I lavoratori che la fabbrica italiana occupa nel vasto stabilimento hanno accolto la visita di S. A. il Principe di Piemonte con grande entusiasmo reverente di fedeltà e di devozione.

S. A. R. il Principe di Piemonte che indossava la divisa grigio verde di generale è giunto alle ore 15 da Milano accompagnato dai suoi ufficiali di ordinanza capitano Grandi e capitano aviatore Turinetti di Priero.

S. A. R. è passato col suo seguito fra operai i quali per un momento sospendevano il lavoro acclamandolo e dimostrandogli gratitudine.

L'augusto ospite volle poscia assistere alle varie fasi della lavorazione al collaudo degli apparecchi, e si intratteiene a parlare con molti operai. Nel reparto avvolgimenti « bobine » trecento ragazze, tutte adorne nelle chiome di un nastrino tricolore gli fanno una dimostrazione di omaggio festoso.

Il Principe è anche fatto segno a dimostrazioni di caloroso omaggio dai bimbi della colonia, che offrono un mazzo di fiori.

Prima di ritornare a Milano il Principe col seguito e le autorità, ha partecipato a un rinfresco, durante il quale gli è stato offerto un apparecchio radio.

La partenza ha avuto luogo fra rinnovate commoventi dimostrazioni di popolo, colme di entusiasmo.

## I criteri informativi della nuova legge
### per l'avanzamento degli ufficiali

ROMA, 1

La nuova legge d'avanzamento che avrà circa 200 articoli, discussa articolo per articolo nelle tornate del 22, 23, 24 gennaio dal Consiglio dell'Esercito sotto la presidenza del Capo del governo e Ministro delle forze armate, è inspirata ai seguenti criteri.

1. — Sbloccare in circa tre anni i capitani reclutati durante la guerra e i tenenti reduci da questa (nel complesso circa 3000) sistemandoli a seconda dei precedenti di guerra e di pace; a) presso le truppe dove saranno promossi anticipatamente o per anzianità; b) negli uffici ad incarichi di mobilitazione matricola magazzini dove godranno in seguito promozioni; c) nelle organizzazioni giovanili per concorrere all'inquadramento.

I soli non idonei a nessuno degli incarichi sopracitati lascieranno il servizio con equo trattamento di quiescenza.

2. — Conferire alle promozioni un ritmo uniforme sicuro attraverso due ruoli diversi ma entrambi destinati ad assolvere funzioni importanti ed indispensabili per l'efficienza dell'esercito.

3. — Ringiovanire relativamente la gerarchia selezionandola mediante la creazione di vacanze annuali in ogni grado (obbligatorie se occorre) cui corrispondono altrettante promozioni da effettuarsi in proporzioni rispondenti al ritmo che si vuole dare alla carriera, ritmo che consentirà ai nuovi ammessi nelle armi di fanteria, cavalleria artiglieria e genio di raggiungere (per anzianità) verso la trentina il grado di capitano, la quarantina quello di maggiore, la cinquantina il grado di colonnello.

Come primo risultato, la posizione dei tenenti colonnelli sarà definita con quattro anni di grado, quella dei maggiori con cinque anni e con dieci quella dei capitani e tenenti.

4. — Agevolare l'avanzamento fino ai gradi più elevati degli ufficiali più idonei alle funzioni di comando (ruolo di comando) cioè a coloro che emergono per precedenti di guerra qualità operative, cultura, capacità professionale, attitudine alla vita alle truppe la quale sarà sempre più conforme alla realtà.

5. — Consentire anche agli ufficiali che dimostrino attitudini ad incarichi di ufficio e di mobilitazione e ne facciano domanda (ruolo di mobilitazione) l'avanzamento eventualmente fino al grado di colonnello.

6. — Tutelare moralmente e materialmente gli ufficiali dell'uno e dell'altro ruolo; a) non dando al provvedimento del passaggio di ruolo il lesivo carattere di non idoneità; b) consentendo agli ufficiali del ruolo di mobilitazione in caso di guerra di rientrare in quello di comando, in pace di partecipare alla vita attiva delle truppe. Dare un carattere dinamico al ruolo di comando non statico a quello di mobilitazione.

7. — Conferire agli esperimenti da capitano a maggiore e da tenente colonnello a colonnello un carattere meno scolastico e più operativo considerandoli titolo preminente non decisivo per l'avanzamento.

8. — Dare ai servizi in genere e a quelli tecnici particolarmente tutta quella importanza che meritano.

9. — Mantenere invariati i diversi tipi di scelta valorizzando: a) nel ruolo di comando le doti di comando il carattere e la cultura; b) nel ruolo di mobilitazione e dei servizi la competenza specifica alle funzioni inerenti al proprio servizio; c) nel personale tecnico di artiglieria e del genio gli eletti fino a concedere ad essi sensibili vantaggi di carriera.

10. — Mantenere invariati gli attuali limiti di età introducendo invece i limiti di promovibilità (in media due anni inferiori ai primi). Chi raggiunge questo limite all'atto dell'avanzamento, lascia il servizio attivo, ma è promosso a suo turno al grado superiore e conserva i propri assegni fino all'attuale limite di età in via transitoria; a) I limiti di promovibilità sono aumentati di un anno; b) La commissione centrale di avanzamento può proporre al Ministro di non applicarli a chi eccelle.

11. — Sancire attraverso l'unità del ruolo dei generali di brigata di tutte le armi il principio che tale grado va conferito a chi ha capacità tattica per l'impiego di qualsiasi arma o specialità.

12. — Circondare il grado di generale di quel prestigio ed autorità che è condizione indispensabile per l'esercizio degli alti comandi e perciò sopprimere le attuali posizioni di disagio provocate dai continui scavalcamenti. Coloro che in avvenire saranno pretermessi lascieranno il servizio attivo conservando i loro assegni fino ai limiti di età (non oltre 4 anni).

13. — Concedere ai soli mutilati ed invalidi di guerra riassunti in servizio l'avanzamento senza esami o esperimenti: a) con la propria arma se compresi nei ruoli di questa: b) indipendentemente da vacanze di organico se considerati in soprannumero; c) salvaguardandoli dai danni che potrebbero derivare ad essi dagli avanzamenti anticipati.

14. — Prevedere qualche avanzamento eccezionale per gli ufficiali in congedo che, nella vita civile, eccellano per qualità organizzative e direttive. I servizi prestati dagli ufficiali in congedo nella M.V.S.N. saranno tenuti in particolare conto per l'avanzamento.

15. — Concedere ai sottufficiali che emergono per qualità fisiche, morali, e di comando, la nomina ad ufficiali senza frequentare le accademie.

## Le dichiarazioni dei redditi cat. C. 2 prorogate al 10 febbraio

ROMA, 1

S. E. il Ministro delle Finanze, considerate tutte le particolari circostanze inerenti alla prima attuazione della nuova legge relativa alla tassazione dei redditi di categoria C. 2, ha autorizzato eccezionalmente, per questo solo anno, gli Uffici delle Imposte a considerare tempestive anche le dichiarazioni di conguaglio ricevute entro sabato 10 febbraio prossimo.

Le dichiarazioni dei redditi di categoria C. 2, potranno, quindi, essere presentate ai competenti Uffici distrettuali delle Imposte (l'Ufficio di Bologna ha sede in Piazza Malpighi) entro il termine suindicato durante l'orario di ufficio, dalle nove alle dodici e dalle quattordici e mezza alle diciotto.

Le dichiarazioni potranno essere anche inviate a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, avvertendo però che dovranno essere spedite in tempo utile in modo da pervenire all'Ufficio entro il termine fissato.

Si avverte, con l'occasione, che l'obbligo della denuncia incombe anche ai professionisti pei propri dipendenti.

Trascorso il termine del 10 febbraio, sarà provveduto a norma di legge nei riguardi dei contribuenti che non abbian fatta regolare dichiarazione.

# Rubrica tributaria
## Mercedi operaie - Istruzioni - Agevolazioni

Richiamando quanto fu già scritto su questo argomento nel numero del 18 gennaio 1934 dell'*Avvenire* e che resta invariato, facciamo seguire nuovi chiarimenti ed istruzioni, che formeranno testo di un nuovo Regio Decreto interpretativo in corso di pubblicazione, ma che la Direzione Generale delle Imposte Dirette ha in anticipo comunicato agli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette, con circolare n. 600 del 19 gennaio 1934.

Ripetesi che non rientrano in questo esame gli stipendi degli impiegati privati soggetti al contratto nazionale dell'impiego privato, ma si intende riferirsi esclusivamente alle *Mercedi operaie*, di quegli operai cioè, *non manuali e precari*, che prestano durevolmente la loro opera *specializzata* o con carattere di fiducia presso aziende e datori di lavoro.

Questo personale abitualmente sfuggiva l'imposta, oppure veniva tassato con criteri discrezionali assai differenti tra ufficio ed ufficio. Si tende oggi dal Governo Nazionale a generalizzare e moralizzare l'imposta. La generalizzazione è oltrechè un diritto di legge un dovere ed una necessità economica dello Stato che chiude il Bilancio in forte disavanzo; la moralizzazione oltrechè dettata da ragioni di perequazione tributaria è portata *dall'obbligo* fatto col nuovo decreto legge 30 gennaio 1933 n. 18 di far ricadere effettivamente il gravame dell'imposta sul percipiente il reddito e non sul datore di lavoro.

Si abitua così il cittadino italiano, anche di umile condizione, a riconoscere il suo dovere verso lo stato e ad osservarlo.

Ma il Governo Nazionale preoccupato delle condizioni economiche oggi vigenti, e considerato che non sarebbe stato nè equo nè conveniente che i dipendenti salariati delle aziende private dovessero sopportare un gravame doppio di quello cui vanno soggetti gli operai salariati dipendenti dallo Stato e dagli Enti pubblici parastatali, nonchè dalle Aziende da essi gestite in economia; con nuovo decreto in corso di pubblicazione, ha stabilito un principio cui incondizionatamente plaudiamo: *Viene dato ordine agli Uffici delle Imposte di accordare sulle mercedi operaie ritenute tassabili, uno scarto del 50 per cento su tutta la massa salariale imponibile*, a decorrere dal 1° gennaio 1933 di guisa che il carico dell'Imposta di Ricchezza Mobile verrà ad essere il 4 per cento e non l'8 per cento come sarebbe stata l'aliquota normale. E questo provvedimento eccezionale dovrà durare fino a nuovo ordine.

Tenuto quindi presente il salario minimo mensile di L. 600, pari a L. 150 alla settimana, o L. 300 a quindicina, che deve essere la prima base per giudicare della tassabilità, e del minimo della tassabilità per gli operai specializzati, aventi impiego continuativo e stabilità di lavoro conseguente alla necessità dell'azienda pel suo regolare funzionamento, sono poi assoggettabili al tributo di Ricchezza Mobile tutti gli altri assegni accessori comunque percepiti, sia per ore di straordinario, sia come premi o gratificazioni annuali.

Le *Diarie* corrisposte a coloro che prestano la loro opera fuori della loro residenza, come pure le panatiche corrisposte ai marinai, sia nei perodi di sbarco sia a bordo, saranno invece tassate nella metà del loro ammontare.

Le *indennità di licenziamento o per morte* saranno sottoposte ad integrale tassazione e con la normale aliquota dell'8 per cento all'atto dell'effettivo pagamento e saranno sempre tassate a nome del datore di lavoro.

Lo stesso trattamento avranno i premi corrisposti dai così detti *fondi di previdenza*. Si avverte però che la quota di contributo pagato a concorso dai datori di lavoro sarà detratta dal reddito di Cat. B se verrà versata annualmente, o volta per volta, ad una Cassa Autonoma funzionante in seno all'azienda. Altrimenti anzichè annualmente, sarà detratta dalla Cat. B *solo all'atto dell'effettivo versamento* all'interessato quando detta quota sia rimasta nelle mani del Datore di lavoro.

Quando invece tal quota anzichè esser versata ad una Cassa di previdenza Autonoma è sostituita da un contratto di assicurazione sulla vita del prestatore d'opera, il datore di lavoro sopporterà la tassazione di Ricchezza Mobile all'atto di versamento dei premi all'Istituto di Assicurazione, tanto per la parte a suo carico quanto su quella corrisposta dall'operaio.

Le dichiarazioni come è noto dovranno pervenire agli Uffici Imposte entro il 31 gennaio di ogni anno. Verranno stese su appositi moduli che la Amministrazione Finanziaria gratuitamente distribuisce e dovranno portare di fianco ad ogni assegno la *firma dei reddituari*; essendo naturale che questi confermino la cifra su cui graverà la loro ritenuta.

Ma poichè in questo primo gennaio 1934 dovranno esser dichiarati gli assegni del 1933, alcuni datori di lavoro si troveranno in difficoltà per procurarsi le firme dei dipendenti. Per i dipendenti marittimi viaggianti vien concesso che le firme possano venire apposte in altro elenco differente dalla scheda di dichiarazione che poi verrà a questa allegato; per i dipendenti eventualmente licenziati o morti durante l'anno 1933 potrà, nella prima applicazione, farsi a meno delle firme.

Le ditte che hanno più stabilimenti potranno fare dichiarazioni separate per ogni singolo stabilimento, raggruppando poi i dati con un riassunto munito di attestazione, che nell'insieme esse rispondono alla totalità dei redditi di Cat. C. 2 imponibili.

Parimenti per ragioni di equità, dato che il nuovo obbligo decorre agli effetti della tassazione dal 1.o gennaio 1933 verranno abbandonate dalla tassabilità tutte quelle mercedi operaie che se pur pagate nel 1933, si dimostri dagli interessati che costituiscono assegni per opere prestate nel 1932 od in anni anteriori, cosa questa ormai frequente nelle Ditte tassate in base a bilancio per le così dette *gratificazioni a bilancio* il cui pagamento vien rimandato a dopo la approvazione del bilancio.

Nell'Elenco che era da presentarsi il 31 gennaio 1934 i datori di lavoro dovevano indicare in una colonna a parte la quota di aumento accordata sui vecchi assegnio, senza che di tale quota gli Uffici Imposte abbiano tener conto agli effetti della imposta relativa al 1933.

Dott. L. C.

## Il ministro Londonderry ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha ricevuto ieri a Palazzo Venezia il Ministro dell'aria britannico Lord Londonderry intrattenendosi con lui su questioni di navigazione aerea civile che interessano i due paesi.

## L'incitamento di S. E. De Bono ai coloni della Cirenaica

ROMA, 1

S. E. il Generale Emilio De Bono Ministro delle Colonie ha voluto esprimere la sua viva simpatia per i coloni che si recano a coltivare l'altipiano cirenaico, inviando al presidente dell'ente per la colonizzazione della Cirenaica una lettera che verrà pubblicata sotto la fotografia del quadrumviro, nel fascicolo recante il testo del patto colonico che sarà consegnato ad ogni capo famiglia.

Nella lettera S. E. il Generale De Bono esprime la sua ammirazione per la fede che i coloni hanno dimostrato recandosi lieti e pieni di buona volontà a solcare la nostra feracie terra africana la quale mercè il loro indefesso ed intelligente lavoro darà frutti superiori alle loro speranze. L'orgoglio di potere dopo 5 anni soltanto affermare di avere acquistata la proprietà del terreno che essi avranno fecondato col vigore delle loro braccia e col sudore della loro fronte deve essere il loro premio più ambito. L'opera che i coloni stanno compiendo sarà tra quelle che più d'ogni altra congiungeranno le due grandi epoche nella storia: quella di Roma e quella dell'Italia fascista.

## L'eclissi di luna nella giornata di ieri

ROMA, 1

Ieri ha avuto luogo l'eclisse di luna, anzi l'unica delle quattro eclissi di quest'anno visibile. Si trattava di una piccola eclisse giacchè l'ottava parte del diametro lunare è stata coperta dall'ombra della terra.

La luna è sorta a Roma alle 17.14, onde è stata visibile da noi soltanto la seconda parte dell'eclisse. A Roma il sole è tramontato alle 17.20 e cioè sei minuti dopo il sorgere della luna, per cui per qualche istante si è potuto assistere ad un fenomeno abbastanza curioso e che è dovuto essenzialmente alla rifrazione della atmosfera terrestre, e cioè quello di vedere insieme il sole e la luna parzialmente eclissata.

## La tragica fine dello sterico russo
### Gli aeronauti sono morti

MOSCA, 31 sera

*L'impresa dello stratosferico « Syrius », il pallone che aveva raggiunto 26.600 metri di altitudine, è tragicamente finita.*

*I tre aeronauti sono stati rinvenuti cadaveri nella navicella poco lontano dalla linea ferroviaria Mosca-Kasian. Dell'involucro nessuna traccia.*

*Nella riunione odierna del Congresso comunista di tutta l'Unione Sovietica è stato annunciato ufficialmente che la navicella del pallone è stata trovata alle 17 di ieri nel villaggio di Potijski Ostrog, situato a duecento chilometri ad est di Mosca, con dentro i cadaveri dei tre aeronauti, uno dei quali sfracellato al punto da essere irriconoscibile.*

*Un testimonio del disastro ha affermato che gli aeronauti mentre stavano discendendo vennero investiti da una improvvisa bufera, così furiosa, che il pallone venne strappato dalla navicella la quale precipitò da grande altezza. Si sentirono due esplosioni quando la navicella urtò contro la terra. Tutti gli strumenti e gli altri oggetti di bordo sono andati irrimediabilmente distrutti. Lo involucro è stato trascinato via dal vento.*

*Il Congresso Comunista ha decretato un tributo d'onore agli eroi ed ha deciso di murare i loro resti nelle mura del Kremlino, di fronte alla Piazza Rossa.*

## Promozione del parroco di Santiago del Cile

CITTA' DEL VATICANO, 31

Il Santo Padre ha promosso alla Chiesa Cattedrale di San Carlo Ancud (Cile) il reverendo Ramon Munida Egzaguirre, parroco di Santiago del Cile.


COLLEGI - ISTITUTI - CONVENTI

Insostituibile - inalterabile - squisito, l'Alimento

BOVIS

è il condimento completo per eccellenza, poichè ricavato da purissimo lievito (saccharomyces cerevisiae). E' nutrientissimo pel suo alto contenuto vitaminico, leggero e sostanzioso. Esclusivamente vegetale, è raccomandato dalle Maggiori Autorità Ecclesiastiche, perchè indispensabile nei giorni di magro. Sostituisce ogni condimento.

S. A. Aziende Luciani Feltre — Fornitrice Pontificia . Brev. Real Casa

Ai nostri abbonati

la Ditta S. A. Aziende Luciani - Feltre

Fornitrice dei Sacri Palazzi Apostolici

DA' IN OMAGGIO una raccomandabile cassettina del suo ottimo prodotto alimento vegetale **BOVIS** del valore di L. 17 per sole **L. 10**

franco spese di trasporto

Allegare all'ordinazione la fascetta con la quale si riceve il giornale

Un milione di famiglie usa l'Olio d'Oliva

**Dante**

perché puro di oliva e di qualità superiore.

UFFICIO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE

Via Maggio 20 - Tel. 20.335 (Palazzo Bianca Cappello)

Pratiche pel Riconoscimento Governativo di Titoli Nobiliari. - Ricerche per qualsiasi famiglia.

SCIROPPO di S. AGOSTINO

Purgativo Depurativo Rinfrescativo composto di erbe e radici medicinali per la cura della Stitichezza Emicranie Emorroidi Digestioni penose Ingrossamento del ventre Sfoghi della pelle Congestioni - Lombaggini. Preparazione del Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino in Genova - L. 4.40 il flac. nelle farmacie

ALBERGHI

PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro), Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo per tre giorni.

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings Riccioli Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce - Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

PUBBLICITÀ ECONOMICA

*Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.*

*Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.*

*I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.*

*Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.*

**Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.**

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPO Infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 F)

Vari occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

CATARRI polmonari nuova cura. Opuscolo (lire 6) Ambulatorio Boscolo Padova Via San Francesco. (Primo stadio evitansi pneumotorace, ricadute, sicuramente).

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 3
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Mons. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERICO

L'opera che consta di due volumi di complessive pagine 1051 è già alla sua seconda edizione.

Costa L. 18, ma ai nostri abbonati possiamo cederlo a L. 15.

E' opera assai notevole di cui dovrebbero provvedersi tutti i Ven. Chierici. Essa è utilissima anche per i sacerdoti per la direzione delle anime e per la predicazione.

Rivolgere richiesta accompagnata da relativo importo all'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia" - Bologna - Via Mentana 4.

# Problema del romanzo italiano

Quello di Papini fu uno scossone. Si sa, quando ci si mette lui, non sono carezze e sorrisini; e quella volta pure, diè su la voce e grossa, così che a parlare di romanzo e di romanzieri nostri di oggi si casca sempre, volere o no, nel famoso articolo apparso nel primo numero di «Pegaso».

Ma furono in pochi a capire Papini. Gli gridarono addosso con una tale voglia e un tal piacere da certificare una volta ancora il proverbiale « chi ha torto, grida forte». Sicuro: perchè non era Papini che esagerava a strigliare il genere *romanzo* (esagerazione c'era soltanto nell' argomentare una quasi non-vocazione di noi italiani al romanzo), ma quei presunti medesimi apologisti del romanzo quelli sì esageravano, dando a vedere, tante furono le scipitaggini dette, che di esso — della sua struttura tecnica e più della sua finalità spirituale — nulla o pochino pochino intendessero. Papini, che non è mai stato uno smussatore d'angoli ma tanto e accetta deciso e fondo, con i suoi modi un po' bruschi e cigliosi, se la prendeva — a badare più allo spirito che alla lettera dell'articolo — con certa acquietante tradizione nostrana che vuole il romanzo un giocherello di passioncelle; reagiva contro tutte le *letture amene* e i *romanzi per famiglia*. Ed è bene! Anche ai primi di quest'anno, nel clamoroso articolo «Scrittore come Maestro», riprese identiche posizioni.

Bisogna spoltrire, finirla coi romanzetti a triangolo — lui, lei, il terzo. Idee ci vogliono, sane, sante. Chi non gli vorrà dare ragione?

Pietro Mignosi, non per nulla, ha dedicato proprio a Papini il suo «Problema del romanzo italiano» uscito di fresco negli interessantissimi «Quaderni del Cattolicesimo Contemporaneo» di «Vita e Pensiero». E gli dice press'a poco così: questo libro lo dedico a te, caro Giovanni, che vivi davvero l'idea dello *scrittore-maestro*.

Il romanziere deve essere *maestro*. Oggi più che mai, che del romanzo, magari appena per passatempo, non si sa fare a meno. E, senza uscire di casa — come capita, purtroppo, a dover parlare tra noi di grandi romanzieri — ecco Manzoni, maestro. Non il Manzoni delle antologie, bello qui e bellissimo là, con la Perpetua bisbetica e l'Agnese furbacciona: la sua grandezza vera non è certo lì, ma il Manzoni che svela a tutti la vita, Dio e Satana, bene e male, e insegna a viverla con la casta semplicità di Lucia, con la fede operante del Cardinal Federigo, con la carità eroica di Fra Cristoforo. Mignosi data infatti da Manzoni la nostra arte narrativa, ma avverte — e a ogni riga senti che batte il chiodo — che a voler fare il romanzo come opera vitale, che abbia cioè e dia vita, bisogna ricordare e rinnovare l'insegnamento di lui: non fare del manzonianismo, tutt'altro, ma avere, eguali ai suoi, principii inspiratori che creino un romanzo che non sia soltanto «una opera d'arte ma un codice di vita superiore ».

Ora, dalla tradizione manzoniana da noi il romanzo s'è staccato subito, con una fretta quasi... cronometrica. Sfido, saltarono fuori i Grossi e i Rovani! Ci fu Nievo, gran promessa d'artista (ma con tutte, ahimè, le gravi prevenzioni laicistiche) ma troppo giovine morì e neppure gli rimase tempo di rifinire il suo capolavoro buttato giù in sei mesi. Dopo, su una strada che non fu tutta quella di Manzoni, perchè non scevra di mende morali, ecco Fogazzaro e battè sempre verso un traguardo di là dalla materia. Le polemiche fogazzariane sono acqua passata: Mignosi contro il Fogazzaro lancia un *j'accuse* che ha ancora la violenza del primo urto: Fogazzaro fu — egli dice — «un gran corruttore»; non basta: «non c'è scrittore che somiglia a Fogazzaro nella sua incapacità di orientamento verso Dio: il Dio di Fogazzaro è sempre il Sesso (una specie di freudismo *avant lettre*)».

Forse oggi le posizioni di Fogazzaro si possono riesaminare con più larga serenità: tuttavia quel giudizio che — strano! — fu anche del Croce, resta vero nel fondo.

Lasciati da parte gli Anton Giulio e le Caroline, le Jolande e gli Edmondi che intristirono la già fiacca tradizione, ecco un gigante del romanzo, Verga. La simpatia di Mignosi qui non ha barriere. Non lo infossa Verga tra i naturalisti e i folcloristi, ma più energicamente di altri critici, pone il problema etico di Verga: Verga fu intenzionalmente un rigeneratore e la sua arte — arrivò a scrivere Mignosi in «Linee di una storia della Nuova Poesia Italiana» — ha «carattere specificatamente cattolico». «Specificatamente?» E' forse troppo: ma Verga è un cristiano mancato. Ha portato i suoi personaggi, perchè tutti profondamente umani, alla soglia della casa di Dio.

D'Annunzio è l'opposto di Verga: se Verga è un costruttore, D'Annunzio è un demolitore. E qui Mignosi avrebbe potuto spinger dentro i ferri di analisi, ma non pare coraggioso nella critica dannunziana e si sgancia a stento dagli abituali ismi dei critici: autobiografismo, erotismo, egotismo, panismo. No: D'Annunzio non sa fare il *vero* romanzo, vitale, che ha e dà vita. Egli dalla vita strania le sue creature, anche sembrando che la faccia loro dionisiacamente vivere e stravivere. Troppo anzi si compiace e si esalta della loro extraumanità.

Sotto all'immagine pregna e al periodo fastoso, c'è impostura — negazione quindi di vita. E il suo romanzo è tutto un attentato alla vita. Ancora si parlerà di lui come Maestro?...

Questo intanto è un fatto: i giovani oggi non sentono più la sua arte.

E un altro: la giovane letteratura d'oggi è antidannunziana.

Purtroppo il magistero dannunziano durò vent'anni e più. I germi di Verga s'erano svuotati in folclorismo con De Roberto, Serao, Deledda: Oriani, solo quello degli antipaticissimi «Al di là» e «No» era noto, e «La disfatta» non vibrava ancora echi: non restava perciò che lui col codazzo dei Brunati, dei Zuccoli, dei Da Verona. Panorama grigio. E a dargli tinta più fosca era ventato su da Napoli, e continuava, certo idealismo nubiloso — il fenomeno '900 crebbe, aiutato e favorito da solicelli e lunule di Francia, in questo clima. Dopo-guerra, sbandamento.

La guerra fu scotitrice. S'è sofferto troppo: a dimenticare il dolore si vorrà prima i bromuri di Notari, le morfine della Guglielminetti, le cocaine di Pitigrilli: ma poi il dolore fa risalire le sorgenti della vita: piega e leva: rifà. Il romanzo italiano del tardo dopoguerra dà vita all'*uomo finito* dell' anteguerra. Pei mezzimorti tornati alle case, quale valore, e non materiale, riprende la vita! C'è una aderenza e una insistenza alla vita. E c'è una sete di riprenderla vergine, con la immacolatezza del bimbo, eroica, non l'eroismo dei gesti ma del sottacere fiducioso dell'anima che in sè calpesta il suo male e cerca Dio: «Rubè», di G. A. Borgese, pone innanzi qualche esigenza spirituale. — Si torna a Dio.

Mignosi questo soffio dello Spirito avverte e lo ferma. Ne ricerca sulle anime le tracce: Borgese, ad esempio. Analizza, difende; sono forse le sue pagine più calde. Borgese anticipa l'antiidealismo. L'*io* delle sue creature esce fuori dalle tempeste e s'accoscia all'ombra di Dio sulla riva. Ma lo ha proprio raggiunto? E su questa via, chissà non lo segua Pirandello. Pirandello — dice Mignosi — è uno che «cerca l'io per farlo tutto», ma che poi «cerca l'uomo per negare l' uomo». Da tempo, tuttavia, non è sbiadito l'idealismo ispiratore della sua drammatica e non s'è ancora soleggiato il suo pessimismo?

Sin qui, poco su poco giù, s'è tenuto dietro a Mignosi. Le sue sono pagine di battaglia: mettono all'erta, impratichiscono sulla tattica. In questo senso Mignosi fa meditare i giovani e i giovanissimi scrittori di oggi che il romanzo è grandissima cosa se porta con sè i segni della sincera rinascita. Ma l' autore — Mario Puccini — ch'egli, dopo Pirandello e Borgese, pone sott'occhio e al quale tutte le prerogative del romanziere Mignosi non vuole gli siano negate e così a vivo anzi le difende, è, per dir poco, sconcertante! A chi va, si dà: ma, ecco, non si può all'autore di romanzi censuratissimi cavar giù il cappello come vorrebbe il suo difensore. Poco ci aveva persuasi il saggio «M. P. moralista» di L. Pignato, qui neanche Mignosi ci riesce. Si sta storditi. E più perchè Mignosi, tra le due sponde, assume Puccini come il ponte ben murato che dà sulla nostra riva, quella di noi cattolici! Per lui Puccini è un punto probante dei primi della odierna rinascita d'un romanzo religioso. Perchè c'è infatti in tutta la produzione narrativa d'oggi un palpito che indugia del Divino, e Mignosi, con una insistenza che ad alcuni pare ingenua ma a me appare molto cristiana, lo va ad ascoltare anche dove è più interrato (sì, perchè sa ancora più di terra che di cielo): eccolo in Tozzi e in Cicognani, sui quali bisognava che egli soffe!nasse più preciso, in Fratelli e in Profeta, in Repaci, Tonelli, Gatti, M. Borgese, Palazzi. E non sono tutti. Sarebbe «una nuova voglia di bene, una nuova sete di Dio che inaridisce le labbra ancora intinte di belletto e macerate dall'orgia». Tanto è vero che, a guardare a fondo, anche quei neorealisti di «Solaria» e compagnia che si sbucciano a sangue le ginocchia a furia di fare genuflessionceelle a Joyce, a Lawrence, a Svevo, celano, qualcuno se non tutti, una nostalgia pressante di Dio e una voglia di buttarsi sporchi così ma nauseati a Lui.

Basterebbe questo titolo a fare grande la nostra letteratura contemporanea. Ma troppo a questo titolo soltanto Mignosi si è attenuto e gli viene fatto così di trascurare narratori di non lieve forza, e qualcuno che avrebbe avvantaggiato la sua tesi.

E ora giriamo con Mignosi tra le stanze (ci sono le grandi sale... e i tinelli) di casa nostra. Abbiamo romanzieri nostri? Per i nostri, si sa, si pone il solito problema: quando e fin dove un romanzo si può dire «cattolico»? Molte riserve son note e non insisteremo.

«Quali» i romanzieri del nostro campo? Anzitutto mettiamoci lui, Mignosi, che non ha voluto peccare d'autocitazione. Il suo posto è tra i primi. Accanto sono da mettergli, ognuno, si sa, magari opposto all' altro: Salvaneschi e Pastorino, Fallacara e Arcari, Gallarati Scotti e Manacorda. Sono un poco — come dire? — i nostri «maggiori»; poi, un gradino più sotto, tanti altri i cui nomi sono domestici su le colonne de *L'Avvenire d'Italia*. E Papini? C'è anche lui, trattato anzi da signore perchè «è una delle prime voci della nuova letteratura italiana che annunzia il ritorno a Manzoni non già attraverso la sua predilezione di scrittore, ma con l'esercizio della sua disciplina di creatore»: lui che, nonostante certe avversioncelle ha dato con «Uomo finito» il più tipico romanzo del nostro trentennio: e «Gog», anche «Gog» è romanzo, d'accordo alla maniera d' oggi, ma, vedete, io l'ho visto elencato in un catalogo di biblioteca tra i libri di viaggio...

S'è chiuso il saggio mignosiano. Penetrante, vasto. Non mancano, è vero, certe arbitrarietà, certi paradossi, ma il *senso* del nostro romanzo (M. parla, appositamente a Papini, proprio di «*istinto* narrativo») è colto. Non ha guardato a fior d' acqua. E' critica costruttiva. Che costruisce con fede.

E' la fede infatti nelle forze del nostro tempo che piace in Mignosi. Fede persino temeraria. Scava dentro e tasta tutti i sintomi: e tra dieci anni saremo in molti a veder deflagrati i sintomi oggi avvertiti da lui.

Perchè, senza averlo confessato espressamente, da ogni riga si legge ch'egli ha in cuore questa consolante certezza che da noi prossimamente il romanzo sarà gran cosa e che i nostri scrittori cattolici, perchè il nuovo romanzo avrà sigilli di religiosità, tra i nuovi romanzieri saranno dei primi.

**Giancarlo Vigorelli**

DIVAGAZIONI...

# Come e perchè si è grandi artisti

*Quando si visita una mostra di pitture come quella che ci offre in questi giorni a via del Mortaro, la Galleria Fontanarosa, è chiaro come la critica non possa far altro che compiacersi. Tre sale nelle quali risplendono, se non con le loro opere maggiori, con parecchie delle minori, i nomi dei maestri dell'Ottocento — del buon gusto quindi e dell'arte —: Cremona, Fattori, Morelli, Dalbono, Fragiacomo, Signorini, Lega, Nomellini, Michetti, Palizzi, Dall'Oca Bianca, Ferrazzi, Sernesi, Petiti, Fragonard, Cézanne... In quelle sale si respira e verrebbe fatto di suonare il campanello per chiamare a raccolta molti giovani artisti e per invitarli ad ammirare, non diciamo proprio con le stesse tendenze, ma con spirito sereno la fresca, signorile, eccellente pittura che accende la gloria e la ricordanza di tanti grandi e ne ingigantisce sempre più il merito.*

Giovanni Fattori
in una fotografia oggi rarissima

*Come da quelle opere balza fuori la candida anima del pittore! Come si manifesta nei suoi «Sorrisi» Tranquillo Cremona, come par di sè sentire, nel «Bosco», quell'odore un po' selvaggio che dava sensazioni così acute a Francesco P. Michetti, come riconosciamo Telemaco Signorini nella sua pittura ariosa, fatta con l'animo di chi sveglia e gode il limpido mattino e ne respira il profumo!*

*Erano veramente pittori che ogni pensiero ed attimo di tempo volgevano all'arte. Da ciò, forse, il soffio eterno di giovinezza che spira nelle loro tele. L'uomo, in essi, si commuove da tutto ciò che vede; nella sua visione acuta, senza pregiudizi e senza preconcetti, il mondo soffuso dall'abbraccio della luce si abbella. Non è certo da credere che essi, perchè avevano il gaudio della contemplazione e dell'arte, vivessero senza tormento. Vitaccia, spessissimo, la loro. Ricordiamo le tristi vicende di Silvestro Lega, romagnolo e furibondo, la cui arte salda e convincente ha qualche cosa di così casto e gentile anche ne «La contadinella malata» della mostra Fontanarosa, e Telemaco Signorini, grande fra i «macchiaiuoli» tanto che nessuno, a vederlo vestito bene, avrebbe pensato come, sotto quel distinto apparire, ci fossero triboli e miserie, e il fiero ed infelice Abbati, pure esso dei «macchiaiuoli», che ci si affaccia nella «Stradina con case», e Giovanni Fattori di cui ritroviamo la «Raccolta del fieno» e «I telegrafisti», e che morì sconsolato e solo.*

*A proposito anzi del Fattori e della sua rievocazione, non sembra inopportuno trascrivere alcune parole ispirate da lui a Plinio Nomellini:*

*«Con amor intenso dipingeva, mosso dal casto spirito che avea guidato il pennello dell'Angelico. Quei primitivi sapienti erano da lui adorati. «Andate al Carmine — ammoniva agli scolari — e studiate come la verità l'intendeva Masaccio».*

*I pochi detti pronunziati dal maestro noi li ascoltavamo quali versetti del Vangelo. Quasi sempre taciturno, degli altri era pago riguardar l'opera se eccellente e poco ascoltarne il discorrere.*

*Andasse come il tempo voleva, Fattori dipingeva e dipingeva incurante del destino che pochi doni gli porgeva.*

*I quadri s'andavano accatastando alle pareti ed era caso se, per poco, ne vendesse qualcuno. Erano tesori; quando si pensi che il prezzo di cui oggidì sono valutati sarebbe bastato a sopperire ai suoi bisogni per dei mesi.*

*Certe volte la sua anima ribolliva di fierezza; e, come accade a chi l'ingegno forte dà la sicura coscienza del valore, guardando a lui attorno presuntuosi mediocri, improntì procaccianti, ed onoratissimi cretini, altero di sentirsi incontaminato, da livornese vero ne tirava a più non posso, e non eran confetti...».*

*Guardiamo dunque la piccola mostra dell'Ottocento. Poi domandiamoci: valgono tanti quadri di oggi quanto, per esempio, un solo abbozzo del Fattori o l'autoritratto del Fragonard o i «Dintorni di Firenze» del Sernesi?*

**BI. P.**

SERNESI RAFFAELLO Dintorni di Firenze

## La torturata giovinezza di Federico il Grande

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, Febbraio

Senza l'intervento dell'Imperatore d'Austria Carlo VI.o, il famoso re di Prussia Federico il grande sarebbe morto sul patibolo e la sua patria non avrebbe mai conosciuto la gloria e la grandezza alla quale egli la portò.

Infatti Federico Guglielmo I.o, soleva dire del Principe ereditario che egli era « sciocco, orgoglioso e per di più dotato di uno « spirito francese » che non gli avrebbe mai permesso di realizzare nulla di serio ».

Il vecchio re era severissimo con il figlio del quale intendeva fare un soldato, resistente a tutte le fatiche e a tutte le privazioni. Ma il giovane Federico non l'intendeva affatto così. Egli odiava tutto ciò che era esercizio militare e preferiva le lezioni di letteratura che gli venivano impartite da una francese, la signora di Roucoulle. Inoltre il giovane principe era entusiasta della musica, e, contrariamente ai desideri ed alle decisioni del padre studiava il latino.

Un'altra ragione di dissidio da padre e figlio era che il Principe Federico disprezzava tutte le consuetudini tedesche, sentimento che veniva anche diviso da sua sorella Guglielmina. In queste condizioni la vita del giovane Principe era costituita da una lotta continua con il re il quale intendeva con uno speciale metodo di vita, severissimo, uccidere le aspirazioni artistiche ed intellettuali del figlio.

Finalmente la regina pensò che la severità del marito aveva raggiunto un punto eccessivo ed ella d'accordo con la figlia, Principessa Guglielmina e con due tenenti organizzò un piano di fuga che avrebbe permesso al Principe Federico di sottrarsi alla severità paterna e di rifugiarsi in Inghilterra presso il re Giorgio II.o. Ma il sovrano scoprì il complotto, fece inseguire il figlio, il quale fu raggiunto proprio al momento in cui stava per salire nella carrozza che doveva trasportarlo in Sassonia.

Uno dei due tenenti riuscì a fuggire ma l'altro fu arrestato ed insieme al Principe egli dovette far ritorno a Postdam. Il Re indignato aveva ormai deciso che il figlio maggiore dovesse morire sul patibolo, e nulla nè le preghiere della moglie nè quelle della figlia riuscivano a fargli cambiare decisione. Egli era sicuro che il Principe Federico non sarebbe mai stato un buon sovrano, e preferiva vedere uno dei suoi altri figli salire al trono. Tutto era ormai pronto per l'esecuzione del principe ribelle allorchè egli veniva salvato dall' intervento dell' imperatore di Austria Carlo VI.o

Però il vecchio Re volle punire ugualmente il figlio e da quel giorno egli fu obbligato ad occuparsi di tutti gli affari di stato, senza un minuto di tregua. Allorchè di nascosto del padre egli si fidanzò con la Principessa Amelia, figlia del Re Giorgio d'Inghilterra, il sovrano ruppe il matrimonio soltanto per punire il figlio di aver osato entrare in corrispondenza con la Corte d' Inghilterra.

Eppure questo Principe che trascorse una gioventù così penosa tiranneggiato dal padre, fu forse il più grande sovrano tedesco.

## L'imminente inaugurazione della II Mostra d'arte sacra

ROMA, 1 pom.

I lavori per l'inaugurazione della seconda Mostra internazionale d'Arte sacra, fissata per l'11 febbraio prossimo, procedono con alacrità e la giuria ha terminato il compito affidatogli ed ha in questi giorni rimesso la propria relazione a S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, presidente della Mostra stessa.

Il cardinale Pietro Gasparri, insieme con il cardinale Enrico Gasparri, ha lungamente visitato i locali della Mostra a Valle Giulia, interessandosi alla sua organizzazione e al suo svolgimento.

## È morto l'ultimo testimone della battaglia di Sedan

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, febbraio

L'ultimo testimonio oculare della battaglia di Sedan si è spento recentemente a Kassel. Egli si chiamava Heinrich Sraubitz, ed era uno degli ultimi superstiti della storica battaglia nella quale l'Imperatore Napoleone III si vedeva obbligato a consegnare la spada al re di Prussia.

Lo Staubitz aveva combattuto come ufficiale del quattordicesimo reggimento di ussari. Egli faceva parte della scorta personale del Conte Otto von Bismark, e quindi ebbe agio di assistere personalmente alla scena in cui l'imperatore Napoleone III dovette consegnare la sua spada al vincitore re di Prussia.

## Le predilezioni letterarie dei carcerati francesi

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, febbraio

In Francia i più grandi lettori di cronache criminali che costituisce un vero corso di furto e truffe sono i carcerati! Ciò è stato rivelato dal deputato Rossè, il quale in una interpellanza al Parlamento ha attratto l'attenzione dei presenti sullo strano genere di letteratura in « auge » nelle prigioni.

Il deputato francese ha fatto rilevare che mentre le carceri sono provviste di appositi comitati i quali hanno l'incarico di scegliere i libri destinati ai detenuti, le biblioteche delle prigioni sono piene di opere non solo poco raccomandabili letterariamente, ma di un genere che dovrebbe assolutamente essere vietato ai prigionieri.

Ciò avviene poichè nella maggior parte dei casi i comitati non si riuniscono e la scelta delle letture destinate ai prigionieri viene affidata a persone non competenti.

Il deputato Roussè ha proposto che d'ora innanzi tale incarico venga affidato al direttore della prigione, che generalmente è una persona colta che conosce i gusti dei detenuti ed è quindi in grado di fornir loro una letteratura divertente e contemporaneamente che li aiuti a rimettersi sulla buona via.

UN NUOVO SVILUPPO DELL' ENTE PER LA MODA

# "Indirizzare, coordinare, potenziare,,

## La sede a Palazzo Lascaris - Piano tecnico di azione - Un concorso per i grandiosi edifici torinesi della Mostra nazionale

TORINO, ...

Sul dibattuto problema della moda il lettore vorrà consentirci il cattivo gusto di un'autocitazione, che può utilmente figurare quale premessa al complesso davvero ragguardevole di notizie, annunciato dal presidente dell'Ente Antonomo sen. Thaon di Revel.

### Facili improvvisazioni

Nel luglio dello scorso anno, l'*Avvenire* scriveva: « Soprattutto, niente zelo. Il popolarissimo invito potrebbe essere rivolto a quanti si occupano della moda. Valorizzare le iniziative di casa nostra è certo opera meritevole e doverosa. Occorre, però non superare determinati limiti di equilibrio e discernimento. Altrimenti, com'è risaputo, si rischia di sortire l'effetto opposto. Gl'impazienti e, spesse volte, anche i superficiali sono financo giunti ad anticipare l'atto di nascita della misteriosa creatura, il cui parto è affidato all'opera tenace ed illuminata del provvido ente autonomo nazionale. Da ciò il florilegio periodico delle dissertazioni più o meno brillanti ed ispirate sull'immaginaria personalità, che i non lodati han creduto di rintracciare ai bordi del Po, nel verde incanto del Parco.

Esito concreto: confusioni, contrasti e, soprattutto, in taluni scrittori l'abitudine di considerare i problemi inerenti alla moda con soverchia disinvoltura. Qualche tratto di prosa colorita, variazioni inutilmente piccanti sulla sensibilità femminile, disegni non sempre originali: ed ecco la moda nuova. Adelante Pedro... L'Ente Nazionale non si mostra della stessa opinione: lascia agl'improvvisati il facile compito di trinciare giudizi, trarre illazioni, sfoderare armamentari di pretese novità, e prosegue lo svolgimento del suo programma...

### Problemi importanti

In primo luogo non bisogna dimenticare che la realizzazione della moda coinvolge vasti interessi di carattere industriale e commerciale. Imbrigliare codeste varie attività ed indirizzarle ad un solo scopo costruttivo, è fatica improba e talvolta irta di ostacoli. L'Ente opera con graduale progressione in una realtà che deve trasformare e adattare allo scopo prefisso. Molto opportunamente a proposito della Moda si è parlato di indirizzo corporativo da seguire; ma quasi sempre, allorchè il principio novatore tende ad attuarsi il qualche settore di vita economica provoca resistenze passive ed incompresioni dannose. Niuna meraviglia, dunque, se, anche nell'industria dell'abbigliamento, è necessario procedere con cautela, smussando asprezze, eliminando dualismi, orientando capacità, disincagliando iniziative da vecchie situazioni.

Il sen. Thaon di Revel non si è dissimulata l'importanza e la gravità dei problemi da risolvere: tanto più che, per ragioni troppo evidenti, era impossibile protrarre oltre la realizzazione del maggiore scopo dell'Ente, descritto dal Capo del Governo con termini chiarissimi: « indirizzare, coordinare e potenziare l'industria italiana dell'abbigliamento, affrancandola completamente dall'industria straniera, con conseguente beneficio delle numerose maestranze addette alle varie attività — industriali, artigiane, commerciali — operanti nel campo della moda ». Programma, questo, di una rilevante vastità e — purtroppo — in contrasto con l'angusta struttura organizzativa dell'Ente. Ecco perchè qualsivoglia azione concreta nel campo tecnico, presupponeva un ampliamento di sede, una dotazione di personale specializzato, una nuova possibilità finanziaria.

### Punti di realizzazioni annunciati dal senatore Thaon di Revel

Il Presidente dell'Ente, annunciando ad un gruppo di giornalisti, il trasferimento della sede nel fastoso Palazzo Lascaris, poneva implicitamente una concreta base di attuazione alle nuove iniziative. Elenchiamole fedelmente, secondo il preciso formulario:

1) realizzare un servizio di informazioni tecniche che possa tempestivamente fornire segnalazioni, suggerimenti e consigli ad industriali, artigiani ed artisti operanti nell'ambito della moda. Tale materiale varrà a costituire un archivio tecnico e ad orientare l'attività delle varie categorie in armonia a quelle dei centri internazionali. I ragguagli giungeranno agli interessati per mezzo di un bollettino riservato, che conterrà la riproduzione, la traduzione, il commento, la classificazione — per le singole categorie di industria — delle notizie di maggiore rilievo. Inoltre, funzionerà un servizio riservatissimo di campioni, disegni ed informazioni direttamente raccolte. Tutto ciò sarà ancora integrato da altre informazioni su particolari aspetti concernenti la Moda, che si potranno appositamente richiedere agli uffici dell'Ente;

2) Organizzare periodiche riunioni prestagionali di tutte le categorie che concorrono alla realizzazione delle *novità*. Tali adunanze avranno una sede propria, posta a disposizione nei periodi più adatti e rispondenti alle necessità di ogni industria. Con questi ritrovi l'Ente confida di ottenere lo stabilirsi di intese strettamente tecniche, che debbono avere luogo fra artisti e produttori, tessitori e fabbricanti di accessori, grossisti, commercianti e confezionatori; per l'auspicato coordinamento di un'azione tendente a porre i nostri prodotti in condizione di ben competere con quelli esteri;

3) Far sorgere una scuola che sia in grado di preparare artisticamente e praticamente coloro che intendono dedicarsi alla creazione del modello nelle varie fasi. L'Ente ha di già interessato il Consorzio Obbligatorio Provinciale delle scuole professionali, per cui confida in una soluzione dell'interessante problema; soluzione che non danneggi le ottime scuole private, che da tempo lavorano nel campo dell'abbigliamento.

4) Studiare ad integrazione delle disposizioni vigenti, un servizio di deposito di modelli e disegni per tutti i settori della Moda, in modo da assicurare ai realizzatori nazionali la massima semplicità di procedura e la completa tutela artistica ed industriale.

La legge attuale, considerando lavori d'arte, i modelli di vestiti ed altri articoli di abbigliamento, li protegge con le stesse norme sui diritti d'autore. In conseguenza, allorchè un oggetto o un disegno viene presentato ad un'esposizione che goda del vantaggio anzidetto, tale realizzazione viene ad essere salvaguardata per un periodo di dodici mesi dall'apertura della Mostra. Per fruire dell'accennato privilegio, l'Ente costituirà un idoneo ufficio, con un'organizzazione che avrà, senza dubbio, un vasto campo di lavoro.

Infine, in un altro ufficio verrà accuratamente raccolto l'assieme delle pubblicazioni italiane e straniere dell'abbigliamento, un archivio di modelli, marchi ed elenchi dei disegni depositati, in modo che ideatori e produttori, anche modesti, abbiano sempre la possibilità di fare consultazioni, ricerche e confronti.

Per dar vita a codesta imponente attrezzatura, l'amministrazione dell'Ente ha preventivato la somma di 1.250.000 lire.

### Gli edifici della Mostra su 40 mila metri quadrati

Nelle ottanta camere del palazzo, che reca la maestosa impronta dell'architettura ottocentesca, i nuovi uffici saranno presto in grado di funzionare: convergendo iniziative, stimolando attività, coordinando sforzi.

Non occorre rilevare che la nuova forma di azione cui l'Ente si accinge a sviluppare, è destinata ad imprimere alle due Mostre Nazionali della Moda il suggello di un più alto prestigio e di una maggiore risonanza. In codesta legittima previsione sono pienamente confermate le notizie riflettenti la nuova sede della Mostra Nazionale, che, com'è noto, dovrà sorgere sull'area del vecchio Stadium. A maggiore precisazione, il sen. Thaon di Revel ha soggiunto che un comitato bandirà, fra breve, un concorso per i progetti delle nuove costruzioni, alternantisi su quarantamila metri quadrati. Gli edifici, che, per un decennio, ospiteranno la rassegna nazionale dell'abbigliamento, dovranno di tempo in tempo prestarsi a rinnovazioni ed adattamenti, affinchè la Mostra possa sempre avere un'originale forma di presentazione.

**RODOLFO ARATA**

## Il "salone dei trattati,, a Parigi

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, febbraio

Un vero paradiso per gli studiosi di storia sarà presto costituito al Ministero francese degli Affari Esteri, quando sarà ultimato il riordinamento del «salone dei trattati». Infatti i cinque stanzoni nei quali saranno racchiusi i tesori degli archivi del Ministero sono stati recentemente rimessi in perfetto ordine ed il signor Deloch de Noyalle si sta ora occupando di dividere e classificare i preziosi documenti, in modo da facilitare il compito dello studioso.

In queste sale, invece di trovarsi dinanzi ad un cumulo di documenti polverosi e dato il loro grande numero difficili da esaminarsi, lo studioso troverà già riuniti in fascicoli rilegati carteggi di un interesse unico, come la corrispondenza completa scambiata tra Giorgio Washington ed il governo francese; tutte le lettere indirizzate da Napoleone primo a Tayllerand.

Altri documenti interessantissimi sono le lettere scambiate tra Enrico IV di Francia e la sua fidanzata Maria dei Medici; il trattato di Troyes che nel 1426 cedeva il regno di Francia al re d'Inghilterra; la ratifica del trattato di Westminster firmata: Oliver P. Oliver Cromwell Protector e centinaia di altri.

«Queste sale e specialmente quelle che racchiudono i trattati, non possono essere aperte al pubblico, ha dichiarato il signor de Noyelle, poichè molti di questi documenti devono ancora rimanere segreti. Però abbiamo stabilito di permettere agli studiosi di storia di frequentare il nostro archivio per effettuare le ricerche necessarie al loro lavoro.

Il de Noyelle ha anche rivelato che varie volte accade che funzionari del Ministero chiedano di consultare alcuni documenti che sebbene antichissimi possono ancora servire a guidare il diplomatico francese nell'esercizio delle sue funzioni.

«Il salone dei trattati» esisteva già alla fine del secondo impero. Esso è stato ora intieramente riordinato e le precauzioni prese per proteggere i preziosi documenti sono simili a quelle adottate dalla Banca di Francia per la protezione dell'oro racchiuso nei suoi sotterranei.

Sinora i documenti di maggiore importanza venivano racchiusi in scatole di legno ma questo sistema dimostrava di essere così poco pratico che il signor De Noyelle ha ora deciso di ricorrere a semplici fascicoli rilegati.

## Resti d'una città punico-romana scoperti in Sardegna

ROMA, 1 pom.

Recentissime esplorazioni compiute presso il Capo Spartivento dalla Sovrintendenza delle antichità della Sardegna hanno portato alla scoperta della città punico- romana di Bitia. Tra le molte cose rimesse in luce un particolare interesse desta un santuario presso a poco simile a quello scoperto poco tempo fa nella città punica di Nora. Caratteristico ritrovamento in questi scavi di Bitia è una grande immagine scolpita in arenaria del Dio Bes, dalle esuberanti forme quasi mostruose, divinità di origine africana venerata in Egitto e Cartagine come simbolo di violenza, come immagine terribile del male e della morte.

La statua ora scoperta è un pezzo singolare di eccezione e di grande importanza storico-archeologica.

I LITTORIALI DI CORTINA D'AMPEZZO

# Il G. U. F. di Milano conquista la vittoria finale

## aggiudicandosi anche lo sci d'oro del Re

CORTINA D'AMPEZZO, 1
Con la vittoria assoluta della squadra di Milano, si sono conclusi i III Littoriali della neve e del ghiaccio.

Le squadre di Torino hanno cercato fino all'ultimo di ostacolare la vittoria dei milanesi, ma dato l'andamento della gara a squadre svoltasi stamane, il vantaggio esistente ieri sera non è stato in alcun modo colmato dai diretti antagonisti torinesi.

La squadra dei fuoriclasse dei goliardi milanesi formata da Gallina, Castelli e Pariani ha vinto il 14.o Sci d'Oro del Re. La pattuglia ha avuto il compito facilitato dall'assenza della squadra dei fuori classe torinesi. Caroni che doveva completare la pattuglia di Holzner e di Perghem non è giunto e il G.U.F. di Torino che ancora nutriva speranze per la classifica dei littoriali non ha voluto scompaginare una delle sue squadre, preferendo rinunziare alla partecipazione con la squadra dei campioni.

La sua prima squadra littoriale però formata da Bonicchi, Todesca e Di Francesco, ha compiuto una ottima prova e si è classificata al primo posto della graduatoria dei Littoriali e seconda assoluta nella classifica dello Sci d'Oro.

Anche i Littoriali del ghiaccio sono terminati. Si è avuta però una grossa sorpresa: la squadra del disco di Milano pronosticata sicura vincitrice è stata battuta dai torinesi per 2 a 0. Il girone all'italiana non subirà per questo un allungamento perchè verranno classificate alla pari le squadre di Torino, Padova e Milano, avendo riportato ciascuna una sconfitta e una vittoria, e il titolo di Littore per l'hochey non viene assegnato.

Anche con la sconfitta nel disco il G.U.F. di Milano, ha vinto ugualmente i Littoriali del ghiaccio avendo un netto vantaggio sugli avversari.

### Lo Sci d'oro del Re

Alle ore 8, dal Campo Corona, con un tempo rannuvolato e freddo, è stato dato il «via» alle numerose squadre partecipanti a questa gara. Delle 79 iscritte, solo quattro non si sono presentate, cosicchè 75 hanno preso regolarmente il via.

La prima a partire è stata quella di Roma, seguita da quella di Firenze, e poi dalla squadra pavese, e così via con un minuto di distacco l'una dall'altra, tutte le rimanenti.

Una mezz'ora dopo che erano terminate le partenze, la prima pattuglia ha tagliato il traguardo. Infatti alle 9,51 giungono i pavesi. Essi hanno impiegato ore 1 e 47, a compiere il percorso di circa 18 Km.

Poco dopo giunge la seconda squadra di Firenze, che ha impiegato ore 1 e 51'. Nessuno accusa incidenti. Dopo 4 minuti un'altra squadra pavese, poi compatta una di Torino e subito dopo una di Milano formata da De Ambrosi, Larghieri e Marazzi. Uno dei componenti ha rotto un bastone e la pattuglia ha dovuto rallentare il passo. Il tempo di questi milanesi è di ore 1 e 46'.

Dopo un'altra squadra ecco che piomba al traguardo compatta la pattuglia n. 24. E' la migliore del G.U.F. di Torino: un controllo ai tempi e passa subito prima in classifica. I torinesi hanno impiegato ore 1 e 37'.

Dopo una diecina di minuti giunge la squadra fuori classe di Milano che taglia compatta il traguardo. Un controllo al cronometro e i milanesi vengono posti al prima posto: il loro tempo è infatti di ore 1,35'37". A discreti intervalli giungono frattanto le altre pattuglie, ma nessuna minaccia il primato dei milanesi fuori classe, che conquisteranno il 14.o Sci d'Oro.

Alle ore 16,30 ha avuto luogo la premiazione alla presenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

### I nuovi Littori

In base ai risultati ottenuti nelle varie prove disputate in questi giorni vengono proclamati i seguenti Littori per l'anno XII:

*LITTORIALI DELLA NEVE*: il G. U. F. di Milano è dichiarato « G. U. F. Littore » della neve per l'anno XII; e i sottoindicati goliardi sono proclamati « Littori » delle relative specialità:

*Gara di fondo*: Michele Lendwai (G.U.F. Trieste).

*Gara di discesa*: Bernardo Seeber (G.U.F. Firenze).

*Gara di slalom*: Sigfrido Huber (G.U.F. Torino).

*Gara di salto*: Giorgio Buoni (G.U.F. Torino).

*Combinata discesa e slalom*: Sigfrido Huber (G.U.F. Torino).

*Combinata fondo a salto*: Bonicchi-Mammini (G.U.F. Torino).

*Sci d'Oro del Re*: Bonicci-Todesca e di Francesco (G.U.F. Torino).

*LITTORIALI DEL GHIACCIO*: il G.U.F. di Milano è proclamato, «G.U.F. Lottore» del ghiaccio per l'anno XII; e i sottoindicati sono proclamati « Littori » delle relative specialità:

*Pattinaggio m. 500*: Arnaldo Dall'Ovo (G.U.F. Milano).

*Pattinaggio m. 1500*: Icilio Perucca (G.U.F. Milano).

*Pattinaggio m. 5000*: Icilio Perucca (G.U.F. Milano).

*Bob*: G.U.F. Milano (Della Beffa-Menardi).

### Il campionato mondiale di bob a Engelberg

ENGELBERG, 1 pom.
Alla chiusura delle iscrizioni al campionato mondiale di bob a due posti, che avrà luogo dal 2 al 4 febbraio, si è registrata la partecipazione di 8 paesi, e precisamente la Germania, l'Austria, la Romania e la Cecoslovacchia ciascuno con tre squadre; l'Italia, la Francia e la Gran Bretagna con una squadra.

La Svizzera dal canto suo sarà rappresentata oltre che dalla coppia Capadrutt- Dieneer di S. Moritz, dal duo Feierabend - Odermatt di Engelberg, che al fatto di scendere in gara preceduto dalla fama di una precedente brillante partecipazione alle più grandi prove internazionali, aggiunge il vantaggio di concorrere sulla pista loro abituale, ciò che ne fa i grandi favoriti della competizione. Avversari particolarmente temibili saranno però i rumeni, i quali allineano, fra altri, il duo Papana, vincitore del campionato dello scorso anno.

### Le gare valevoli per la Coppa F. I. S. I.

ROMA, 1 pom.
Le gare valevoli per la coppa F.I.S.I. perpetua, istituita dalla Federazione Italiana Sports Invernali allo scopo di sviluppare sempre più la specializzazione della discesa e premiare il migliore e più continuo «discesista» italiano, avranno inizio con la gara internazionale per la coppa «Tofane».

I vari percorsi sono stati scelti fra i più classici e sono state definitivamente fissate le date per le rispettive gare: il 4 febbraio prossimo venturo avrà luogo la gara internazionale per per la coppa «Tofane», organizzata dallo Sci Club Cortina; il 2 marzo la gara nazionale del Sises, Sci Club Sestrières; l'8 aprile la gara internazionale del Canin per la coppa «Mario Premuda», Sci Club Monte Tricorno; il 29 aprile la gara internazionale della Marmolada, Sci Club Romagna; il 6 maggio la gara nazionale per il «Trofeo dell'Aquila», Sci Club Aquila; il 13 maggio la gara nazionale del Gleno per la coppa «Rinaldo Limonta», Sci Club Bergamo.

SCHERMA

### Manifestazione italo-argentina a Milano

MILANO, 1 pom.
Nel salone della Società artistica patriottica ha avuto luogo una manifestazione d'armi italo-argentina in onore degli ufficiali dell'Esercito argentino che stanno compiendo un giro in Italia.

Gli ospiti, come già a Napoli e a Roma, hanno complessivamente dovuto cedere nei confronti degli schermitori milanesi.

Assai interessante è riuscito il confronto Rastelli Cristiani in cui lo spadista argentino ha rivelato brillanti qualità battendo di misura il campione milanese. Lo sciabolatore argentino Villagran ha sostenuto 2 incontri per sostituire un compagno indisposto.

Ecco i risultati: *Sciabola*: Villagran (argentino), batte Domeniconi per 10-9; Rosichelli batte Vellagran (argentino) per 10-5. *Spada*: Brusati, batte Alberto Lucchetti (argentino) per 11-7; Cristiani (argentino) batte Giorgio Rastelli per 10-9. *Fioretto*: Guaragna batte Eugenio Lucchetti (argentino per 10-4.

LOTTA

### I campionati europei a Roma

ROMA, 1 pom.
La Federazione Italiana di Atletica Pesante, incaricata dal congresso della I. A. W. F. di Helsinski (marzo 1933) di organizzare i campionati europei di lotta greco-romana per il 1934, ha stabilito definitivamente che la grande manifestazione abbia luogo a Roma nei giorni 26, 27, 28 e 29 aprile. Quale sede di disputa degli incontri è stato scelto il teatro Quirino in via Marco Minghetti.

Contemporaneamente avrà luogo a Roma, nel salone del C.O.N.I. allo Stadio Nazionale, l'annuale congresso della I. A. W. F.

IPPICA

### La Coppa del Duce a Tor di Quinto

ROMA, 1 pom.
Domenica prossima all'ippodromo di Tor di Quinto si disputerà la sesta giornata di corse ad ostacoli, che comprende il premio Coppa del Duce, una prova sui grossi ostacoli (percorso campestre) riservata agli ufficiali e per la quale vivissima è l'attesa.

La gara si correrà sulla severa distanza di cinquemila metri ed il percorso è severissimo. Risultano iscritti dieci concorrenti fra i quali i migliori specialisti.

### S. E. Terruzzi premia gli ufficiali vincitori del V Torneo di scherma

ROMA, 1 pom.
Ha avuto luogo nella sala d'armi del Comando generale della M. V. S. N. a Palazzo Viminale, la premiazione dei vincitori del 5.o torneo di scherma fra ufficiali per la disputa della « Spada Mussolini », organizzato dall'ufficio sportivo del Comando generale.

Erano presenti gli ufficiali generali e superiori del Comando generale e i comandanti dei raggruppamenti e Camicie nere delle Isole convenuti a Roma.

S. E. Terruzzi è giunto nella sala d'armi accompagnato dal Sottocapo di Stato Maggiore. Il maestro Rodolfi, direttore del torneo, ha presentato al Capo di Stato Maggiore i finalisti della grande manifestazione, rilevando il perfetto comportamento della giuria e degli schermitori.

S. E. Teruzzi ha elogiato l'alto spirito di disciplina dei partecipanti al torneo. Ha poi messo in rilievo come l'arte della scherma per merito anche della milizia abbia ripreso le sue nobili tradizioni ed ha ringraziato il maestro Rodolfi e i suoi collaboratori per l'ottima organizzazione e per lo svolgimento delle gare rimettendo al maestro un attestato di benemerenza sportiva. Il Capo di Stato Maggiore ha quindi consegnato i premi ai vincitori.

### I funerali di De Amici a Milano

MILANO, 1 pom.
In forma solenne si sono svolti i funerali del sansepolcrista Defendente De Amici.

Dalla sede del gruppo dei sansepolcristi, dove la salma era stata composta, attorniata dai gagliardetti delle Federazioni dei Fasci di tutti i gruppi delle Associazioni del Partito, il corteo si è mosso preceduto e seguito da una grande folla di rappresentanze, al suono di «Giovinezza».

Il carro funebre, su cui erano state deposte le corone del Duce, del Segretario del Partito, del «Popolo d'Italia», della Federazione e del Comune, circondato dai sansepolcristi, era seguito dalle gerarchie fasciste e cittadine.

Nella chiesa di S. Vincenzo ha avuto luogo l'ufficio funebre.

### Gazzetta ufficiale
### Decreti militari

ROMA, 1 pom.
La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente R. Decreto:

Art. 1) La qualifica di primo capitano conferita dal 1.o agosto 1933 al capitano di una data arma o corpo in applicazione dell'art. 2 del R. Decreto legge 28 marzo 1915 n. 339 è estesa dalla suddetta data 1.o agosto 1933 ai capitani delle altre armi e corpi aventi la stessa anzianità di grado;

Art. 2) Dal 1.o gennaio 1934-XII assumono la qualifica di primo capitano soltanto i capitani che abbiano compiuto 12 anni di grado.

Dalla stessa data 1.o gennaio 1934-XII restano abrogati gli articoli 1 e 2 del R. Decreto legge 28 marzo 1915 n. 339.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

### Un concorso artistico femminile
### Assegnazione dei premi per il concorso indetto dal Lyceum

FIRENZE, 1
In conformità alle norme emanate nel bando di concorso d'arte indetto dal «Liceum» sul tema « Maria Vergine vista dalle donne » si è proceduto alla presenza del notaio, dottor Corri, e con l'aiuto di una Commissione di competenti, all'esame delle schede con le quali i visitatori della mostra potevano esprimere il proprio parere.

Sono risultati vincitrici le seguenti artiste:

Primo premio, dono di S. A. R. la Principessa di Piemonte e L. 1000, la signora Sofia Chiostri (Italia) col quadro «Mater Salvatoris».

Secondo premio: Lilly Kettler V. Frisching (Germania) col quadro Madonna. L. 1000.

Terzo premio: Mara Kraly (Jugoslavia) col quadro «Pietà»: L. 500.

Inoltre una commissione di signore, ha proceduto alla assegnazione di n. 13 premi minori.

L'esposizione rimarrà aperta fino a tutto domenica prossima nelle sale della R. Galleria Accademica. Il biglietto di ingresso è ridotto a L. 1.

La consegna dei premi avverrà mercoledì 7 febbraio alle ore 17,30 nella sala del Liceum fiorentino.

# Corriere Commerciale

## BORSA DI MILANO

| TITOLO | Valore nomin. | Ultima cedola pagata Imp. | Data | Chius. prec. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|
| R. It. 3,50 % | 100,— | 1,75 | 1-1-33 | 88,10 | 86,525 |
| Consol. 5% | 100,— | 2,50 | 1-1-33 | 97,829 | 98,075 |
| Venez. 3% | 100,— | 1,75 | 1-1-33 | 94,85 | 94,55 |
| B. d'Italia | 1000,— | 60,— | 28-3-33 | 1810,— | 1812,— |
| Comit | 500,— | 25,— | 27-3-32 | 992,— | 992,— |
| B. Roma | 100,— | 5,— | 3-4-33 | 104,— | 104,— |
| Credito It | 500,— | 25,— | 28-3-33 | 660,— | 650,— |
| Mediterr. | 350,— | 27,— | 18-4-33 | 455,— | 456,— |
| Meridion | 500,— | 30,— | 3-7-33 | 640,— | 648,— |
| Cosulich | 80,— | 4,80 | 29-4-32 | 23,— | 23,— |
| N. G. I. | 500,— | 25,— | 12-1-32 | 163,— | 164,50 |
| Lib. Triest. | 100,— | —,— | —,— | 26,— | 27,— |
| Cantoni | 1000,— | 90,— | 28-3-33 | 1530,— | 1530,— |
| Lan. Can. N | 250,— | 25,— | 14-1-29 | 177,— | 176,— |
| Lan. Rossi | 1500,— | 100,— | 20-3-33 | 2750,— | 2750,— |
| Snia Viscos | 200,— | 12,— | 15-3-33 | 229,50 | 233,— |
| Ilva | 200,— | 10,— | 11-4-32 | 132,50 | 133,50 |
| Metall. It. | 125,— | 10,— | 21-12-32 | 152,25 | 153,50 |
| Montecatin | 100,— | 8,— | 3-4-33 | 135,50 | 135,75 |
| Fiat | 200,— | 10,— | 15-3-33 | 245,50 | 244,50 |
| Adr. di El. | 100,— | 14,— | 15-4-33 | 209,50 | 209,— |
| Edison or. | 500,— | 40,— | 3-4-33 | 685,50 | 683,— |
| Vizzola | 500,— | 20,— | 11-4-32 | 383,— | 381,— |
| Terni | 200,— | 20,— | 7-4-31 | 151,— | 150,50 |
| Distillerie I | 100,— | 8,— | 4-4-32 | 151,50 | 150,50 |
| Eridania | 150,— | 20,— | 3-4-33 | 363,50 | 361,50 |
| Ind. Zucc. | 400,— | 50,— | 31-3-33 | 1245,— | 1243,— |
| Raffin. L.L. | 200,— | 40,— | 13-3-33 | 581,— | 575,— |
| Fondi Rust. | 100,— | 10,— | 1-3-29 | 65,50 | 69,— |
| Beni Stabil. | 200,— | 10,— | 20-3-33 | 221,50 | 219,— |

| CAMBI | 31 | 1 | | 31 | 1 |
|---|---|---|---|---|---|
| Francia | 74,725 | 74,75 | Germania | 457,50 | 455,— |
| Inghilterr. | 59,72 | 58,81 | Belgio | 269,— | 268,— |
| S.U.A. | 12,— | 11,66 | Spagna | 154,50 | 154,75 |
| Svizzera | 369,— | 368,85 | Olanda | 774,— | 773,— |

## BORSA DI TORINO

Rendita Italiana 3,5 per cento 93 — Id. id. f. m. 93,40 — Consolidato 5 per cento 976,25 — id. id. f. m. 980,25 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100,80 — id. id. 1940 107,25 — id. id. 1941 107,25 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 503 — id. id. 6 per cento 508,5 — Istituto S. Paolo-Fond. 5 per cento 508 — Banca d'Italia 180,5 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 653 — Banco di Roma 105 — Consorzio Mob. Finanziario 583 — Ferrovie Meridionali 646,5 — id. Mediterranee 460 — Navigazione Alta Italia 53 — Lloyd Sabaudo 47 — S.N.I.A. 234 — Terni 151,1 quarto — F.I.A.T. 244,3 quarti — Nebiolo 122 — Tedeschi 79,5 — Officine Savigliano 875 — Bauchiero 203,3 quarti — Elettricità Alta Italia 85 — Sip. 34,3 ottavi — Italiana Gas 13,5 — S.T.I.G.E. 101,5 — Monte Amiata 34,5 — Montecatini 135,3 quarti — Cartiera Italiana 95 — Cartiera Burgo 225.

Parigi 74,75 — Londra 59,20 — Zurigo 382,85 — New-York 11,75.

## Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 31 Gennaio:

### Titoli di Stato e garantiti

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana 3.50 per cento | 93,10 |
| Consolidato 5 per cento | 97,82 |
| Terzo Prestito Naz. 5 per cento | 102,95 |
| Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento | 107,20 |
| Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento | 106,80 |
| Buoni Tesoro 15-5-1934 - 5 per cento | 100,30 |
| Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento | 101,15 |
| Opere Pubbliche 5 per cento | 505,50 |
| Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento | 501,25 |
| Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento | 502,50 |
| Cogne - 1.a serie 6,50 per cento | 520,— |
| Cogne - 2.a serie 6 per cento | 512,— |

### Cartelle Fondiarie

| | |
|---|---|
| Cassa Risparmio Milano 5 per cento | 507,75 |
| Cassa Risparmio Milano 6 per cento | 506,25 |
| Cassa Risparmio Bologna 5 per cento | 505,50 |
| Cassa Risparmio Bologna 6 per cento | 507,50 |
| Monte Paschi 6 per cento | 507,50 |
| Credito Fondiario Roma 5 per cento | 505,50 |
| Credito Fondiario Roma 6 per cento | 507,50 |

### Obbligazioni

| | |
|---|---|
| Pubblica Utilità 6 per cento | 510,50 |
| Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento | 511,— |
| Credito Navale 6,50 per cento | 515,— |
| Unificato Milano 4 per cento | 95,90 |
| Edison em. 1931 - 6 per cento | 513,50 |
| Emiliana 6 per cento | 506,50 |
| Forze Idrauliche 6 per cento | 504,— |
| Selt 6 per cento | 508,— |
| Meridionale Elettricità 6 per cento | 506,25 |
| Seso 6 per cento | 504,25 |
| Soc. Eserc. Telef. 6 per cento | 505,— |
| Mediterranee 6 per cento | 517,— |
| Ferr. Nord Milano 6 per cento | 516,— |

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

### Il Bollettino delle Società per Azioni

Il Bollettino delle Società per Azioni nel fascicolo del 18 gennaio 1934 contiene deliberazioni di assemblee per aumento di capitale per complessive L. 3.400.000 e per diminuzione di capitale per complessive L. 13.385.000.

Fra i più notevoli aumenti: Soc. An. «Stereol - Prima Industria Italiana Idrogenazione Olii » di Genova da L. 1 milione a L. 2 milioni.

Fra le più notevoli diminuzioni: « Officine Meccaniche Piacentine S. A. », di Piacenza, da L. 5.362.500 a lire 2.227.500; «Soc. An. di Esplodenti e di Prodotti Chimici », di Roma, da L. 18.000.000 a L. 9.000.000.

### Aumenti generali nel prezzo del burro

L'applicazione del nuovo dazio doganale sul burro ha dato una spinta all'insù alla maggioranza dei prezzi di tale derrata, che oscillavano incerti da qualche settimana, con tendenza tuttavia più segnata verso il ribasso.

Notiamo così rialzi dai 20 ai 50 cent. per: Milano a L. 9, Bergamo a 9 come prezzo minimo, Brescia a 8.10, Cremona a 7.75, Mantova a 7.40, Parma a 7.50, Pavia a 8.50, Reggio a 9-9.50 (massimi), Thiene a 7.25, Piacenza a 9.

Stazionarie risultano sinora le piazze di Bologna (L. 8.30), Mortara (8), Treviso 9-9,50), che hanno quotazioni già buone.

L'aumento dei prezzi non ha ostacolato il commercio; anzi, lo ha intensificato in molte zone, tra le quali il Cremonese dove le qualità da risparmio trovano facile collocamento; e ciò in seguito all'ambiente ottimo.

La produzione del latte è in generale buona e costante, non risentendo della stagione fredda, ed anche in conseguenza delle discrete disponibilità di foraggio. Non si sono avute, nell'ottava decorsa, altre fissazioni di prezzi per l'industria. Riassumiamo qui quelle sinora note riguardanti lo scorso dicembre: Melzo L. 49.79 l'hl., Novara 41.48 l'hl., Pavia 39 Pavese e 36 Lomellina per hl., Piacenza 33.95 il q.le e 34.90 l'hl.

Nei formaggi, il mercato è continuato calmo. Poco soddisfacenti le condizioni del grana, un tempo sempre sostenuto e richiesto, mentre ora quota prezzi cedenti ed è scarsamente assorbito dagli stagionatori. Difesi, al contrario, i tipi teneri, in generale, la cui lavorazione può venire sospesa con maggior facilità.

### Mercati granari

**Alessandria**, 30 — Grano nostrano al tenimento da L. 85 a 86 — id. su vagone da 86.50 a 87.50 — meliga al tenimento da 48 a 49 — id. su vagone da 49.50 a 50.50 — segale al tenimento da 52 a 54 — avena id. da 49 a 52.

**Ferrara**, 30 — Frumento Ferrarese fino da L. 86 a 88 — mercant. da 84 a 85 — buono mercant. da 80 a 83 — frumentone ferrarese da 50 a 52 — avena bianca da 37 a 39 — segala da 46 a 48.

Frumento e frumentone invariati.

**Ostiglia**, 30 — Frumento sostenuto dai compratori con scarsa contropartita: buono mercantile da L. 83 a 84 granoturco invariato da L. 54 a 56 — risoni e risi calmi nelle qualità fine, originari ribassati.

**Rovigo**, 30 — Frumento Pol. fino da 85 a 86 — buono merc. da 83 a 84 — mercantile da 80 a 82.

Frumentone gialloncino da L. 49 a 54 — friulotto e napoletano da 49 a 54 — tagliolone da 49 a 54 — agostano da 49 a 54 — bianco da 47 a 49.

Risone prezzo medio: Bertone L. 80 — P. sei 68.50 — maratello 60.

Frumenti aumentati, frumentoni gialli invariati, bianchi aumentati.

### Borsa cereali

MILANO, 31 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne: Frumento stabile. Chiusura: contante 90.25, marzo 91.35, maggio 93.05, luglio 88.70.

Granoturco stabile. Chiusura: marzo 55.75, maggio 56.75.

### Mercati vinicoli piemontesi

**Provincia di Vercelli.** — A Sostegno si hanno poche rimanenze del vino di produzione del 1932. E per esso si praticano i seguenti prezzi: da 7 a 9 gradi da L. 50 a 55 l'ettolitro, da 8 a 10 gradi da L. 60 a 70. Il prezzo del vino nuovo è sostenuto, sia perchè è di ottima qualità e di scarsa quantità. Si quota da L. 100 a 120 l'ettolitro.

Il mercato di Gattinara è calmo. Le rimanenze della scorsa campagna si pagano da L. 50 a 80 l'ettolitro; le qualità del 1933 sono pochissimo trattate causa l'estrema scarsità del prodotto.

### Una morte improvvisa

FIRENZE, 1
L'altra sera nella sede del Circolo degli Impiegati civili, in Via Cavour, improvvisamente veniva colpito da malore il comm. David Piperno di anni 64, abitante nel Viale Regina Margherita 33; trasportato all'ospedale dalla Misericordia egli spirava durante il percorso. La morte è dovuta a un attacco di «angina pectoris».

### LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE

7.45: Ginnastica da camera.
11,15-12,30: Quintetto Ambrosiano.
13-13,30: Canzoni e musiche popolari ungheresi presentate dalla Compagnia dell'«Arcobaleno Magiaro».
21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ferdinando Previtali con concorso del violinista Francis Aranyi.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

16: Trasmissione dalla Regia Accademia di S. Cecilia: Concerto della pianista Rina Rossi e del violoncellista Luigi Chiarappa.
20,40: Concerto variato.
21,45 (circa): Concerto col concorso della pianista Bianca Miari.

BOLZANO

20: Concerto di musica teatrale.

PALERMO

20,45: Le gelosie di Lindoro, commedia in tre atti di Carlo Goldoni.

***

VARSAVIA. — 20.15: Concerto sinfonico dell'«Orchestra Filarmonica di Varsavia» diretto dal M.o Willy Ferrero.

PARIGI POSTE PARISIEN. — Ore 21,10: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione, diretto dal M.o T. Mathieu (trasmissione dal «conservatorio» di Parigi).

STOCCOLMA. — Ore 20,30: Concerto orchestrale con solisti di canto. Opere di Weber, Mahler, Roman, Coates e altri.

STRASBURGO. — Ore 21,30: Concerto vocale e strumentale dedicato a Josef Erb (trasmissione dalla «Sala Berlioz» del Conservatorio).

HEILSBERG. — Ore 21,10: Sinfonia n. 5 in mi minore di Giaikowski per grande orchestra. Direzione del M.o E. Sedler (trasmissione dalla «Stadthalle» di Heilsberg).

### RINGRAZIAMENTO

AL DOTTOR VICENZINI

Sofferente da terribile Nevralgia del Trigemino sino dal 1924 e dopo aver esperimentato tutti i mezzi suggeritimi dai più valenti professori della Capitale, nulla valse a liberarmi dalle atroci torture del male. Fortuna volle che nel Settembre del 1932 mi recassi dal Dr. Vicenzini, e da quel giorno in cui mi venne praticata la Riflessoterapia, non mi sono più lamentato degli strazianti dolori sofferti per il passato. A distanza di oltre un anno dalla cura non ho più provato alcun sintomo del male ed è con vero senso profondo di gratitudine che faccio questa dichiarazione per rendere pubblicamente noto il meraviglioso risultato ottenuto mercè l'opera del Dr. Vicenzini.

TERENZI Francesco
*Attigliano* (Terni)

### AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre dello Scultore *LUIGI GUACCI*, *Cavalier del Lavoro di Lecce, diplomato alla R. Accademia di Bele Arti di Roma.* Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica. Per esser certi di ricevere opere eseguite dallo Studio del *Cav. Guacci*, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

### STUDENTI CATTOLICI

che sarete fra breve professionisti seri e coscienziosi, che avrete continui rapporti con persone che verranno a voi per chiedere il consiglio e il suggerimento vostro sui loro affari, non dimenticate che sin dal 1896 per opera di alcune eminenti personalità fu istituita a Verona la

**Società Cattolica di Assicurazione**

che ora, dopo trentasette anni di infaticabile lavoro, per la rettitudine dei principi a cui si inspira, seppe acquistare un posto eminente oltre che nel campo nostro, anche in quello delle industrie assicuratrici italiane.

Ad essa date fin d'ora la vostra simpatia, per darle in seguito il vostro appoggio.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.


**BANANIA**

ASSAGGIATELO! E' UN ALIMENTO FORTIFICANTE ED ECCELLENTE PER BAMBINI, ADULTI, VECCHI, AMMALATI, CONVALESCENTI

"RICETTARIO BANANIA,"
Richiedetelo a:
ALIMENTI DAHO' — MILANO
Via Torino 49 bis



SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA — VICENZA —

NOVITA'

Card. Alessio M. Lèpicier

**DEL MIRACOLO**

Sua natura, sue leggi, sue relazioni con l'ordine soprannaturale

TERZA EDIZIONE RIVEDUTA E NOTEVOLMENTE AMPLIATA

Volume in 16 - pag. 614, in elegante legatura tela lino rosa
**Lire 24**

Opera esauriente, di grande valore teologico, indicata per le persone colte, il Clero e gli studenti dei Corsi teologici nei Seminari.

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza



NUOVISSIME EDIZIONI

**dei Ss. VANGELI e ATTI DEGLI APOSTOLI**
**PER L'ANNO SANTO DELLA REDENZIONE**
A PREZZI MODICISSIMI

**IL S. VANGELO di N. S. Gesù Cristo, e gli ATTI DEGLI APOSTOLI coll'aggiunta delle preghiere più comuni del Cristiano.**

Elegante volumetto tascabile (cm. 15x9 e mezzo) carta fine, stampa nitidissima, copertina a colori del celebre *Prof. C. Mezzana*, pittore dello Stato, e 16 *illustrazioni fuori testo* di cui 12 riproducenti *dipinti del Beato Angelico.*

La versione è quella del *Dott. E. Tintori, O. F. M.*, in pura lingua toscana, facile, precisa, elegante. Le prime pagine contengono avvisi per leggerlo con profitto, breve preghierada recitarsi avanti e dopo la lettura, e le Indulgenze concesse dai Sommi Pontefici a chi legge e spiega il S. Testo. In *Appendice* porta le Preghiere più comuni del Cristiano. Atto di accettazione della morte del B. Cafasso, la S. Messa, Divozione a Maria SS., Litanie Lauretane, Rosario delle Piaghe di G. Cristo, Lodi Sacre. Indice analitico e indicazione dei Vangeli Festivi secondo il rito Romano ed Ambrosiano. Pagg. 448.

OFFERTE

| *In brossura - margini rifilati* | *In tela - fogli rossi, titolo oro* |
|---|---|
| Da copie 1 a 25 L. 1,70 | Da cop. 1 a 25 L. 2,50 |
| Da cop. 26 a 100 L. 1,35 | Da cop. 26 a 100 L. 2,10 |
| Da cop. 101 a 200 L. 1,20 | Da cop. 101 a 200 L. 1,90 |
| Da cop. 201 a 500 L. 1,10 | Da cop. 201 a 500 L. 1,60 |
| Da cop. 501 a 1.000 L. 1,00 | Da cop. 501 a 1.000 L. 1,40 |

**IL S. VANGELO di N. S. Gesù Cristo, coll'aggiunta delle preghiere più comuni del Cristiano.**

Edizione economica, senza gli Atti degli Apostoli. Nel resto è conforme alla precedente.

OFFERTE

| *In brossura - margini rifilati* | *In tela - fogli rossi, titolo oro:* |
|---|---|
| Da copie 1 a 25 L. 1,50 | Da cop. 1 a 25 L. 2,00 |
| Da cop. 26 a 100 L. 1,20 | Da cop. 26 a 100 L. 1,80 |
| Da cop. 101 a 200 L. 1,10 | Da cop. 101 a 200 L. 1,70 |
| Da cop. 201 a 500 L. 1,— | Da cop. 201 a 500 L. 1,50 |
| Da cop. 501 a 1.000 L. 0,90 | Da cop. 501 a 1.000 L. 1,30 |

*In pelle flessibile, taglio oro, busta, segnacoli* L. 12,—
*In pelle a cuscinetto* L. 14,—
*In tutta celluloide* L. 10,—

Franco porto

Si confezionano rilegature anche con titoli speciali: « *Ricordo Anno Santo della Redenzione* » — « *Il più bel regalo* » — « *Dono del Parroco* ».

*RIVOLGERSI: Pia Società S. Paolo.* ALBA (Piemonte). *Vaglia C. C. P. N.* 2-748.


APPENDICE DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,, 15

HILAIRE BELLOC

# IL SOPRABITO VERDE

(THE GREEN OVERCOAT)

TRADUZIONE ORIGINALE DI A. Q.

Il filosofo si avviò al piano superiore, verso la sua stanza da letto, pregando la signora di portargli dell'acqua calda.

Quand'ella venne con l'acqua richiesta, il professore socchiuse la porta e porse fuori la testa e le mani per prendere la brocca. Ma la signora entrò liberamente, si avvicinò al lavandino, versò l'acqua, la dosò con altra acqua fredda verificando maternamente la temperatura coll'immergervi la sua larga mano arrossata, e nel frattempo aprì un fuoco di fila di domande, pur insistendo nella preghiera che il professore non le dicesse nulla fino a tanto che non fosse completamente riposato. Certo vi era la polizia, e a questa essa avrebbo avuto da raccontare anche la propria storia e, buon Dio, se avesse saputo che cosa erano state per lei quelle giornate! Il sindaco stesso se ne era occupato, e quanti ancora! E ad ogni momento si sentiva che l'affettuosa donna stava di nuovo per scoppiare in lagrime.

La tattica del professor Higginson era infantile. Si levò la marsina ed il panciotto preparandosi a lavarsi. Di solito davanti a questi preparativi la signora si ritirava; ma, in quel momento non voleva perdere la occasione, e stette ferma continuando:

— E anche il rettore dell'Università signore, e sua moglie, quella cara giovane signora. E, Dio mio, quando pubblicarono quella notizia sul giornale, che grazie al Cielo, non era vera.

Qui, poichè la signora Randle, minacciava nuovamente lagrime, il filosofo nella disperazione, lasciò cadere le bretelle dalle spalle, e immerse la faccia nell'acqua, sperando che una volta riemersa il nemico avesse già levato il campo. Ma la signora Randle era tenace, ed il primo suono che il professore udì, quando le sue orecchie furono libere dall'acqua, furono di nuovo stridule lamentele e domande della degna signora.

— Dov'è l'asciugamano? — chiese.

— Dove è stato fino da lunedì scorso, signore; fino dall'ultimo benedetto lunedì, nel quale abbiamo creduto di avervi perduto per sempre! Non mi passò per la mente di cambiarlo. Non mi sarei più attesa di vedervi apparire all'improvviso in questo modo.

— Lunedì scorso? — chiese il professore con ingenua esitazione, poichè il suo calendario si era un po' confuso — Che giorno è oggi?

Dopo questa domanda egli notò uno strano sguardo negli occhi della signora. Vi è una classe di individui per i quali il perdere la memoria dei giorni significa che si ha qualche cosa in disordine nel cervello. Lo sguardo della signora Randle fu come un lampo che mostrava una via di salvezza al perseguitato filosofo. Poteva *lasciar perdere* quei giorni; essi potevano sparire dalla sua vita, e con essi quel maledetto affare del soprabito verde e del fatale librétto di assegni, che si trovava nascosto nelle sue pieghe per la rovina della gente per bene.

E in pochi secondi già il piano di condotta si determinava nella ristretta mente del povero dotto perseguitato. Si lasciò andare su di una sedia, tacque mentre si asciugava energicamente il viso passò la mano sulla fronte calva, poi disse distratto:

— Dove sono?

— Siete qua, signore, oh! siete proprio qua. — Rispose la povera signora, preoccupata, cadendo letteralmente in ginocchio e appoggiando una mano sulle ginocchia di lui.

Il professore pose la propria mano sinistra sopra quella della signora, si passò la destra sulla faccia, e sibilò con bassa voce:

— Dove qua?

— Nella via Quebec, nella vostra stanza, signore. Oh, non mi conoscete, signore? Sono Marta Randle.

Il professore la guardò con occhi stanchi ma compassionevoli:

— Sì, adesso sì: la memoria mi ritorna.

— Oh! Signore Iddio — esclamò Marta Randle —; mando subito la ragazza a chiamare il farmacista. — Ed uscì di corsa.

Le donne possono essere più forti di noi uomini, fratelli miei, ma noi siamo più scaltri; e quando essa se ne fu andata, il professore si tolse la maschera, si vestì e rapidamente si rese presentabile in un vestito da mattina. Il suo piano si era meglio sviluppato nei pochi minuti che impiegò a scendere il piano inferiore, e mentre entrava nella stanza dove lo attendevano i due agenti, era padrone di sè e di loro

I due si alzarono in piedi quando egli entrò. Li invitò cortesemente a sedersi di nuovo, e non lasciando ad essi il vantaggio della prima parola, raccontò la pura verità con semplici e ornate frasi, quali non potevano a meno di persuadere funzionari con insufficiente stipendio.

— Credo opportuno — disse, rivolgendosi al superiore dei due — di dirvi qui in privato la verità. Più tardi, naturalmente, sottopporrò tutta la storia alle competenti autorità.

Gli agenti assunsero un'aria grave ed accondiscendente.

— Il fatto è — continuò rapido il professore — che io avevo lavorato con molta applicazione alla mia conferenza, della quale probabilmente avrete sentito parlare.

I due agenti si diedero l'aria come se realmente ne avessero udito parlare.

— Bene — continuò —; sta il fatto che ne derivò..., mi dispiace dirlo... ne derivò... un disturbo nervoso... *Evidentemente per qualche giorno ho sofferto di una completa perdita della memoria.*

Dopo avere posta la cosa in questi termini semplici e chiari, il dotto uomo si tacque.

— Comprendiamo perfettamente, signore — disse l'agente in tono grave, con simpatia e rispetto. — Non sarà detto nulla da parte nostra, eccetto, naturalmente...

— No, — disse con fermezza il professor Higginson — sono deciso a fare tutto il mio dovere a questo riguardo; a coloro cui si deve riferire...

In questo momento ritornava affannata la signora Randle, accompagnata dalla domestica sommariamente vestita, e conducendo il farmacista riluttante e ancora mezzo addormentato, il quale funzionava da suo consulente medico.

— E stava così male — si sentiva raccontare dalla voce della signora, mentre entrava in casa — che mi aveva preso per la sua povera madre che è morta da venti anni!

Ma un momento dopo, entrando nella stanza, vedeva il professore seduto, rivestito a modo e nelle sue piene facoltà mentali, tanto che calmò la sua eccessiva loquacità.

— Ecco, signora Randle — disse in modo piuttosto secco, e dimenticando lo stato di nervosità naturale che avrebbe dovuto persistere in una persona che fosse passata per una tale burrasca mentale —, l'ho detto a questi signori, e desidero che lo sappiate anche voi.

Volse uno sguardo al farmacista, e pensò che tanto meglio era se più persone avessero conosciuta la sua storia e rivolgendosi a lui soggiunse con voluta adulazione:

— Vi ringrazio di essere venuto, signore: siete un uomo della scienza medica.

E quindi, rivolto di nuovo all'agente:

— Voi comprendete? Disgraziatamente vi è poco da dire. Il mio ultimo ricordo è il momento in cui sono uscito dalla casa di Sir John Perkin, il quale dava un ricevimento la sera di... aspettate un po'... sì, la sera di lunedì scorso. Ricordo di aver sentito come un colpo dopo uscito dal suo portone, e dopo non ricordo più nulla, fino a che sono giunto a casa. Sarà oggi martedì?

— No, signore — rispose l'agente, con grave rispetto verso una persona così dotta, così distinta e nello stesso tempo colpita da una così eccezionale disavventura. E soggiunse: — Oggi è giovedì.

— Giovedì? — esclamò il professore, affettando con molta arte la più grande meraviglia — Giovedì? — ripetè rivolto al farmacista, il quale affermò a sua volta:

— Giovedì, signore!

— Oh, povero, caro signore — non si trattenne dal commentare con un urlo soffocato la signora Randle.

*(Continua)*

# CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

## La "Piccola Casa F. Ozanam,,

### Le sei iniziative per i poveri
### Il decalogo della Carità

L'istituzione benefica di via Pola 1 A è troppo ben nota ormai al pubblico perchè ci sia bisogno di ricordarne le finalità, la natura e le benemerenze. Diremo soltanto della benedizione particolarissima di S. E. Mons. Giuseppe Nogara, che inviando un Suo obolo generoso vi unì questa bellissima definizione: « una piccola offerta per la *porta aperta* ». S. E. il Prefetto gr. uff. Temistocle Testa, assieme all'ill.mo Procuratore del Re comm. Tissi, vi compiva una visita e prendeva sotto il suo alto interessamento gli ex-carcerati. L'on. medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, ex Segretario federale, dava fervido e pieno incoraggiamento. Il Podestà di Udine ad ogni occasione fu lieto di mostrare la sua benevolenza. Ed il Vicario Generale Mons. Luigi Quargnassi personalmente benediva la Mensa dei Dodici del Venerdì.

Tuttavia non è risaputo, forse, da tutti come intorno alla prima umile pianticella sia venuto e venga crescendo un cespo di istituzioni, modeste; ma vive di calda vita. Infatti a via Pola fanno centro ormai le seguenti iniziative di carità:

1. La Piccola Casa F. Ozanam, che dà ricovero a ventisei cittadini senza tetto, fornendo loro a volte anche il cibo;
2. La Sartoria ed il Guardaroba del Povero, che si sforza di provvedere di vestiti i più cenciosi e volentieri cura l'igiene e la pulizia dei pidocchiosi;
3. La Famiglia di Carità, composta per ora di sei persone, che, attorno al Sacerdote, trovano vitto, vestito, lavoro ed alloggio in una vita comune, che per essi è ad un tempo riabilitazione e — ciò che è più bello e singolare — cooperazione ad un ideale di carità;
4. La Messa festiva del Povero, che raccoglie tutte le feste oltre centocinquanta maschi senza tetto di tutta la città;
5. La Mensa dei Dodici del Venerdì, che, in ricordo della Morte del Cristo, raccoglie ogni venerdì dodici poveri ad una umile refezione, durante la quale si dà la lettura della Passione;
6. La Segreteria del Povero, che, con apposito incaricato, cerca di interessarsi per l'eventuale assistenza ai più abbandonati.

Queste iniziative importano già dei pesi. Intendiamo parlare di pesi pecuniari, perchè il gravame di lavoro e di preoccupazioni non può contare quando si è mossi dalla carità. Ma più che le iniziative attuali sono i progetti per l'avvenire che esigono proporzionati mezzi materiali. Progetti per modo di dire, perchè la loro attuazione è tanto certa da farli realtà già nel desiderio. Non possono mancare i mezzi a cose come queste. Pertanto fino da oggi sono spalancati gli sportelli della Banca della Carità e ci permettiamo di indicare alcuni modi con cui si può aiutare la «Piccola Casa Ozanam» per offrire al pubblico tutte le vie desiderate di trasformare la simpatia in adesione concreta.

Prima di tutto la preghiera è il mezzo dei mezzi. Dopo di essi però, e per renderla fattiva, è bene:

1. Partecipare alla *sottoscrizione* aperta con libretto di risparmio presso la Banca Cattolica per l'acquisto di un locale con terreno. Il libretto è intestato « S. Giuseppe - Federico Ozanam » e chiunque vi può depositare qualsiasi somma. Le offerte si possono versare anche direttamente a Don Biasutti o presso la *Redazione dell'*Avvenire d'Italia, *via Treppo 3*. La sottoscrizione, che deve raggiungere sessantamila lire, è già pervenuta alle quindicimila.
2. Iscriversi alla Piccola Casa quali soci:
   A) Fondatori: L. 500;
   B) Patroni: L. 200;
   C) Benefattori: L. 100;
   D) Amici; qualsiasi somma inferiore.
3. Intestare ad un nome caro qualche letto della Piccola Casa con una somma di L. 300 per ogni letto. Già due sono intestati alla memoria del sig. Achille Moretti.
4. Inviare vestiti o biancheria (anche roba usata) al Guardaroba del Povero o stoffe alla Sartoria.
5. Offrire generi alimentari di qualsiasi specie per la Mensa dei Dodici e la Famiglia della Carità, specialmente formaggio, pasta, patate o fagioli, oppure anche legna da ardere.
6. Sono bene accetti anche lettiere od armadi e si desidererebbe specialmente una cucina economica.
7. Versare una quota di L. 15 per un Venerdì del Povero.
8. Versare una quota di L. 60 per una Messa festiva del Povero, da applicarsi anche secondo l'intenzione dell'offerente.
9. Versare L. 200 per partecipare in perpetuo alla Messa settimanale che viene celebrata in onore di Cristo carcerato e flagellato per gli ex-carcerati ed i loro benefattori.
10. Partecipare al *Sacrificio di carnevale* inviando una qualsiasi offerta, quale dimostrazione di carità e di umana solidarietà verso gli infelici in questi giorni di maggiori divertimenti.

***

Questo Decalogo di Carità ci sembra quanto mai suggestivo e non temiamo di affermare che — nonostante le condizioni critiche attuali — esso incontrerà l'entusiastica approvazione del pubblico.

I cittadini udinesi non sono mai stati secondi a nessuno nelle iniziative del bene.

## Istituto fascista di cultura

Questa sera alle ore 21 nell'aula magna del R. Istituti tecnico il giornalista e scultore Federico Ottolenghi terrà la conferenza sul tema: «La donna nello stato fascista». L'ingresso è libero.

## Il messaggio del nuovo Segretario Federale

Il nuovo Segretario Federale cav. Primo Fumei assumendo la direzione del Fascismo friulano ha rivolto alle Camicie Nere del Friuli un Messaggio nel quale afferma di sentire tutto l'orgoglio e la responsabilità dell'incarico affidatogli e al quale dedicherà con fervido entusiasmo ogni sua energia.

Dopo aver rilevato la certezza che i camerati gli saranno a fianco nell'opera intesa a portare innanzi i segni del Fascismo per il conseguimento di altre e più fulgide mete il Messaggio conclude:

« I camerati fascisti saranno da me valutati secondo il contributo di pensiero e di opere che — con fede e perfetto disinteresse — hanno portato e porteranno alla Causa, nell'unico intento di servire il Duce e il Fascismo ».

## La celebrazione dell'XI Annuale di fondazione della Milizia

Ieri mattina anche a Udine è stato degnamente celebrato l'undecimo anniversario della fondazione della Milizia V. S. N.

Gli ufficiali del R. Esercito partecipanti alla cerimonia e tutti gli ufficiali della Milizia indossavano la grande uniforme e durante tutta la giornata gli iscritti al P.N.C., al G.U.F. e ai Fasci Giovanili di combattimento, portavano le prescritte divise.

Alle 9,30 il Segretario Federale cav. Primo Fumei e il Caponucleo dell'A.N. Ufficiali in congedo, si sono recati dal Comandante il XIII Gruppo Legioni Console generale cav. uff. Bocchio, per porgere il fraterno saluto del Fascismo e del Combattentismo friulano alla Guardia Armata della Rivoluzione. Furono poi deposti omaggi floreali alla memoria dei Caduti Alfredo Giorgini e Giuseppe Gentile, Militi della 63.a Legione «Tagliamento».

Il Console cav. Grillo, Comandante la 63.a Legione «Tagliamento» ha diramato, in occasione della solenne celebrazione un vibrante messaggio.

Anche il Direttorio Federale dei Combattenti ha emanato un fraterno indirizzo.

Alle 10 il Console generale Bocchio, Comandante il Gruppo delle Legioni friulane ha tenuto nella sede del comando gran rapporto a tutti gli ufficiali della 63.a Legione residenti a Udine ed ha pronunciato un elevato discorso rievocante i fasti gloriosi e i sacrifici di sangue e di fatica diuturna della Milizia.

Alle 11, nella sede del Comando della 63.a Legione sono convenute tutte le più cospicue autorità e rappresentanze con a capo le Loro Eccellenze il Prefetto e il Comandante il Corpo d'armata nonchè il Segretario Federale.

Durante il ricevimento uno scelto coro composto da avanguardisti diretti dal Maestro cav. Antonio Ricci, ha eseguito tra il più vibrante entusiasmo l'Inno della 63.a Legione ed altri inni fascisti.

Prestavano servizio d'onore due plotoni del Battaglione Camicie Nere e reparti di avanguardisti e Balilla, marinaretti e moschettieri.

Durante tutta la giornata è regnata in città la più festosa animazione improntata al più elevato cameratismo.

Ieri sera la storica data è stata commemorata nelle sedi dei vari Gruppi rionali.

## Il calendario delle prove del concorso bandistico e del concorso corale

La direzione Tecnica Provinciale per la Musica dell'OND ha fissato il seguente calendario per le prove di concorso bandistico e corale:

18 febbraio 1934 — ore 10: Banda di Baularo — ore 12: Banda di Sutrio — ore 15: banda di Forni Avoltri — ore 18: Coro Prato Carnico.

25 febbraio 1934 — ore 15: Banda di Meis (Collore di M. A.) — ore 16,30: banda di Bula — ore 18: banda di Plaino.

4 Marzo 1934 — ore 14: Coro di Chiavris (Udine) — ore 14,30: coro di Paderno — ore 16 Banda di Nimis — ore 18: banda di Povoletto.

11 Marzo 1934 — ore 14,30: Banda di Spilimberto — ore 16,30 Banda di Bagnarola — ore 18,30: coro di Sacile.

18 Marzo 1934 — ore 10: coro di Pozzuolo del Friuli — ore 11: banda di Mortegliano — ore 14: coro di Scodovacca — 15 Banda di Aiello — ore 15,30: coro di Aielo — ore 16,30: coro di Ruda — ore 18: coro di Gonars.

macco — ore 17: Banda di Remanzacco.

25 marbo 1934 — ore 15: coro di Moi-

## In Tribunale

### Truffe e ricettazione

Ieri mattina giovedì è continuato davanti a questo Tribunale, sotto la presidenza del cav. Orsi, il processo per truffe e ricettazione che, come abbiamo annunciato, ha destato città vivo interesse dato da notorietà degli imputati.

Le precedenti udienze si sono svolte martedì 23 e venerdì 26 u. s.

Fra costoro devono rispondere di truffa continuata Napoleone Antonio Bigoni fu Secondo di anni 54, Melchiorre Rota fu Luigi di anni 43, Ricciotti Mansutti fu Napoleone di anni 30 e Fermo Bernardinis di Angelo di anni 38. Di ricettazione devono rispondere: Giovanni Neri fu Davide di anni 43; Mario Cristofoli fu Massimo di anni 34, Bruno Ambrosi di Emilio di anni 28 e Ferdinando Mandolo di Giacomo tutti udinesi. Detenuti sono Bernardinis, Rota e Neri; gli altri a piede libero.

Costoro, secondo l'accusa, in pieno accordo fra loro, a Udine, a Treviso, a Gorizia e a Mortegliano, acquistavano merci varie, come stoffe, apparecchi radio, macchine da scrivere ecc. dando un acconto e poi rivendevano il tutto senza preoccuparsi di pagare il resto. E ciò per una somma complessiva di circa 50 mila lire, in danno di 43 commercianti.

Ieri mattina sono stati esaminati gli ultimi testi e quindi il P. M. ha concluso per la condanna di [illegible] gli imputati.

I difensori avv. comm. Pettoello per il Bigoni, e avv.ti Tepiton, Sarcoretti, Scrosoppi, Tavano e Della Porta per gli altri, hanno sostenuto non trattarsi di truffa chiedendo l'assoluzione dei rispettivi clienti.

Mentre telefoniamo il processo continua alla presenza di una ressa di pubblico e la sentenza non è stata ancora pronunciata.

## La solennità della Purificazione di M. V.

### La festa della "Candelora,,

Oggi ricorre la solennità che ricorda il mistico rito della Purificazione di Maria Santissima, celebrazione conosciuta popolarmente sotto il nome di «Festa della Candelora» perchè oggi si svolge la cerimonia della benedizione delle candele.

Alle 10 S. E. l'Arcivescovo assisterà alla Benedizione e alla distribuzione delle candele. La cerimonia sarà preceduta da Messa cantata con accompagnamento di scelta musica sacra.

Domani, per la ricorrenza di San Biagio si svolgeranno nella antica Chiesa di S. Maria del Cartello le tradizionali funzioni propiziatrici contro il mal di gola. Ne daremo il programma.

## Pro Missioni Stimatine in Cina

La rinomata Filodrammatica del Ricreatorio Festivo darà prossimamente una grandiosa serata a totale beneficio delle Missioni Stimatine nella Cina.

La serata viene promossa da un Comitato di signore che da diverso tempo è sorto nella nostra città per soccorrere la detta Missione. Del Comitato è presidente la nobildonna Costanza di Colloredo-Mels, e segretaria-cassiera la gentil signorina Adriana Slon, insegnante nel Collegio Arcivescovile. Fa pure parte del Comitato il sacerdote Attilio Zadra, che fu per sette anni missionario in Cina, donde ultimamente ritornò per motivi di salute.

E' superiore delle Missioni Stimatine in Cina il friulano cav. Padre Tarcisio Martina, già valoroso capitano nella grande guerra, nella quale pel suo eroismo ottenne due medaglie di argento e fu insignito della croce di cavaliere.

Il Comitato iniziò già una sottoscrizione per offrire una Borsa Missionaria intitolandola a questo valoroso patriota Missionario, il quale, quando insegnò nel Seminario di Belluno, ebbe discepolo il nuovo Delegato Apostolico in Cina S. E. mons. Zanin.

Per la «Borsa Missionaria P. Tarcisio Martina», che raggiunse la somma di cinque mila lire furono in questi giorni versate le seguenti offerte: dai membri del Comitato L. 85; sig. Romano d'Orlando 25; Marchesa di Colloredo Mels 72; Italia Gori Tomada 300; Bianca ed Alberto Tonini 150; Convittori Collegio Arcivescovile 200; Pea Raiser 12; Romana d'Orlando 72; Maria Ribezzi 25; raccolti a S. Pietro Martire 25.

## SPETTACOLI DEL GIORNO

### "Suora Bianca,, al Cinema Eden

Le caratteristiche essenziali del «film» — oltre al valore artistico, — presentano una perfetta realizzazione indiscutibile in ogni sua parte, e c'è uno sfondo abbastanza morale, e, in tanta degenerazione cinematografica attuale, è un buon tentativo che ci auguriamo possa essere perfezionato nella produzione futura.

Il «film» merita perciò la attenzione nostra poichè non si tratta della solita inscipitezza condita da quel tanto di aroma mistico-religioso che basti a tirare sul volto il trasparente voltino di un marchio doganale più o meno autentico e più o meno speculativo, ma realmente si tratta di una realizzazione su tesi seria e affatto appesantita, il che dimostra che si possono fare anche fuori di casa nostra dei «film» serii e morali, abbinando il concetto sano all'arte vera e piacendo così anche alla massa del pubblico più scaltrito e alla critica cinematografica. Di « *Suora Bianca* » si è interessato la critica del nostro giornale e di altri fogli cattolici tra cui *L'Osservatore Romano* e *Arte Sacra*. Certo è che fin dall'esordio la serietà del rituale cattolico è rispettata e il movente, lo « *spirito* » del lavoro è sano. Mons. R. Boyer del Vicariato Vaticano, in una sua lettera diretta al direttore della Metro Goldnyn Mayer Films, tra l'altro affermava: « *Suora Bianca* è un film indovinato, interessante ed opportuno sia per apparato scenico, sia per la psicologia dei personaggi, sia anche (pur facendo qualche leggera riserva nel riguardo di alcuni dettagli particolari) per la moralità e la serietà dell'argomento ispirato a sensi schiettamente cattolici. Ritengo che se produzioni simili a questa venissero offerte al pubblico in luogo di quelle altre cui è purtroppo abituato, l'arte stessa cinematografica sarebbe la prima a risentirne vantaggio e migliore sarebbe la collaborazione con il Regime, che vuole la Nazione e specialmente la gioventù educata a quei sensi morali e cristiani che sono destinati a raccomandare l'onore della Patria nostra ».

Interessante è un giudizio della rivista cattolica di Los Angeles *The Tidings*, che accennando al «film» afferma che « è un «film» di propaganda cattolica ».

La tela del «film» tratta di una vicenda umana di affetti drammatizzata dall'episodio della guerra e spiritualizzata dall'imperativo di una Fede che vince l'egoismo passionale se pur nobile tradotto con avvincente calore. E' anche interessante il fatto che il «film» ha avuto un pieno e autentico successo presso tutti i pubblici delle nazioni cattoliche. Oggi si ripete al Cinema Eden con inizio alle ore 16 precise.

## Due gravi cadute

Ieri mattina verso le 9,30 è stato accolto all'ospedale civile il 65enne Enrico Pontanale fu Antonio residente ad Udine, facchino della Ditta Volpe, che cadendo dal carro aveva riportato la lussazione dell'omero destro e una ferita lacero contusa al gomito destro guaribile in venti giorni.

Circa un'ora dopo allo stesso ospedale veniva accolto il 44enne Leonardo De Marco di Giuseppe Carrettiere di Pasian di Prato che cadendo dal carro aveva riportato la frattura del terzo inferiore della gamba destra guaribile in 40 giorni.

## BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 1.o febbraio

| | |
|---|---|
| NATI | 9 |
| MORTI | 1 |
| MATRIMONI | 0 |

## Stato civile

MORTI: Vondrak vedova Broili fu Giuseppe di anni 66 casalinga — Lodolo Modotti Iolanda di Leonardo di anni 31 casalinga.

## Sport

### Un plauso ai giuocatori bianco-neri

Un vivo plauso a tutti i giuocatori bianco-neri che durante il presente campionato si distinsero per impegno e cameratismo vincendo complessivamente ben 18 incontri è stato reso pubblico in questi giorni da parte del Presidente dell'Associazione Calcio Udinese rag. Lao Menazzi.

### L'Udinese e il campionato

L'imbattuta Udinese che per due domeniche di seguito dovrà forzatamente restare inattiva per la giornata di riposo e per gl'incontri internazionali che saranno giocati l'11 corrente dopo 18 partite è salita a 32 punti in classifica. A buona distanza con 25 punti viene il Pro-Gorizia e a 22 il Treviso che domenica scorsa in casa non riuscì a contenere la baldanza casa non riuscì a contenere la baldanzosa foga del Fiume.

### Grande adunata sciatoria indetta dal Dopolavoro Prov.le

Domenica 11 febbraio a Tarvisio si svolgerà una grande adunata sciatoria interprovinciale indetta dall'O. N. D. e dalla F. I. E. sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta. L'adunata comprende un campionato interprovinciale sciatorio per Dopolavoristi e Dopolavoriste e un concorso d'eleganza per i migliori costumi femminili da sci.

Ricchissimi sono i premi e il primo classificato della Provincia di Udine sarà dichiarato campione friulano per l'anno XII con relativo diploma.

Saranno attivati treni bianchi da Trieste, Gorizia e Udine.

### Corsa campestre

I dopolavoristi della provincia si contenderanno domenica 4 il titolo di campione nella gara indetta dal Dopolavoro Provinciale organizzata dal Gruppo Rionale «E. Beltrame».

Il percorso misto di strada e campagna di un complessivo di circa 6 chilometri, non comprenderà ostacoli particolarmente difficili, e quindi tutti anche gli assolutamente nuovi alle gare, potranno cimentarsi in questa prova con la probabilità di conquistare il titolo, e per lo meno uno dei principali premi.

### F. I. G. C.

*Partite di domenica 4 febbraio*: 2la categoria: Passons-Campoformido — Basiliano-Pro Feletto — Nogaredo-Martignacco — Itala-Tarcento — Giovinezza-Cussignacco — Talmassons-Littoria — Cormor-Olimpia — Allievi U.-Pozzuolo — Cividalese-Edera.

1.a categoria: Martignacco-Campoformido — Caporiacco-Giovinezza — Allievi Il-Revanzacco (campo Edera).

## Bollettino meteorologico

Teperatura minima nella notte —1; alle ore otto —2; a mezzogiorno 3. Pressione atmosferica 753. Umidità relativa dell'aria 83. Cielo coperto con tendenza alla neve.

## Brevi di cronaca

### L'orario di cassa dell'Esattoria comunale

durante il periodo di scadenza delle rate di impostata è fissato dalle ore 8 alle 12,30 e dalle 14 alle 17.

### Il treno bianco per Tarvisio

Anche dopodomani domenica sarà attivato, con le solite modalità il treno bianco per Tarvisio. Per informazioni rivolgersi ayya S. E. F. in via Brenari o all'ottico Giacobbi in via Cavour.

### In contravvenzione

sono stati dichiarati l'oste G. B. Marconi di via Laipano e i clienti G. B. Gottardo, Antonio Miotto e Dante Marchiol, il primo perchè somministrava vino e gli altri perchè lo bevevano dopo l'orario di chiusura.

### Giocando con un trapano

Giocando con un trapano il ragazzo Beniamino Leita di anni 9 di Lino da Udine ebbe asportato il polpastrello dell'indice della mano destra guaribile in venti giorni.

### Con un martello

Il pompiere Alessandro Asquini di Riccardo di anni 24 di Udine lavorando si colpiva accidentalmente con un martello al dito pollice della mano destra riportando una ferita guaribile in una settimana.

### Con una bottiglia rotta

Con una bottiglia rotta la domestica di trattoria Angelina Gremese di Adriano di Cdine si produceva un taglio al pollice destro guaribile in otto giorni.

### Per ubriachezza

L'altra sera dai carabinieri di servizio in Piazza Vittorio Emanuele veniva condotto in guardina a smaltire una potente sbornia certo Virginio d'Ambrogio fu Pietro di Mortegliano il quale veniva poi il mattino dopo rilasciato e denunciato per ubriachezza al Pretore.

## Dalla Provincia

### NIMIS

#### Oblazioni per la cucina economica

Diamo l'elenco delle oblazioni pervenute a favore della locale Cucina Economica:

Cav. Italico Comelli Podestà L. 100; Mons. Beniamino Alessio, parroco, lire 100; Geometra Alberto Pontelli lire 50; G. B. Antoniutti L. 60; Angelo Antoniutti L. 100; dott. Fausto Veronesi lire 200; dott. Ottone Gervasi L. 100; dottor Rigutto Americo L. 60; dott. Luigi Triviani L. 50; dott. Pietro Lancerotto L. 50; dott. Bruno Privileggio L. 50; dott. Domenico Serefini L. 50; Agostino Trezza L. 60; Luigi Sprecogna 20; Ermenegildo Civan 20; Augusto Comelli 50; Pirro Cesare 50; Aldo Antoniutti 20; Bruno Antoniutti 50; Pietro Cornacchini L. 30; Antonio Micossi 50; Giacomo Silvio L. 50; Umberto Zironi L. 20; Giuseppe Bressani L. 50; Gio Batta Gori L. 50; Sacinio Gervasi 20; Frotasio Comelli 50; Caterina Picco 30; Luigi Picco 50; Luigi Grassi 50; Antonio Ceschia 40; Giuseppe Mini 40; Ines Pontelli 20; Amadio Comelli 30; Francesco Comelli 50; Giacomo Micossi 30; Francesco Stolfo 50; Pietro Remor 25; Giuseppe Ceschia 30; Antonio Gervasi 20; Irma Pelissoni 25; Giovanni Pelissero 50; Maria Comelli 20; G. B. Biasizzo 15. — Totale L. 2190.

Giuseppe Antoniutto, proprietario dell'Albergo «Al Commercio» dà settimanalmente della carne, così pure Micossi Giacomo detto «Vedul» e molti altri, forniscono generi alimentari.

Il Capo del Governo ha disposto che la farina, sia distribuita tutti i mesi nella misura di quattro quintali e mezzo. Così è sperabile che con l'aiuto di tutti si possa far fronte all'assistenza di tutti i bisognosi e disoccupati, fino alla buona stagione.

#### Bruttura che scompare

Finalmente la vecchia casa diroccata, situata in località centralissima, sarà in questi giorni, anche per evitare franamenti, sgomberata. Al suo posto sorgerà un nuovo fabbricato ad uso abitazione, con negozi a pianoterra.

### SACILE

#### I nuovi sottotenenti di complemento al I.o Fanteria

Ieri 1.o febbraio sono giunti nelle nuove brillanti uniformi i Sottotenenti di complemento assegnati al nostro Reggimento.

In numero di venti essi vengono a sostituire quelli recentemente congedati. Ai bravi ufficiali che saranno certamente degni degli antichi e dei nuovi allori delle gloriose Cravatte Rosse del Re il nostro benvenuto.

#### Il mercato

Nonostante la neve caduta nella mattinata il mercato settimanale è stato molto animato. Molte compre e vendite specie nel mercato bovini.

Mercato polli: tacchino L. 4-4.50 al Kg.; pollo L. 5.

### CIVIDALE

#### Ventinovesima Legislatura

Il Podestà rende noto che l'approvazione della lista dei Deputati, designata dal Gran Consiglio Nazionale del Fascismo, avrà luogo domenica, 25 marzo, 1034 XII. La votazione avverrà dalle ore 7 alle 19 di detto giorno.

#### Le insegne al cav. Muner

Ieri sera in Municipio, nel Gabinetto del Podestà, alla presenza di numerosi amici è avvenuta la consegna della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia al signor Giulio Muner, capostazione della Società Veneta. Il Podestà rivolse al festeggiato parole di convenienza, a cui il neo cavaliere rispose ringraziando.

### POZZECCO

#### Vita stroncata

Giunge notizia dal Lussemburgo che l'operaio Savoia Ugo fu Biagio di anni 32 da Pozzecco è deceduto il giorno 19 gennaio u. s. all'ospedale di Rolingengrum, in seguito ad operazione di appendicite per sopravvenuta peritonite.

Sposato nel 1025, emigrato nel 1927, lascia la moglie non ancora trentenne e due figlioletti, uno di 7, l'altro di 4 anni, i quali dovranno tutti rimpatriare quanto prima.

La luttuosa notizia ha destato in paese profonda impressione.

# TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

## (DIOCESI DI CONCORDIA)

*Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 · Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, · Telef. 3.32*

## PORDENONE

### Convegno dei Decurioni e Sacerdoti cooperatori salesiani

A firma del direttore diocesano dei cooperatori salesiani, prof. cav. dr. D. Bosco sac. prof. Mario Signorini è stata spedita a tutti i decurioni e rev.di Sacerdoti e cooperatori salesiani una circolare d'invito al convegno che sarà tenuto giovedì 8 febbraio al Collegio Don Bosco a Pordenone. Onoreranno il convegno il Rem.mo Vicario Generale mons. Paolo Sandrini in rappresentanza di S. E. mons. Vescovo e l'Ispettore Salesiano R.mo prof. dr. Don Luigi Besnate.

Il programma: ore 9,30 messa letta, 10 adunanza: relazione del convegno precedente — discorsi del prof. Janes sul B. Don Bosco sacerdote, di mons. dr. Giovanni sul B. Don Bosco e l'Azione Cattolica, del prof. Besnate sulla cooperazione salesiana. Festeggiamenti in onore di Giovanni Bosco; ore 12 pranzo.

Auguriamo di tutto cuore un intervento numeroso al convegno che servirà a ritemprare gli spiriti alla fiamma di zelo del grande apostolo della gioventù e di ottima preparazione alla solenne canonizzazione che come è noto seguirà il giorno di Pasqua.

### Furti e contravvenzioni

Continua la cronaca dei furti. Ecco due nuovi danneggiati: Giuseppe Costa fu Stefano di qui che ha avuto, in seguito ad una visita dei ladri alla cucina dove s'impossessarono di un quintale di salami, 900 lire di danno; Osvaldo Raffin fu Antonio di Cordenons con trenta lire di danno per i fili di ferro che sostenevano le viti nella sua campagna e che ignoti pariuoli hanno tagliato e fatto sparire.

I RR. CC. hanno posto in contravvenzione l'esercente Francesco Tumiotto fu Luigi di Roraipiccolo per protrazione d'orario.

### Su una brutta via!

Virgiglio Del Ben fu Pietro di anni 17 abitante nela frazione di Roraigrande operaio bracciante, si aggirava verso l'una di notte nei pressi del Molino De Franceschi. Fatalità (!) volle che passasse di là il vigile urbano Cesare Haffarel che inospettito invitò il giovane a seguirlo. Dall'interrogatorio e dalle indagini svolte risultò difatti che il Taffarel stava tentando un furto al molino e che nel pomeriggio precedente aveva fato il piano relativo. Ora molino e operatore sono al sicuro.

### Seduta Uomini Cattolici

La Presidenza dell'Unione Interparrocchiale degli Uomini Cattolici rammenta ai soci che questa sera, venerdì 2 febbraio, alle ore 20,30 presso la sede della Giunta Diocesana ha luogo la prima delle due sedute mensili. Si raccomanda vivamente di non mancare. Sarà presente anche il Rev.mo Prof. Don Giuseppe Raffin Ass. Diocesano dell'Associazione.

### Scuola Cattolica di Coltura
### La bella conferenza dell'avv. Bressani

Ieri sera, nel salone delle assemblee della Banca Popolare Coop. il chiarissimo avv. prof. Carlo Bressani ordinario del Liceo Bertoni di Udine ha tenuto, dinanzi ad un discreto pubblico, l'annunciata conferenza svolgendo il tema: « Due secoli l'un contro l'altro armati ». Nel Medio Evo leggi e regolamenti tentavano armonizzare le attività di ogni uomo dinanzi alla società e a Dio per il bene comune. La Rivoluzione francese del 1789 volle liberare l'individuo dalle pastoie della società e della religione. Così il secolo XIX fu il secolo classico del liberalismo in dottrina ed in pratica. Il liberalismo antireligioso negò la legge morale universale, che è da Dio e sostituì a Dio il beneplacito dell'Uomo. Così furono spezzati i freni dell'Uomo e della società, con gravi conseguenze nella politica, nell'arte, nell'economia. In politica l'individuo, si liberò prima dello stato assolutista, poi lottò contro ogni forma di stato, per distruggerlo, e creò l'anarchia. Nell'arte si diffusero criteri stravaganti ed immoralità, che la impoverirono e la resero pericolosa. In economia i capitalisti poterono moltiplicare le ricchezze, sfruttando i lavoratori. I lavoratori per difendersi crearono il socialismo, comunismo, anarchismo e le organizzazioni della internazionale. Fra i capitalisti e l'internazionale si posero le democrazie cristiane sforzandosi di pacificare ed armonizzare il capitale ed il lavoro. Dalle lotte morali ed economiche così sviluppatesi si giunse alla ultima guerra. La quale fu il colpo mortale del liberalismo. I lavoratori necessari come esercito sui campi di battaglia, vollero avere parte nel governo degli stati. Qui si presentarono due vie: o allo stato dei proletari con lo schiacciamento delle altre classi o ad uno stato in cui le classi collaborassero per il bene comune, condividendo sacrifici e vantaggi. Il bolscevismo nel 1917 creò in Russia lo stato sovietico e sopraffattore, tale almeno sino ad oggi. Invece uno stato con le classi armonizzate, sogno delle democrazie cristiane insegnamento ed augurio di Leone XIII e di Pio XI è la realtà nuova di Mussolini, è lo stato italiano.

Dopo un secolo di disgregamenti, di fughe dalla unità, si imponeva e si fa il ritorno all'unità. Unità di tutte le forme dell'Uomo; nella religione, moralità, politica, scienza, arte, lavoro, produzione. Ma dev'essere un'unità liberamente abbracciata, capita come ragione e forza atta a ristorare le condizioni della società. Quest'insegnamento ed esempio partono da Roma, da due Romani, nel senso alto della parola, il Papa e il Duce, mostrando che davvero Roma è la città del Vangelo e del diritto universale.

Un plauso caloroso ha coronato le ultime parole della bella conferenza mentre i presenti si congratulavano con l'esimio oratore.

GASPARINI · UDINE
CORONE - MAZZI - CANESTRI
TUTTE LE PIANTE - TUTTI I FIORI - PIANTE FIORITE
— Telef. 4-24 - 4-38 —

### Per la festa della Purificazione di M. V.

che si celebra oggi, alle ore 9 nella parrocchiale di S. Giorgio ed alle 10 in Duomo sarà celebrata la Messa solenne durante la quale saranno benedette le candele. Farà seguito la processione nell'interno del tempio.

### L'XI.o annuale della Milizia

Per la fausta ricorrenza ieri giovedì ufficiali e militi della locale coorte hanno indossato l'alta uniforme. Alla sera, alle ore 18,30, nella sala della riunione presso la Casa del Fascio ,presenti le autorità, e una folla di iscritti alle organizzazioni del partito, il c. m. Gastone Chiodi ha tenuto un discorso commemorativo.

### Ruoli in pubblicazione

Presso la segrteria comunale sono esposti fino al giorno 8 il ruolo degli esercenti una libera attività professionale e fino al giorno 12 la matricola dei contributi sindacali dovuti dai venditori ambulanti per il 1933. Gli eventuali reclami devono essere presentati in tempo debito nelle perscritte modalità.

### Campionato di Prima Divisione Pordenone-Treviso

(g. z.). — A otto giorni dalla facile vittoria sul Bassano la squadra locale avrà di fronte sul campo del Littorio l'undici del Treviso. Gli elementi di cui è formata questa squadra, tutti sia atleticamente che tecnicamente di primo ordine, scaltriti ed affiatati, da varie annate di attività calcistica, fanno del Treviso un antegonista formidabile. La più gran volontà anima i concittadini che metteranno nel gioco tutta la loro passione sportiva pur di ottenere un trionfo dei propri colori possibile nonostante il forte distacco in classifica fra le due compagini.

### Un furto

Nella vicina Cordenons i ladri hanno effettuato un nuovo furto, questa volta in danno dell'agricoltore Giuseppe Vignaduzzi fu Antonio. Mentre questi con la famiglia si trovava nella stalla, i malandrini approfittarono della porta rimasta socchiusa per penetrare nel fabbricato e salire al piano superiore. Stavano rovistando in un cassettone quando la nuora del Vignaduzzi rientrata in casa e accortosi dei poco graditi ospiti, dava l'allarme. Questi si davano allora alla fuga e con essi... fuggivano anche duecentocinquanta lire che si trovavano nel cassettone.

## S. GIOVANNI DI CASARSA

### Un'altro incendio

Se va dileguandosi la tradizione delle «foghere», non vanno però sparendo quelle vere e proprie che non si smorzano fino a quando non hanno consumato l'ultimo pezzo di combustibile.

L'incendio di mercoledì sera è proprio il nostro caso. Il fuoco sviluppatosi verso le ore 19 nell'abitazione di certa Morassutti Maria, sita in Via Runcis, in meno di mezz'ora divorò stalla, fienile danneggiando anche parte del fabbricato adiacente, adibito a granaio. Il danno di circa 5000 lire è coperto d'assicurazione.

Questo susseguirsi di incendi fa proprio pensare a frutto di qualche lestofante matricolato, sul quale bisognerebbe metter le mani.

Anche questa volta nessun danno alle persone; solo all'unica mucca che stava nella stalla, l'odor di fumo fece, un po', «tremar le vene ed i polsi...! »

# DALLA CARNIA

## TOLMEZZO

### In bicicletta da Milano per la quarta volta

Martedì sera scorso fu ricoverato in questo ospedale civile un certo Della Pietra Giovanni di G. Batta e di Solari Antonia, di anni 23, da Entrampo di Ovaro. Era partito la scorsa settimana da Milano, ove si trovava come decoratore, ed in bicicletta faceva ritorno al suo paese natio. Nelle vicinanze di Treviso si aggrappò al rimorchio di un camion e dopo aver percorso un lungo tratto di strada, si trovò per terra con la forcella della bicicletta rotta. Fu raccolto malconcio e trasportato all'ospedale di Treviso, ove gli si riscontrava la frattura della clavicola sinistra, veniva poi trasferito a questo ospizio

### In Tribunale

*Botte da orbi!*

Facchin Domenico di Antonio e Facchin Pietro di Antonio da Socchieve, imputati di avere con pugni alla Carnera e con schiaffi ed in concorso cagionato a Cosano Pietro da Socchieve lesioni al mascellare inferiore destro e lussazione del canino inferiore destro, con malattia durata 55 giorni e indebolimento permanente della masticazione: sono condannati, il primo a mesi 10 di reclusione, ed il secondo a mesi due. Sono pure condannati in solido alle spese processuali, a quelle di costituzione di parte civile liquidate in L. 980 ed al risarcimento dei danni alla parte civile in lire 1000. Viene sospesa la esecuzione della pena per entrambi, subordinata al pagamento in favore della parte civile, entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza, della somma accordata a titolo provvisionale danni e di quella liquidata per spese e patrocinio di parte civile.

### Un poema di carità e d'amore

La bellissima conferenza che il prof. don Ugo Masotti ha tenuto sotto questo titolo con la consueta, penetrante, profonda chiarezza, mercoledì 31 gennaio u. s., è stata attentamente ascoltata e vivamente applaudita dall'eletto pubblico che gremiva il Salone Don Bosco.

# GORIZIA

## La morte d'un eminente prelato

Grande cordoglio ha recato nella nostra città la notizia dolorosa della morte del Rev.mo Mons. prof. Francesco Castelliz, Protonotario Apostolico, Canonico della Metropolitana e prelato grandemente stimato in tutti gli ambienti cittadini.

Egli godeva in tutta la città e Arcidiocesi la simpatia generale ed era grandemente apprezzato e benvoluto per la sua intelligenza, scienza, gentilezza e grande pietà.

Come direttore di ambedue i Seminari cittadini e professore di religione nell'Istituto magistrale, egli fu per tanti anni forgiatore di giovani menti, e non pochi sono i sacerdoti e gli insegnanti di ambedue i sessi che lo ricordano con venerato affetto

Fu devotissimo della Madonna, per cui si fece sempre iniziatore di solenni trionfi in di Lei onore, come la solennissima processione che ricondusse le venerata immagine della Vergine SS. di Monte Santo nel suo riedificato Tempio, sulla sacra cima.

Gli ultimi momenti del Prelato sono stati confortati, oltre che da tutti i carismi di nostra S. Religione, anche da una speciale benedizione del Santo Padre.

Il compianto Presule era nato a Gorizia il 31 gennaio 1862, proprio 72 anni fa.

Fu ordinato sacerdote il 7 giugno 1884; infatti quest'anno doveva celebrare le nozze d'oro della sua prima Messa.

I funerali sono stati come pochi se ne sono visti. Tutta la cittadinanza ha voluto onorare con la sua presenza questo degnissimo e venerato Sacerdote di Dio. Non sono mancate le rappresentanze di tutti gli Istituti cittadini, fra cui numerosissimi gli allievi dell'Istituto magistrale e i professori di tutte le scuole goriziane. Vi han preso parte anche le autorità cittadine e le diverse branche parrocchiali dell'A. C. con numerosi iscritti.

Seguivano la Salma, che è stata benedetta nella Chiesa Metropolitana, i fratelli, sorelle e gli altri numerosi parenti, fra cui il comm. Morani, Preside della Provincia.

GIORNALMENTE
giungono allo Stabilimento DELSER decine di lettere di papà e di mamme per esprimere tutta la loro soddisfazione e la loro riconoscenza per i meravigliosi risultati dello
ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)
somministrata ai loro bambini,
Trovasi in tutte le Farmacie

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Anno XXXIX - N. 26

# L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 2 Febbraio 1934

## Unanimità di consensi in America
### per le nuove costruzioni navali

WASHINGTON, 1

La discussione alla Camera dei Rappresentanti della legge per portare la Marina mercantile ai limiti massimi consentiti dai trattati di Washington e di Londra, è stata brevissima; si è svolta in un'atmosfera impregnata da convincimento generale della inderogabile necessità per l'America di perfezionare le sue difese. Gli osservatori dei circoli parlamentari hanno detto, che mai dalla fine della guerra ad oggi vi era stato un congresso più conscio dei bisogni della difesa nazionale.

Il deputato Vinson, autore della legge e Presidente del Comitato degli affari navali della Camera, parlando a favore della legge ha detto che l'influenza americana in Estremo Oriente fu grandemente diminuita dalla diminuzione della forza della marina degli Stati Uniti nei confronti di quella del Giappone. Egli ha invocato l'approvazione della legge in vista della poco rassicurante situazione internazionale dal futuro poco chiaro per l'America praticamente sola e senza amici in un mondo turbolento.

Le associazioni pacifiste non hanno mancato in questi giorni di agitarsi contro la legge presentando proteste al Presidente della Camera della «Casa Bianca».

I rappresentanti delle associazioni affigliate alla cosidetta «Lega americana contro la guerra» hanno protestato presso il Presidente della Camera, Rainey, contro l'attività del Governo che, secondo loro, sarebbe tale da condurre verso la guerra, ricevendone un'aspra risposta.

Egli ha detto, fra l'altro, che l'opinione del Governo è che il mezzo migliore per evitare la guerra è quello di prepararvisi.

Egli ha soggiunto: «Spero, che non ci sarà la guerra in primavera tra la Russia e il Giappone, ma la Russia ha un esercito di 800.000 uomini e costruisce 25 aeroplani al giorno, mentre il Giappone ha rifiutato di accettare qualsiasi sorta di patto di non aggressione.

Rainey ha poi detto, che prima della guerra mondiale esistevano in America 600 organizzazioni pacifiste che egli condanna come la causa della impreparazione americana, soggiungendo: «Non credo, che vi sarebbe stata la guerra nel 1914 se gli Stati Uniti fossero stati preparati».

La legge navale di oggi va collegata con l'annuncio fatto sabato scorso dal Dipartimento della guerra, che esso raccomanderà alla Camera la costruzione di 1000 aeroplani per aumentare l'attuale flotta aerea che è di circa 18.000 apparecchi ritenuta insufficiente per i bisogni della difesa del territorio americano, che secondo le proposte fatte sarebbe meglio difeso mediante un aumento della forza aerea.

## Confronti navali nippo-americani

TOKIO, 1 pom.

Su richiesta di Thiuya Uchida, uno dei principali membri del partito «seiyukai», il Ministro della Marina ha presentato alla Camera bassa il prospetto delle forze navali comparate del Giappone e degli Stati Uniti alla fine del 1936.

Secondo tale prospetto il Giappone avrà allora 9 corazzate, con una stazza totale di 272.070 tonnellate, di cui 5 stazzanti 154.750 tonnellate dentro i limiti di età; 5 navi porta-aerei stazzanti 78.420 tonnellate tutti dentro i limiti di età; 12 incrociatori della classe a) con una stazza totale di 107.800 tonnellate tutti dentro i limiti di età; 17 incrociatori della classe b) con 98.795 tonnellate di stazza tutti dentro i limiti di età; 76 cacciatorpediniere con 105.111 tonnellate di stazza tutti dentro i limiti di età; 35 sottomarini con 52.553 tonnellate di stazza tutti dentro i limiti di età.

Gli Stati Uniti avranno invece: 15 corazzate stazzanti 455.400 tonnellate di cui 8 per 251.600 dentro i limiti di età; 6 navi porta-aeree stazzanti 131.300 tonnellate di cui 5 per 119.800 tonnellate dentro i limiti di età; 16 incrociatori della classe a) con 152.650 tonnellate di stazza tutti dentro i limiti di età; 14 incrociatori della classe b) con 110.500 tonnellate di stazza tutti dentro i limiti di età; 116 cacciatorpediniere con 149.400 tonnellate di stazza di cui 46 per 67.360 tonnellate dentro i limiti di età; 48 sottomarini con 52.020 tonnellate di stazza di cui 24 per 32.670 tonnellate entro i limiti di età.

Dal che si deduce come il Giappone debba considerare inferiore la propria flotta. E da questa considerazione all'altra di doversi equiparare il passo è breve.

Come si vede la pace del mondo è continuamente guernita con discorsi di armi, dal Pacifico all'Atlantico.

## L'America e i debiti di guerra
### Interpellanze di senatori

WASHINGTON 1

Il Senatore Borah sta esaminando la possibilità di presentare al Senato una mozione per ottenere dal Dipartimento di Stato la corrispondenza scambiata con le nazioni debitrici.

La mozione di Borah sarebbe più vasta nella sua portata di quella presentata dal Senatore Hamilton Lewis, che chiede se sono stati conclusi accordi segreti con le potenze estere circa i debiti di guerra all'epoca della moratoria Hover.

Tanto l'interpellanza Lewis quanto l'altra probabile di Borah, sono effetto del rapporto della tesoreria circa la situazione dei debiti.

## Proclama di Dollfuss
### al popolo austriaco

VIENNA, 1

Il Cancelliere Dollfuss ha rivolto un proclama al popolo austriaco nel quale dice fra l'altro che per porre fine all'attività sovvertitrice dei nemici dello Stato e dei terroristi e per poter svolgere il riassetto economico e politico del paese, il Governo è deciso a procedere senza riguardo. Il vice cancelliere prenderà con sollecitudine tutti i provvedimenti per garantire la sicurezza assoluta dello Stato, adotterà opportune misure per quanto riguarda i funzionari e gli addetti pubblici. Il proclama dichiara che ogni tentativo di opposizione verrà respinto con la massima energia e termina, invitando la popolazione tutta a voler appoggiare l'azione del Governo.

## L'imminente visita di Dollfuss
### a Budapest

VIENNA, 1 pom.

Si annunzia ufficialmente che Dollfuss presumibilmente il 7 e l'8 febbraio farà visita al Governo ungherese, per restituire quella resagli nel luglio scorso dal Presidente del Consiglio ungherese.

E' presumibile che fra i due Capi di Governo saranno continuate le trattative per l'intensificazione dei rapporti economici fra i due Paesi, secondo le direttive del memoriale italiano già da essi accettato.

## Continuano i moti contro i minatori stranieri in Australia

KALGOOSLIE, 1 pom.

I disordini xenofobi a Boulder City, nell'Australia occidentale, sono continuati con parecchi conflitti intermittenti tra i minatori e gli operai stranieri. All'alba gli stranieri si erano rifugiati in una specie di trincea, dalla quale però sono stati sloggiati a colpi di fucile; quindi gli assalitori hanno demolito le difese degli avversari.

Gran parte del quartiere straniero è stato fatto saltare con gli esplosivi e si hanno a deplorare delle vittime: due stranieri, tra cui un inglese, sono rimasti uccisi e sei feriti.

Tanto a Kalgoorlie quanto a Boulder City, tutti gli alberghi sono stati chiusi d'ordine della polizia, la quale ha ora pienamente il controllo della situazione. Profughi stranieri, ai quali loro compatrioti hanno offerto soccorso, arrivano a Perth, sprovvisti di tutto.

## Strascico finanziario al naufragio dell'"Atlantique,,

PARIGI, 1 pom.

Gli assicuratori inglesi hanno deciso di ricorrere in appello contro la sentenza del Tribunale che condannava le Compagnie assicuratrici a pagare 170 milioni di franchi agli armatori, per la perdita del piroscafo «Atlantique». (*Radio Stef.*).

## Probabilità di un'aerolinea Londra-Roma
### secondo il "Times,,

LONDRA, 1 pom.

Il *Times* conferma che il ministro inglese dell'aria lord Londonderry, è intervenuto nei negoziati tra autorità inglesi e italiane per i servizi aerei britannici con l'Oriente, ed aggiunge essere probabile che si arrivi ad un accordo pel quale il servizio aereo inglese, seguirà la costa tirrenica da Marsiglia a Roma, collegando così direttamente Londra con la capitale italiana.

## Le opinioni corporative di un "leader,,
### socialista spagnolo

MADRID, 1 pom.

La stampa di tutti i settori riporta alcune dichiarazioni dell'ex Presidente delle Cortes Costituenti, il socialista riformista Besteiro, dimessosi recentemente dalla presidenza dell'Unione generale dei lavoratori. Costui propugnò una profonda trasformazione del Paese, dando al socialismo un senso ed un contenuto costruttivo, mediante la creazione di un nuovo organismo corporativo. Tale organismo dovrebbe avere funzioni di iniziativa, funzioni consultive e successivamente legislative, mediante la riforma costituzionale per via legale.

«Questa, dice il Beisteiro, sarebbe una vera rivoluzione; giacchè quelle più cruenti non sono precisamente le più profonde».

## L'Afganistan smentisce
### un attentato al Primo Ministro

ROMA, 1 pom.

La legazione dell'Afganistan smentisce le voci riportate da alcuni giornali circa un preteso attentato contro il primo ministro Afgano.

## Il dollaro fissato da Roosevelt
### a L. 59.06 per cento

WASHINGTON, 1 pom.

Valendosi dei poteri concessigli dalla legge monetaria, il Presidente Roosevelt ha stabilito, con un suo proclama, il nuovo peso del dollaro, il cui contenuto aureo è d'ora in poi 15 grammi e 5/21 di grano-oro. Il contenuto aureo del dollaro fino ad oggi era di 25 grani ed 8/10 di grano.

Nel suo proclama il Presidente si è riservata la facoltà di modificare le norme ieri emanate nel caso ritenesse necessario di farlo nell'interesse degli Stati Uniti.

Contemporaneamente il Segretario al Tesoro ha annunziato che incominciando da oggi egli acquisterà, attraverso la «New York Federal Reserv Bank», l'oro al prezzo di dollari 35 per oncia, meno le spese di zecca e le spese di trasporto. L'oro potrà essere consegnato alle zecche degli Stati Uniti ed agli uffici delle misure di Nuova York e di Seattle. L'offerta del Segretario al Tesoro si applica tanto all'oro prodotto in America, quanto a quello proveniente dall'estero.

Il prezzo dell'oro rimane fissato a 59,06 per cento del suo valore normale.

Il Segretario di Stato, Morgenthau, annuncia che la Tesoreria non soltanto acquisterà oro, ma ne venderà per l'esportazione alle Banche centrali straniere e dopo che il corso del cambio, in rapporto delle monete dei Paesi aderenti al regime aureo, raggiungerà il punto della esportazione dell'oro.

Il prezzo di vendita fino a nuovo avviso, sarà di 35 dollari per oncia più 1/4 per cento per le spese. La Casa Bianca annuncia che l'oro ceduto alle Banche di riserva federale sarà inscritto sotto forma di credito nel registro del Tesoro e dovrà essere pagato più tardi in certificati d'oro.

## Ruskdy Bei a Bucarest

BUCAREST, 1

Il ministro degli esteri turco Ruskdy Bey, sbarcato ieri a Costanza è giunto in mattinata a Bucarest e si è subito recato a visitare Titulescu, col quale si è intrattenuto a varie riprese. Durante il pomeriggio egli si è incontrato col presidente del Consiglio Tatarescu.

Secondo le ultime informazioni il ministro degli esteri romeno Titulescu e il ministro degli esteri turco Ruskdy Bey giungeranno il 2 febbraio sera a Belgrado. Anche il ministro greco degli esteri Maximos ha ritardato la sua venuta a belgrado di un giorno cosicchè vi giungerà sabato mattina. Titulescu, Jeeftic, Maximos e Ruskdy Bey si incontreranno sabato stesso come è già stato annunciato al ministero degli esteri per conferire sull'accordo balcanico.

## Compiacimento ungherese
### per la politica bulgara

BUDAPEST, 1 pom.

Il *Bulapesti Hirlap*, in un editoriale, accertato che dopo le dichiarazioni di Mussolini si deve considerare certo che la Bulgaria non entrerà a far parte del blocco Balcanico scrive: «Costatiamo la somiglianza tra la politica estera ungherese e quella bulgara. Se rimarrà viva tale solidarietà, che non potrà non essere più calorosa e sicura attraverso i contatti personali degli uomini di Stato dei due Paesi, subentrerà necessariamente quel cambiamento di situazione che porterà entrambi verso un migliore avvenire».

## Alta onorificenza alla signora Lindberg

WASHINGTON, 1 pom.

La Società Geografica nazionale ha assegnato la medaglia Hubbard, per la più notevole impresa geografica, alla signora Anna Morrow Lindberg. E' la prima volta che l'onoreficenza viene conferita ad una donna.

La signora Lindberg se l'è guadagnata per la sua opera di radiopeRatrice ed aereonavigatrice, nel volo compiuto assieme il marito in Europa e sull'Atlantico Meridionale.

## Un monumento ai garibaldini delle Argonne sarà eretto a Parigi

PARIGI, 1 pom.

Ha avuto luogo nella sede di Parigi della Federazione nazionale dei combattenti italiani, una riunione per la costituzione del comitato esecutivo che dovrà organizzare le diverse manifestazioni in occasione della inaugurazione, nel prossimo maggio, del monumento alla memoria dei garibaldini nelle Argonne.

Il monumento sarà eretto nel cimitero Parigino del «Pere Lachaise» su un terreno offerto dalla città. Fanno parte del Comitato esecutivo, che è presieduto dal capitano garibaldino delle Argonne Camillo Marabini, i rappresentanti del Comitato «France-Italie», il presidente della Federazione dei combattenti francesi, il segretario dei combattenti italiani e il direttore della «Nova Italia», nonchè i presidenti di tutte le Federazioni dei combattenti francesi.

E' stato deciso di porre la prima pietra del monumento il 18 febbraio e l'inaugurazione del monumento avrà luogo il 24 maggio prossimo.

## Transitabilità stradale

ROMA, 1

L'azienda autonoma statale strada in data 30 gennaio comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali SS. N.o 57, del Vipacco e dell'Idria tratto: Zolla Montenero neve transito interrotto durata incerta. SS. N.o 59 di Bistezza tratto: Sampietro Carso Postumia neve transito interrotto durata incerta. SS. N.o Senese Aretina e di Bocca Trabaria tr Bivio Borgopace Valico Bocca Trabaria neve transito interrotto durata incerta. SS. N.o 50 del Grappa e del passo di Rolle neve, transito interrotto durata incerta.

## Dalla Città del Vaticano
### Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 1

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

l'Em.mo Card. Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide;

Mons. Edoardo Hovard, Arcivescovo di Portland in Oregon;

Mons. Belino O' Hara Vescovo di Great Falls;

Mons. Jorio, Segretario della Congregazione dei Sacramenti.

### Professori e alunni delle scuole Arte e mestieri del Testaccio

Sua Santità ha ricevuto gli alunni delle scuole di Arti meccaniche, M. Bianchi, del Testaccio di Roma, accompagnati dal presidente ing. comm. Guido Vallecchi, dal direttore ing. Mazza, dall'ing. Roselli, dal Consiglio di amministrazione con gli insegnanti, e il catechista Rev. Don Luigi Ripoli. Gli intervenuti sono stati presentati dal Parroco del Testaccio, Don Francesco Colombo. Il Pontefice ha ricevuto l'omaggio dei presenti e ha rivolto ad essi alcune paterne parole, esprimendo il Suo compiacimento per la presenza di quei giovani di quei piccoli che avevano compiuto con spirito di pietà profonda il santo Giubileo della Redenzione. Augurava che tutti i frutti più efficaci e durevoli delle sante celebrazioni dell'opera salvatrice del Redentore essi traessero, insieme a quelli dell'educazione cristiana loro impartita. L'udienza aveva fine con la benedizione apostolica.

### Per la liberazione di un missionario catturato dai comunisti cinesi

La R. Ambasciata d'Italia comunica alla Santa Sede interessanti particolari intorno alla cattura di Padre Anselmo da Genova, avvenuta in Cina, come è noto, il 24 dicembre u. s. ad opera di un'armata comunista e all'azione e ai rapporti del Ministro d'Italia in Cina. Risulta da tutto ciò che gli sforzi delle autorità cinesi per liberare il missionario appaiono completamente vani date le forze dell'armata rossa che l'hanno catturato e che la sola via per arrivare allo scopo sono le trattative, necessariamente molto delicate, delle missioni coi briganti comunisti.

Il Ministro d'Italia ha però insistentemente ed energicamente richiesto l'intervento delle autorità militari cinesi, che hanno dichiarato di aver fatto impartire istruzioni per ottenere la liberazione dell'eroico Padre.

## Il processo contro un risificio milanese
### La condanna di tre imputati

MILANO, 1 pom.

E' finito il processo contro il Risificio Inverni. L'Ente Risi, che si può dire il primo esempio corporativo, aveva denunciato il Risificio Inverni per sottrazione ai diritti di contratto di quintali 2032 di risone. Tale sottrazione era risultata attraverso una ispezione. Al processo i quattro imputati, Paolo, Luigi, Ferdinando Inverni, proprietari, e Dante Cazzani, direttore, hanno cercato di spiegare con argomenti di carattere contabile e di natura tecnica che i 2032 quintali in questione non sarebbero esistiti. Se una differenza nella produzione poteva essere accertata, non poteva trattarsi, caso mai, che di una differenza minima. Il sen. Rossini ha però controbattuto i motivi defensionali del Risificio, contrastati anche dall'ispettore e dai tecnici.

La sentenza è stata di condanna per i tre Inverni all'ammenda di 12 mila lire ciascuno, al pagamento in solido 12,306 lire all'Ente Risi. Il Cazzani è stato assolto perchè nei suoi riguardi il fatto non costituisce reato.

## Un vecchio ordigno di guerra
### scoppia uccidendo tre persone

GORIZIA, 1 pom.

Una grave sciagura è avvenuta stamane a Lucinico, presso il casello ferroviario n. 29 della linea Gorizia-Udine. Un tubo di gelatina residuato di guerra, che il casellante Mario Russian, di anni 51, aveva adoperato come sostegno a una pianta di vite tirata a pergolato, è improvvisamente scoppiato, uccidendo all'istante il Russian e due donne che passavano in bicicletta. Lo scoppio e le scheggie hanno pure determinato gravi danni al fabbricato del casello e investito la figlia del Russian, Natalina, di anni 14, che in quel momento si trovava sola in cucina. La disgraziata è stata ferita gravemente.

Secondo le indagini esperite dalle autorità sarebbe risultato che tre anni fa il casellante, a sostegno della vite innalzata sulla facciata del casello ferroviario, aveva posto un tubo di ferro lungo circa quattro metri, trovato nei campi di quei dintorni, senza sospettare che si trattava di un terribile ordigno di guerra: un tubo di gelatina, cioè, usato all'inizio della guerra per fare saltare i reticolati nemici. Oggi egli voleva allungare col altro tubo il sostegno, insufficiente ormai allo sviluppo della pianta e stava appunto innestando al vecchio tubo un pezzo di legno quando, per un colpo più forte, avvenne lo scoppio.

Gli accorsi si videro venire incontro la ragazza tutta sanguinante, mentre il Russian era a terra cadavere: a qualche passo, tra i rottami delle biciclette sfasciate, erano i corpi delle due donne, una ragazza e una giovane. La prima respirava ancora e insieme alla Natalina Russian fu portata subito all'ospedale, ma durante il tragitto spirò. L'altra era stata uccisa all'istante e presentava orribili ferite in tutto il corpo. Le due donne non sono state ancora identificate: ritiene che la più anziana sia certa Facchini, diretta a Gorizia per pagare delle tasse per conto di altre persone, come è risultato da documenti trovati indosso. Al momento della sciagura la moglie del Russian ed un'altra figlia erano da poco uscite dalla cucina.

## Il costo delle azioni
### nelle Borse d'Italia

MILANO, 1 pom.

Il servizio di statistica del consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano comunica all'agenzia Stefani che l'indice generale del costo delle azioni trattate nelle borse d'Italia, nella quarta settimana di gennaio, è aumentato del 3,69 %, passando da 58,55 a 60,71. Sono stati in aumento tutti i vari indici di gruppo, ma specialmente gli indici degli elettrici (4,72 %), degli alimentari e vari (4,67 per cento) e dei minerali, metallurgici e meccanici (4,58 %).

Nel gruppo degli elettrici hanno presentato un rialzo specialmente le azioni della adriatica di elettricità, dell'Adamello della Meridionale; di elettricità, della Terni e della Edison; nel gruppo dei minerali metallurgici e meccanici le azioni dell'Ilva, della Montecatini, della Metallurgica e della Fiat e fra gli alimentari e vari le azioni della Ligure Lombarda zuccheri, delle Distillerie italiane, della Pirelli e dell'Eridania.

Sono stati pure degni di rilievo i rialzi segnati negli altri gruppi di titoli dalle azioni della Banca d'Italia, della Cosulich, del Cotonificio Olcese, del Risanamento Napoli e della Fondi rustici. Il volume dei titoli azionari contrattati nelle borse del Regno è stato notevolmente superiore a quello della settimana precedente, essendo passato come media giornaliera, da lire 0.68 a L. 1,60 per ogni 1.000 lire di titoli esistenti.

E' aumentata la contrattazione di tutti i comparti di titoli. Le azioni più contrattate sono state quelle della Fiat, (media giornaliera 10,946), della Montecatini (9,029), dell'Ilva (8,046), della Snia Viscosa (5 983), della Edison (5,700) e dell'Eridania (3.800). L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato un aumento dovuto alle obbligazioni industriali.

Il volume dei titoli obbligazionari contratti nella borsa di Milano, è stato superiore a quello della settimana precedente essendo passato come media giornaliera, da 10,16 a L. 0,22 per ogni 1,000 lire di titoli esistenti.

E' aumentata la contrattazione delle obbligazioni fondiarie, come quella delle obbligazioni industriali.

## La grave caduta di un muratore

VICENZA, 1

Iermattina verso il mezzogiorno il muratore ventenne Bolognesi Alessandro fu Fortunato, della frazione di Valliera mentre stava lavorando dall'alto dell'erigendo Teatro del Littorio di piazza Cavour, scivolando cadeva nella sottostante impalcatura rimanendo ferito e privo di sensi.

Soccorso prontamente dal dott. Gino Bergamasco, questi riscontrò nell'infelice la probabile frattura della base cranica, per cui ordinò subito il trasporto dell'infortunato al nostro Ospedale dove i sanitari la trattennero con prognosi riservata.

## La chiusura del concorso
### per la facciata di S. Petronio

*Ieri sera è scaduto il termine per la presentazione dei progetti per il concorso della facciata della Basilica di San Petronio.*

*Grande movimento negli uffici preposti al ritiro dei progetti, consistenti in grandi telai con altrettanto grandi disegni, di ogni tipo e specie.*

*La Commissione che ha bandito Concorso ha richiesto il disegno della facciata nella scala di 1:50 e ciò spiega il perchè tutti i concorrenti hanno dovuto eseguire disegni di notevoli dimensioni che occuperanno notevole spazio.*

*Da indiscrete notizie che abbiamo potuto raccogliere ci risulta che i concorrenti presentatisi attraverso il frutto delle loro fatiche e sotto il segreto del motto sono davvero in buon numero. Come era da prevedersi quindi il successo del concorso su questo punto è pienamente assicurato.*

*Fra i progetti, ci è stato detto, non mancano le soluzioni in istile '900 come non mancano neppure studi di completamento veramente fedeli allo stile della parte antica della facciata.*

*Se al numero corrisponde la buona qualità nei lavori presentati, come è da augurarsi e come anzi si spera, non si potrà mai dire che questo concorso è stato una inutile accademia.*

*Anzi noi ci auguriamo che fra i tanti progetti ne venga fuori quello veramente degno di essere tradotto in esecuzione, ciò che sarebbe quindi nei voti dei molti cittadini veramente amanti di Bologna che mal sopportano che la facciata del S. Petronio resti in eterno così nuda e squallida quale un rudere di morto monumento non più partecipe della vita nostra e del nostro civile e religioso progresso.*

## RINGRAZIAMENTO

BERTA DEI CONTI GAMBERINI Ved. BACCILI coi figli OLGA e ERCOLE, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di cuore le Rappresentanze della Regia Università, della Cassa di Risparmio, della Banca d'Italia, nonchè le Personalità, gli amici e i conoscenti che con il loro intervento alle esequie e con manifestazioni di cordoglio hanno voluto rendere omaggio alla memoria del loro caro

Conte Prof. Cav.

**Aldo Gamberini**

## Il progetto americano per gli agricoltori
### firmato da Roosevelt

WASINGTON, 1 pom.

Il Presidente Roosevelt ha firmato il progetto di legge per la concessione di crediti agli agricoltori, approvato dal Senato giorni or sono.

## Dono di un cippo etrusco al Museo di Firenze

ROMA, 1 pom.

La signora Jole Badioli Gherardi residente a Montemurlo ha donato al R. Museo archeologico di Firenze un cippo etrusco (Arte dei primi del V. secolo avanti Cristo) di tipo Fiesolano in pietra arenaria a base quadrangolare sormontato da palla nella parte anteriore e raffigurato un guerriero stante con lancia e negli altri lati vi sono delle riquadrature. Il cippo si trovava da molto tempo nel parco del Castello Badioli Gherardi a Montemurlo (Firenze).

## LE RIVISTE

### «Fides»

Rivista mensile della Pontificia Opera per la Preservazione della Fede in Roma. An. XXXIV, fascicolo I, 1934. Il fascicolo contiene: La fede e le opere (***) — Il prezzo della nostra pace (P. G. Bevilacqua) — L'ateocrazia (I. Giordani) — Pellegrinaggio Newmaniano (B. Masperi) — Scampoli (Don G. De Luca) — Per charitatem ad fidem (A. Vian) — La mazza sul piedi (C. Camerario). — L'ispirazione della Bibbia (G. Casù) — Arcaismo di modernisti (A. Tommasi) — Segnalazioni e documenti — I libri.

Abbonamento annuo L. 10. — Roma, Via Gioberti, 60.

LA TOSSE MI HA PROCURATO UNA NOTTE INFERNALE...

Le persone in età hanno un sonno difficile e scarso; essere svegliati bruscamente compromette qualche volta il sonno di tutta la notte. Un colpo di tosse convulsa basta per guastare la nottata di una persona anziana

UNA

PASTIGLIA MARCHESINI

PRESA ALLA SERA FAVORISCE UN SONNO TRANQUILLO

*In tutte le buone farmacie e presso la*

Soc. An. Labor. Farmac. G. BELLUZZI - Bologna

E' IN VENDITA!

IL

RAGGUAGLIO 1934

500 PAGINE - ILLUSTRATISSIMO

INDISPENSABILE A TUTTE LE PERSONE INTELLIGENTI

LIRE 10

RIVOLGERSI A

EDIZIONI RAGGUAGLIO - Via Mercalli 9 MILANO

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895

VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezia,,

Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Albaro - Badia Calavena - Bardolino Bovolone Brentino Bussolengo Caprino Veronese Castelnuovo Veronese Cerea Desenzano sul Lago Dolcè Grezzana - Isola della Scala Lazise Legnago - Montecchia di Crosara Mozzecane Nogara Negrar Peri Peschiera Roncà Ronco all'Adige Sambonifacio Sanguinetto S. Anna d'Alfaedo S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano Torri del Benaco - Tregnago - Valeggio sul Mincio Villafranca.

Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1933

| | |
|---|---|
| Capitale sociale e riserve | L. 52.486.924,05 |
| Valori di proprietà | „ 86.199.154,28 |
| Depositi fiduciari | „ 265.111.066,05 |
| Portafoglio e conti correnti | „ 151.899.577,96 |

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

*Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia,,*